Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 3 gennaio 1966
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 63 nuova serie Fondazione: 1881

PRIMA DI RIPRENDERE LE OPERAZIONI BELLICHE SU VASTA SCALA CONTRO IL VIETCONG

JOHNSON ATTENDERÀ TUTTO GENNAIO UNA RISPOSTA ALL'OFFENSIVA DI PACE

Finora le missioni dei vari Ambasciatori inviati in giro nel mondo non hanno dato risultati concreti
Già allo studio nuove iniziative - Speranze nel viaggio di Scelepin ad Hanoi per smuovere i filocinesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 2

Il Vicepresidente Humphrey torna a casa (ma la sua è stata una missione «minore» rispetto a quelle di altri messi di Johnson intorno al mondo); Goldberg è arrivato a Chicago; i rapporti degli Ambasciatori americani formano ormai pile notevoli di documenti sul tavolo di Johnson. Una prima valutazione del risultato della «grande caccia alla pace» organizzata dalla Casa Bianca è possibile.

C'è ancora Averell Harriman in India ed è appena arrivato in Africa Mennen Williams, Sottosegretario di Stato addetto agli Affari africani e amico di tanti leaders delle nuove Nazioni del continente una volta detto «nero». La sua missione sarà piuttosto lunga e toccherà molti Paesi, ma si sa ormai cosa egli dirà ai Capi di Stato d'Africa: quello che ha detto Humphrey nelle Filippine, in Giappone e in Corea; quello che ha detto Harriman in Polonia e in Jugoslavia (e che sta dicendo in India); quello che ha detto Goldberg al Papa, a Saragat, a De Gaulle e a Wilson: che gli Stati Uniti vogliono la pace nel Vietnam e che sono pronti ad aprire negoziati senza condizioni in ogni momento, in ogni posto. «Ad ognuno dei miei interlocutori — ha detto Goldberg — ho riaffermato i sentimenti del Presidente degli Stati Uniti a proposito della conclusione del conflitto nel Vietnam, e la volontà americana di negoziare. Quali risultati ho ottenuto? Noi speriamo per il meglio».

Ma la speranza del meglio non esclude una piuttosto deludente prima verifica delle missioni multiple e contemporanee sollecitate da Johnson: sì, le ragioni e gli intendimenti degli Stati Uniti sono stati capiti e appoggiati dai vari Governi cui essi sono stati esposti, hanno trovato simpatia e partecipazione, ma non hanno mosso che qualche pietruzza della grande montagna del conflitto asiatico. Nessun Capo di Stato, nessun Governo ha detto: «Va bene, prendiamo l'iniziativa noi per convincere Pechino e Ho Chi-minh a venire al tavolo delle trattative», perchè nessuno era nelle condizioni di poterlo fare per una ragione o per un'altra. Questo si dice oggi intorno al ranch texano di Johnson, e quelli che sono vicini al Presidente americano non negano una certa delusione dopo un primo esame dei rapporti dei vari delegati andati in giro per il mondo.

C'è un messaggio del Papa sul tavolo dell'ufficio di Johnson al ranch del Texas: ed è quello che egli studia e approfondisce; c'è la relazione di Cabot Lodge, da Saigon, sulla situazione in Vietnam: essa dice che in effetti qualche segno di rallentamento nelle operazioni belliche dei Vietcong si deve sottolineare, il che può essere segno di un nuovo atteggiamento di Hanoi nei confronti della guerra nella giungla; c'è il fatto che oggi, per il nono giorno consecutivo, i bombardieri degli Stati Uniti non hanno attaccato il Vietnam del Nord, e la tregua unilaterale del cielo aperto dovrebbe continuare ancora, almeno fino al momento in cui Harriman sarà rientrato negli Stati Uniti con Mennen Williams. Ma nell'insieme, finora, il raccolto è stato scarso, soprattutto perchè Pechino continua ad attaccare violentemente la politica americana di pace come un fatto di «copertura per le grandi battaglie che gli Stati Uniti stanno preparando nel Vietnam per il futuro» e perchè Hanoi non dà un segno evidente di aver capito quale sia l'interesse americano in questo momento e non risponde alle offerte di pace.

C'è una porta ancora aperta e sulla quale Johnson pare faccia particolare affidamento: il viaggio nel Vietnam del Nord di Alexander Scelepin, l'uomo del Cremlino, che cercherà di rafforzare l'influenza sovietica in quella parte dell'Asia (contro la dura predominanza cinese) e, con essa, la volontà di pace di una parte del Governo di Hanoi. Sembra che il Governo Nordvietnamita sia diviso in due correnti aspramente in lotta fra loro: una, capeggiata da Ho Chi-minh e con l'appoggio di Giap, il generale che domina lo esercito, determinata a trattare con l'America prima che sia troppo tardi e che la Cina abbia spinto le cose così lontano dalla logica da perdere lo stesso Vietnam del Nord; l'altra, capeggiata dal Ministro degli Esteri e sostenuta dalla gerarchia comunista di partito, che è contraria a ogni approccio con gli Stati Uniti e segue con rigore la politica di esasperazione della Cina. L'equilibrio fra le due correnti sarebbe così incerto da impedire all'una e all'altra parte di compiere un gesto definitivo in un senso o nell'altro, ma ovviamente chi si avvantaggia di codesta condizione è Pechino, troppo vicina a Hanoi per non far sentire la sua presenza costante.

Ora Scelepin potrebbe, con la sua missione, far muovere quell'equilibrio nel senso che Mosca predilige: quello della trattativa con Washington, che per la Russia vorrebbe anche dire una diminuzione della influenza cinese nel Sud-Est asiatico. Se le due conclusioni cui mira l'uomo di Mosca dovessero coincidere, come spera Johnson, allora la pace potrebbe essere più vicina di quanto in questo momento si crede a Washington e al ranch del Texas. Ecco, dunque, perchè i bombardamenti non saranno ripresi se non dopo la fine della visita di Scelepin e soltanto se quella visita non avrà dato i frutti che il Presidente degli Stati Uniti spera.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Nuova Delhi — Averell Harriman con l'Ambasciatore Bowles al suo arrivo nella capitale indiana

Oggi al ranch è stata una giornata di febbrile lavoro, anche se è domenica: appunto, si è trattato di mettere in ordine logico e ragionato le lunghe file di rapporti e di fare una analisi, sempre suscettibile di correzioni poichè la caccia alla pace non è stata ancora chiusa, pel momento. Quella analisi, lo si è detto, è poco ottimistica, e Johnson ha voluto parlare al telefono con i suoi consiglieri — McGeorge Bundy alla Casa Bianca e Dean Rusk al Dipartimento di Stato — per sentire quali altre iniziative il Governo americano potrebbe intraprendere per arrivare al negoziato entro gennaio, poichè questo pare il limite di tempo che la Casa Bianca si è imposto per la ricerca della trattativa con Hanoi. Dopo gennaio, se Pechino e Ho Ci-minh dovessero restare sulle loro attuali posizioni di intransigenza, allora una decisione finale dovrebbe essere presa da Johnson: la continuazione della guerra e l'ampliamento dell'impegno americano nel Vietnam.

Johnson ha premura perchè sta preparando il bilancio definitivo degli Stati Uniti per il 1966: se le premesse di un cessate-il-fuoco diventassero così concrete e positive da offrire una garanzia di fine del conflitto, il bilancio avrebbe una certa fisionomia (quella del benessere interno e della ridotta spesa per le Forze armate), se invece sfumassero quelle premesse, allora il bilancio americano avrebbe una fisionomia più grigia e dura, perchè sarebbe un bilancio in cui i conti della guerra avrebbero la prevalenza su tutti gli altri. E' per questa ragione che la Casa Bianca ha già fatto sapere al Congresso che forse per questo anno il bilancio sarà presentato alle due Camere con qualche giorno di ritardo sulla prevista e tradizionale data del 25 gennaio; e il Congresso, cosciente delle ragioni che hanno indotto il Presidente a differire la presentazione dei conti statali, ha accettato il rinvio.

Anche in questo le intenzioni del Governo americano sembrano chiare: la pace ha la precedenza su tutto, bilancio statale compreso. Se Pechino e Hanoi rifiuteranno anche questa prova di buona volontà, la America arriverà all'estrema decisione e la guerra in Vietnam non sarà così prossima a finire, dopo il limite massimo di gennaio, come potrebbe, invece, avvenire oggi se la ragione e l'interesse dell'umanità avessero il sopravvento sulle ideologie e le tattiche di un futuro che nessuno ha ancora garantito tanto a Pechino quanto ad Hanoi.

Stelio Tomei

SCELEPIN PARTIRA' giovedì per Hanoi

Taskent, 2

In ambienti sovietici bene informati di Taskent (la città uzbeka dove sta per aprirsi la conferenza indo-pakistana patrocinata dall'URSS) si apprende che Alexander Scelepin partirà molto probabilmente giovedì prossimo per la sua annunciata missione ad Hanoi per concordare — così almeno ufficialmente si dice — gli aiuti militari ed economici al Nord Vietnam.

Si è anche appreso che il primo Segretario del PCUS Breznev partirà in aereo da Mosca l'11 gennaio per una visita nella Repubblica Mongola. L'atteggiamento di quest'ultima è stato, in riferimento alla vertenza tra Mosca e Pechino, nettamente favorevole all'URSS.

HANOI RIBADISCE la sua intransigenza

Tokio, 2

Per diverse bocche, prima fra tutte quella del Presidente Ho Ci-minh, il regime di Hanoi ha riconfermato oggi, come negli ultimi giorni, di essere su posizioni di intransigenza nei confronti degli Stati Uniti e di non attribuire alcun valore alla campagna diplomatica americana in corso per la pacificazione del Vietnam.

In un messaggio di adesione inviato oggi alla conferenza che si aprirà lunedì a l'Avana per la solidarietà fra Asia, Africa e America Latina, il Presidente del Vietnam del Nord dice: «La guerra di aggressione che viene condotta dagli imperialisti americani nel Vietnam è tipica del comportamento brutale e barbaro degli aggressori imperialisti. Ma il popolo vietnamese è ben deciso a condurre la resistenza contro gli aggressori imperialisti americani e raccoglie sempre più grandi successi.

«Nella sua giusta lotta il popolo vietnamese gode la simpatia e l'appoggio dei popoli dei Paesi socialisti, in Asia, in Africa, nell'America Latina e nel mondo intero, compreso l'appoggio degli americani progressisti. Confidiamo nella sua forza unitaria di combattimento e al tempo stesso sull'appoggio del mondo, il popolo vietnamese è ben deciso a continuare a battersi contro gli aggressori imperialisti americani e senza dubbio registrerà la vittoria completa».

E' SEMPRE IN ATTO LA TREGUA AEREA INIZIATA LA VIGILIA DI NATALE

Da dieci giorni i bombardieri non vanno oltre il 17.o parallelo

Vasta operazione di rastrellamento nel Delta - Fallito il tentativo di impiegare un gas non letale per snidare i Vietcong dai nascondigli

Saigon, 2

La tregua nella guerra aerea condotta dall'Aviazione americana contro il Vietnam del Nord è entrata oggi nel decimo giorno consecutivo. La cessazione degli attacchi aerei contro il Vietnam del Nord è cominciata alle 18 (locali) del 24 dicembre ed è continuata ininterrottamente. Sul fronte terrestre del Sud Vietnam continuano invece in grande stile le operazioni belliche.

Truppe americane aviotrasportate sono entrate in azione per la prima volta nella regione paludosa di Bao Trai, a Occidente di Saigon, finora lasciata ai guerriglieri, per operare una vasta manovra di rastrellamento. I guerriglieri che non sfuggiranno alla cattura saranno respinti verso la frontiera cambogiana, che dista una ventina di chilometri. All'operazione partecipano truppe sudvietnamesi, australiane e neozelandesi. Le forze del Vietcong della zona — si ritiene trattarsi di un grosso concentramento di guerriglieri — tentano di sottrarsi passivamente alla manovra avvolgente degli alleati.

Nell'azione di rastrellamento, le truppe americane hanno fatto oggi ricorso ad un gas nonletale che serve a snidare i guerriglieri dai loro nascondigli, specialmente quando si trovano mescolati coi civili, allo scopo di risparmiare a questi ultimi gli effetti dell'assalto.

Prima di oggi il gas non era mai stato adoperato su vasta scala dagli americani, ma era stato sperimentato con scarsi risultati dai reparti governativi vietnamesi.

Il gas è stato in un primo tempo gettato dagli elicotteri poi integrato da granate lanciate dai soldati sul terreno a mezzo dei fucili. Si tratta del «CN», una sostanza polverulenta che si trasforma in gas quando la si agita e che mette gli uomini in condizione di non poter proseguire il combattimento.

L'impiego di questo gas venne autorizzato in ottobre dal comandante supremo delle forze americane nel Vietnam, gen. Westmoreland. I reparti americani hanno da allora in dotazione la polvere e possono impiegarla a discrezione del comandante sul campo, se questi ha avuto l'autorizzazione preventiva dal comando supremo di Saigon.

Risulta poi che nel rastrellamento il gas si è rivelato oggi inefficace, a causa del terreno piatto e bagnato. In qualche punto i guerriglieri hanno abbandonato i loro nascondigli fra i canneti, ma non si è saputo se ne siano stati cacciati dal «CN» oppure dal fuoco degli americani. Dato il vento capriccioso, in qualche punto il gas ha investito addirittura i reparti che dovevano giovarsene.

Mentre le truppe americane operano per la prima volta nelle regioni delle risaie del Delta, i Vietcong proseguono i loro metodici attacchi presso la città di Quang Ngai, 540 chilometri a Nord-est di Saigon. I Vietcong hanno attaccato e distrutto all'alba di oggi una postazione a Ovest della città. La guarnigione governativa ha dovuto ripiegare sotto la violenza dell'attacco, ma non ha subito alcuna perdita. Negli ultimi giorni la molteplicità degli attacchi dei Vietcong presso Quang Ngai dà l'impressione di un'offensiva su vasta scala in questa regione, la prima regione tattica.

DAVANTI AL PERSISTENTE PERICOLO DI UNA BEN PIU' GRAVE ROTTURA

Paolo VI insiste nell'invocare la pace per il tormentato Vietnam

«Ancora una volta il soccorso del Cielo è necessario» - Podgorni avrebbe risposto ai messaggi papali per primo - Grande riserbo sulla vasta azione diplomatica in corso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 2

Mentre continuano a pervenire in Vaticano, da ogni parte del mondo, commenti positivi all'invio dei messaggi papali a Mao Tse-tung, al sovietico Podgorni e ai Capi di Stato del Nord e del Sud Vietnam, il Pontefice ha manifestato ancora una volta il suo impegno per favorire la pace e per dare un definitivo assetto al tormentato Paese del Sud-Est asiatico. Parlando alla folla, convenuta in piazza San Pietro per la preghiera e la benedizione domenicale, Paolo VI ha detto:

«Oggi continua la nostra invocazione di ieri — e nessuno l'abbia a noia — per la pace; per la pace da ricomporre là dove è turbata con pericolo di ben più grave rottura; per la pace da mantenere nel mondo, anzi da stabilire e da costruire nella giustizia e nella solidarietà positiva ed operante di tutti», Paolo VI ha proseguito: «Sia questo il programma benefico, il preventivo della buona azione che ciascuno fa, col desiderio e con la preghiera almeno, alle soglie del nuovo anno. Noi abbiamo accolto con piacere, anche per l'onore che ridonda in coloro che ce lo procurano, la eco favorevole della stampa mondiale e della opinione pubblica per i nostri messaggi di ieri invitanti a propositi nuovi di mutuo perdono, di concordia e di riconciliazione, ed esortanti a qualche efficace mediazione per la fine del conflitto nel Vietnam».

Il Papa ha concluso così: «Ma figlioli carissimi, che è mai questo. Se questo è tutto ciò che noi possiamo fare, esso è ben poco rispetto al fine da conseguire. Noi sentiamo la esiguità dei nostri sforzi, umili ed inermi; forti solo delle ragioni umane e cristiane che li ispirano, ma deboli davanti alla enorme difficoltà che si propongono di superare. Ancora una volta il soccorso del Cielo è necessario e perciò la nostra diplomazia — se così si può dire — si integra a dismisura nella preghiera».

In Vaticano non è stato ancora pubblicato il testo del messaggio inviato dal Papa, tramite Arthur Goldberg, al Presidente Johnson. Sarà reso noto dalla Santa Sede solo dopo che la Casa Bianca lo avrà comunicato alle agenzie di informazione e alla stampa. Se le indiscrezioni trapelate rispondono a verità, conterrebbe un vivo apprezzamento e ringraziamento per la sospensione dei bombardamenti nel Vietnam del Nord e per le iniziative di pace in corso.

Nella giornata odierna nessuna informazione è stata data dagli organi responsabili vaticani in merito alle eventuali risposte pervenute al Pontefice dai destinatari dei messaggi: dato il grande riserbo che vige oltre le mura leonine, ai giornalisti non è stato possibile appurare se, come affermato da qualche parte, il Capo dello Stato sovietico Podgorni sia stato il primo a rispondere.

Molte congetture sono state fatte anche in ambienti ecclesiastici sul modo di trasmissione dei messaggi: sembra che quello indirizzato al Capo sovietico sia stato consegnato dal Nunzio apostolico monsignor Grano all'Ambasciatore sovietico in Italia, Kozirev. Questa «via diplomatica», facilitata dal fatto che il Nunzio è il decano dei diplomatici accreditati presso il Quirinale e quindi per ragione della sua carica in rapporto con essi, fu seguita a suo tempo anche da Papa Giovanni durante la crisi di Cuba e in altre occasioni. Un fatto è certo: la Santa Sede ha publicato i testi dei messaggi quando ha avuto la certezza che erano pervenuti ai destinatari.

Per quanto si riferisce ai contatti della Santa Sede con le parti contendenti, mentre è ovvio che negli Stati Uniti una preminente attività diplomatica è svolta dal delegato apostolico monsignor Vagnozzi e da monsignor Giovannetti, osservatore alle Nazioni Unite, sembra che colloqui con i nordvietnamiti e forse anche con i cinesi siano avvenuti in Cambogia ad opera di monsignor Palmas, delegato apostolico nel Vietnam del Sud.

Si tratta di informazioni riportate anche dalla grande stampa internazionale, ma che non hanno avuto alcuna conferma, fino ad ora, in Vaticano. Da una dichiarazione rilasciata dal direttore dell'«Osservatore Romano», Raimondo Manzini, alla Radio Vaticana traspare la gigantesca opera diplomatica cui il Papa si è accinto: i messaggi a Johnson, ai Capi russo e cinese, e ai dirigenti del Vietnam del Nord e del Sud erano stati preceduti da «analoghe sollecitazioni e incoraggiamenti per addivenire ad una equa soluzione del grave conflitto, rivolta dal Papa ad altri Capi di Stato ed al Segretario dello ONU». In sostanza, il Papa tende a creare con la sua azione un «fronte mondiale per la pace».

Negli ambienti ecclesiastici viene considerato e sottolineato oltre che il significato strettamente politico, anche quello religioso dell'azione del Papa. Egli, entrando in contatto con nazioni che fino ad ora hanno sempre combattuto la Chiesa cattolica, attua i postulati di una azione pastorale moderna enunciati nella sua enciclica «Ecclesiam suam» e sanciti dal Concilio. Con la sua attività egli porta alle conseguenze più ardite le iniziative che furono di Papa Giovanni.

A. Paglialunga

La situazione

Il Papa parlando alle numerose persone raccolte ieri in piazza San Pietro, ha rinnovato il fervido auspicio per una soluzione pacifica del problema vietnamese. A quanto si assicura, nel messaggio inviato al Presidente Johnson per metterlo al corrente delle iniziative della diplomazia vaticana per il Vietnam, Paolo VI avrebbe espresso un caloroso apprezzamento per la decisione del Governo statunitense di sospendere i bombardamenti aerei sul Nord Vietnam. Tale decisione verrebbe considerata dal Papa di importanza fondamentale per l'avvio di negoziati di pace.

Sulle risposte dei Governi russo, cinese e vietnamesi del Nord e del Sud, agli appelli del Papa non si hanno ancora notizie ufficiali. Si è appreso, invece, che i contatti tra la diplomazia vaticana e quella cinese, sempre nel quadro della ansiosa ricerca di una soluzione pacifica nel Vietnam, sarebbero avvenuti in Cambogia.

Dal canto loro i rappresentanti speciali di Johnson hanno continuato le loro missioni nei vari Paesi del mondo per illustrare ai Governi le iniziative della Casa Bianca per il Vietnam. Oltre le missioni di Goldberg, di Humphrey, di Harriman, ecco, ora, anche quella di Mennen Williams, incaricato di mettersi in contatto con i Governi africani. Williams si è recato ad Algeri e a Tunisi. Egli inoltre avrà incontri anche con gli esponenti dei Governi etiopico, nigeriano e del Kenia. Johnson intanto ha fatto ribadire dai suoi portavoce il sincero orientamento per la pace nel Sud-Est asiatico. Ha anche fatto confermare che compirà visite in Europa e che cercherà di incontrarsi con De Gaulle.

Una certa attività in questa fase la dimostra anche la diplomazia sovietica. Scelepin sta infatti per raggiungere Hanoi. A sua volta Kossighin prende parte a Taskent al convegno con Shastri e Ayub Khan per cercare una composizione della controversia indo-pakistana.

A Roma, con il prossimo rientro di Moro e degli altri esponenti del Governo e dei partiti, sta per riprendere la attività politica che nel corso della settimana vedrà a Napoli l'inizio del congresso socialdemocratico. Dopo questo congresso e il consiglio nazionale della Democrazia cristiana, si avrà la cosiddetta «verifica», ossia il dibattito tra i partiti della coalizione per puntualizzare il programma del Governo.

UNA CONVERSAZIONE TELEFONICA CON GIANNA PREDA DOPO LA CLAMOROSA INTERVISTA

AFFIORANO NUOVI PARTICOLARI SULLO SCONCERTANTE «CASO LA PIRA»

«Mi raccomando a lei: noi non ci siamo mai visti» - «La formula Primicerio», Rusk le smentite di Hanoi e il «monocolore» - La giornalista fu più volte invitata in casa Fanfani

Roma, 2

La giornalista Gianna Preda, protagonista del noto incontro con il prof. La Pira e la signora Fanfani cui ha dato ampio risalto il «Borghese» e che portò come conseguenza le dimissioni dell'on. Fanfani da Ministro, nel prossimo numero della citata rivista torna sull'episodio e scrive tra l'altro:

«L'onorevole Fanfani, nella sua lettera di dimissioni a Moro, tutta pervasa di sdegno contro l'amico La Pira e di nobili sentimenti di solidarietà verso il Governo, ha pubblicamente denunciato "la improvvida iniziativa di un familiare". Una denuncia che dimostra come egli sia disposto a sacrificare tutto e tutti pur di salvare la "faccia politica" e pur di non perdere, insieme alla poltrona, anche la corda necessaria per riemergere dal pozzo, secondo la profezia lapiriana. Mi rendo conto che io non sono la persona più adatta a difendere la signora Fanfani (il che non mi impedirebbe comunque di sentire un qualche rimorso), ma è certo che, mentre io avevo il dovere di riferire la verità dopo l'incontro con La Pira, anche per non diventare alleata di un certo "giro" tacendola, l'onorevole Fanfani non aveva il diritto di attribuire tutte le responsabilità a quel suo "familiare". Infatti, la signora Fanfani non mi avrebbe mai invitato nella casa di via Platone per incontrare Giorgio La Pira, se lo stesso onorevole Fanfani non mi avesse ricevuto, sempre in quella casa, tempo addietro e per più di una volta.

«Non è un reato — continua la giornalista — se un uomo politico, la cui peculiarità è la spregiudicatezza, tenta di agganciarsi a destra oltrechè a sinistra; tanto più quando un simile tentativo s'inquadra mirabilmente in certe visioni lapiriane di governi monocolore appoggiati da tutti. Ma il fatto che l'operazione di aggancio sia fallita, e che un vecchio amico chiacchierone ed esibizionista mi abbia rivelato anzitempo pensieri e disegni non privi di logica politica, non giustifica la brutale decisione dell'on. Fanfani, di caricare sulla moglie tutto il peso della vicenda. E dopotutto non è colpa di nessuno se il potere ipnotico e suggestivo di La Pira non ha funzionato su di me, come pare abbia funzionato su altri personaggi molto più importanti e "determinanti".

«E' vero tuttavia — aggiunge la giornalista — che le dimissioni dell'on. Fanfani hanno rappresentato la più valida e insospettabile conferma della verità di quanto ho scritto sull'incontro con La Pira, e quindi, a rigore, potrei anche considerarmi esonerata dallo obbligo e dalla promessa fatta di dimostrare che Giorgio La Pira è un santo bugiardo. Ma costui merita che io fornisca almeno una prova delle sue bugie, e lo farò pubblicando una succosa conversazione telefonica che ho avuto con lui il 23 dicembre scorso, a tre giorni di distanza dai nostri amabili e interessanti conversari. Il numero telefonico della sua umile cameretta di clinica monastica, me lo trascrisse lo stesso Giorgio La Pira, su una busta, con l'accordo che io avrei potuto chiamarlo a mio piacere nel caso, per lui già scontato, che fossi rimasta folgorata dalla sua grazia».

Ed ecco come la Gianna Preda riporta la conversazione:

«Pronto, c'è il professor La Pira?». Vi fu, dall'altra parte, una pausa diffidente e quindi una voce: «Chi parla?». «Professore, sono la signora Gianna...». Il professore, lo stesso che ha dichiarato di aver parlato in casa Fanfani con una sconosciuta in preda a dubbi di fede, mi rispose subito, premuroso: «Ah! è lei? Mi ha preso per caso, stavo per uscire...». «Ma lei professore è scomparso nelle nebbie». Il professore fece una risatella da perenne congiurato e rispose: «Sì, sì, io scompaio sa...» poi fu colto d'improvviso da una sorta di angoscia, e con accento supplichevole, pressante e affannato disse: «Mi raccomando a lei, fraternamente, noi non ci siamo visti, non ci siamo mai visti».

Il professore potrebbe oggi spiegarmi il motivo di tanta ansia e di tante raccomandazioni? Non era forse lecito, come del resto aveva dichiarato nella sua prima smentita, aver tentato di chiarire i dubbi religiosi di una sconosciuta? Comunque, il discorso continuò: «Certo, professore, che mi viene da ridere quando penso alla formula Primicerio». Ma Giorgio La Pira non rise — continua la giornalista — per il semplice fatto che non mi aveva raccontata una barzelletta astrat-

(Continua in 2.a pagina)

IL D.C. RICCIO DEPLORA le iniziative lapiriane

Napoli, 2

Il Sottosegretario alla Marina mercantile on. Riccio ha oggi inaugurato la nuova sede della Democrazia cristiana a Procida.

Dopo aver ricordato i fatti più salienti che hanno caratterizzato il 1965 e specialmente gli incessanti appelli di Paolo VI in favore della pace, il Sottosegretario Riccio ha accennato agli ultimi avvenimenti politici italiani. Secondo l'on. Riccio, «l'iniziativa di La Pira non può di certo avere altra interpretazione, nè altra posizione di uno dei tanti tentativi e dei tanti messaggi che l'ex Sindaco di Firenze ha compiuto e lanciato in questi ultimi anni». Tuttavia, ha aggiunto: «La segreteria del partito dovrà dire, come certamente dirà, una sua parola su queste iniziative private del professore fiorentino, che non devono, nè possono minimamente coinvolgere la politica europeistica ed atlantica della D. C., nè tanto meno quella del Governo». L'on. Riccio ha poi affermato che «le dimissioni dell'on. Fanfani vogliono essere la logica smentita al lapirismo e, nello stesso tempo, una riaffermazione di fiducia nella politica atlantica ed europeistica».

A MEZZANOTTE RICHIUSI I VARCHI DEL «MURO»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Berlino — Ieri era l'ultimo giorno di permessi per visitare i parenti oltre il «muro». A mezzanotte ogni varco è stato chiuso ai berlinesi dell'Ovest. Ecco la quadruplice fila di macchine che attende il «via» dai Vopos comunisti per passare la barriera

MENTRE I PARTITI AFFRONTANO LE GROSSE SCADENZE POLITICHE

SDRAMMATIZZATA DA PRETI LA PORTATA DELLA «VERIFICA»

Non sarà incrinata la coalizione di governo dalla ricerca di un'intesa sui tempi delle leggi di riforma - «Non realistica» l'ipotesi delle elezioni anticipate

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Domani, con il rientro del Presidente del Consiglio Moro e degli altri esponenti del Governo e dei partiti, si avrà la ripresa dell'attività politica: è una ripresa che toccherà, in pratica, tutti i settori, e cioè quello governativo, quello dei partiti e anche quello del Parlamento. Moro, appena rientrato, deciderà sulla convocazione del Consiglio dei Ministri, che servirà a prendere atto, tra l'altro, delle avvenute dimissioni di Fanfani e della sua sostituzione con l'interinato dell'on. Moro. Inoltre, nel settore dei partiti vi sarà la riunione della direzione socialdemocratica che, venerdì 7, è convocata a Napoli per ascoltare la relazione che Tanassi farà, il giorno seguente, al congresso del PSDI.

Sempre nel settore dei partiti è da segnalare che martedì si riunirà la direzione del PCI, per esaminare i problemi della politica estera collegati alla convocazione della commissione esteri della Camera, fissata per mercoledì 5 gennaio. Questa convocazione costituirà il primo tema di attualità della ripresa politica. Com'è noto, i deputati comunisti hanno deciso di ritirare la richiesta di convocazione della commissione, sostenendo che dopo le dimissioni di Fanfani occorre non più un dibattito in commissione, ma una discussione politica in aula, cosa che il PCI chiederà all'atto della comunicazione delle dimissioni di Fanfani, cioè il 12 gennaio alla ripresa dei lavori dell'Assemblea di Montecitorio.

Il ritiro della richiesta comunista per la convocazione della commissione mette in forse la riunione: infatti, il «quorum» di firme richieste per la convocazione venne a suo tempo raggiunto solo con l'apporto comunista. Sarà ora il presidente della commissione Bertinelli, il quale rientra domani a Roma, che dovrà decidere se tenere o meno la riunione, ovviamente dopo essersi consultato con il Presidente della Camera, Bucciarelli Ducci.

Comunque, se la commissione esteri si riunirà, per il Governo riferirà sugli ultimi sviluppi internazionali il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri «ad interim», Moro. Potrà prendere parte alla riunione, quale ex Ministro degli Esteri, lo stesso Fanfani, che potrà intervenire anche nel dibattito per fornire chiarimenti.

Una volta conclusa la vicenda riguardante la commissione esteri della Camera, l'attività politica sarà accentrata sul congresso socialdemocratico, che si tiene a Napoli da sabato 8 a martedì 11 gennaio.

I lavori congressuali saranno aperti da Tanassi con la relazione, nel pomeriggio del giorno 8; seguirà, nella stessa serata, la relazione della minoranza, esposta da Ariosto. Il dibattito si inquadrerà nelle giornate seguenti per concludersi, come si è detto, nella serata di martedì 11. Il congresso del PSDI concluderà la serie dei congressi dei partiti della coalizione di Governo.

Dopo l'assise socialdemocratica, si terrà il consiglio nazionale della Democrazia cristiana, nelle due giornate del 15 e 16 gennaio. Infine, dopo questo avvenimento, sarà dato il via alle riunioni tra gli esponenti dei partiti della coalizione per la cosiddetta «verifica». Essa costituirà, come è noto, il punto cruciale e fondamentale della attività politica degli ultimi mesi. La verifica deciderà sia sul programma di Governo che sulla sua composizione, in un certo senso, e cioè sarà dai suoi sviluppi che si potrà arrivare ad un semplice rimpasto della compagine governativa attuale oppure ad una vera e propria crisi.

Sul problema della «verifica» ha preso posizione oggi il Ministro socialdemocratico Preti, con una dichiarazione nella quale c'è un'implicita polemica con il segretario del PSI, De Martino. Quest'ultimo ha scritto stamane sull'«Avanti!» che, se nella «verifica» il PSI non otterrà precise garanzie per la realizzazione del programma, dovrà ritirarsi dal Governo e passare all'opposizione, magari affrontando l'alea delle elezioni anticipate. Preti a Bologna ha detto al riguardo: «La verifica di fine gennaio non dovrebbe creare gravi difficoltà. Si tratta, infatti, di stabilire i tempi per quelle leggi di riforma che si possono realizzare prima del termine della legislatura. Bisognerà, in particolare, concludere subito nel settore urbanistico e accordarsi per una nuova e responsabile politica in materia di enti locali territoriali, così da porre le premesse per l'attuazione dell'ordinamento regionale.

«Non bisogna, comunque, dimenticare che ciò che qualifica un Governo non è tanto l'approvazione dei disegni di legge da parte del Consiglio dei Ministri, quanto la traduzione in legge dei disegni con il voto del Parlamento. Oggi c'è molta carne al fuoco e, se i gruppi parlamentari della maggioranza non agiranno con grande impegno, si può correre il pericolo di non concludere tempestivamente l'approvazione di leggi come quelle della riforma della pubblica amministrazione, del piano della scuola, del nuovo "piano verde" ecc.

«Non v'è motivo di ritenere — ha concluso Preti — che i partiti dell'attuale coalizione non trovino una seria base d'accordo in occasione della verifica. D'altro lato, l'ipotesi di elezioni anticipate non è realistica. In Italia, di elezioni anticipate si parla sovente da quasi venti anni, ma in pratica non si fanno, nè si faranno mai. La ragione sta soprattutto nel fatto che le elezioni anticipate, come dimostrano le consultazioni elettorali amministrative, non sarebbero in grado, nel nostro Paese, di provocare spostamenti notevoli e quindi di modificare gli orientamenti fondamentali della politica del Paese».

Lo stesso Preti, e l'altro esponente socialdemocratico Lupis, hanno poi ribadito la necessità che l'unificazione sia condotta in porto al più presto. Lupis, nel suo discorso a Catania, è tornato ad esprimere l'auspicio che essa si realizzi al 1.o maggio.

Da segnalare infine il discorso tenuto dall'on. Pellicani, del PSDI, al congresso provinciale di Foggia; l'esponente socialdemocratico ha rilevato che l'Italia, benchè nuova, trasformata e allineata coi Paesi più progrediti del mondo, «conserva il quadro politico di vent'anni fa: un quadro, si potrebbe dire, primitivo. Si tratta di un anacronismo, di un assurdo pericoloso».

«La situazione politica italiana — ha proseguito l'oratore — è caratterizzata dalla sfiducia e dalla stanchezza, dalla precarietà e dall'instabilità: la maggioranza rischia la dissoluzione, per problemi di minore o maggiore importanza, almeno due volte al mese; mentre dall'opposizione non vengono che "slogan". E' una situazione in cui le prospettive si fanno sempre più nebulose, in cui aumentano contraddizioni e incertezze, col rischio di immobilizzare tutto e di creare le condizioni per una crisi di regime.

R. R.

Medaglia al valore spaziale



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Houston — Il cosmonauta Schirra riceve una medaglia da James Webb, della NASA, per la sua impresa sulla «Gemini 6»

TENTA DI UCCIDERE il nipote a fucilate

Treviso, 2

Epifanio Bianchin, un agricoltore di 71 anni, di San Floriano di Carbonera, ha tentato di uccidere con due fucilate il nipote Bruno Sartor, di 33 anni, ferendolo al volto, alla nuca e ad un braccio. Nel corso di una banale lite, il Sartor aveva scagliato una pietra contro una finestra del Bianchin, mandando i vetri in frantumi; il vecchio contadino salito al piano superiore, ha allora afferrato il fucile da caccia con il quale, da 15 metri di distanza, ha sparato contro il nipote, colpendolo al volto; poi, mentre il ferito fuggiva, gli ha nuovamente sparato, da circa 70 metri, raggiungendolo alla nuca ed al braccio.

Soccorso e trasportato allo ospedale di Treviso, il Sartor vi è stato ricoverato; i medici lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni. Avvertiti dell'accaduto, alcuni agenti di P.S. hanno arrestato il vecchio, sequestrando, nella sua abitazione una pistola cal. 9. Dopo un interrogatorio, il Bianchin è stato denunciato all'autorità giudiziaria per tentativo di omicidio e detenzione abusiva di arma da guerra.

Scoppio su una petroliera Due feriti a Palermo

Palermo, 2

Un grave incidente è avvenuto a bordo di una petroliera battente bandiera greca, all'ancora nella rada antistante il porto di Palermo. Il capitano ed il primo macchinista della nave «Pharos», stavano cercando di scoprire la causa di un irregolare funzionamento di una caldaia della sala macchine, quando, improvvisamente, è scoppiato un manometro, provocando la fuoriuscita di un getto pressurizzato di acqua bollente, che ha colpito in pieno i due ufficiali.

Trasportati con una pilotina, fatta accorrere dal porto, al molo dei cantieri navali, i due sono stati da qui trasferiti al posto di pronto soccorso di Villa Sofia.

IL FORMICAIO DI MANHATTAN



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
New York — Claustrofobia è la parola alla quale si pensa guardando questa insolita foto, che mostra una veduta di Manhattan dove i grattacieli sembrano soffocare i newyorkesi

PRESTO IN TRIBUNALE UN SINGOLARE PROCESSO

Sotto accusa all'ENEL le promozioni «arbitrarie»

Un dipendente vittima di una presunta ingiustizia negli avanzamenti di grado cita l'ente in giudizio

Roma, 2

L'11 febbraio, un giudice ordinario sarà chiamato a sindacare la legittimità delle promozioni disposte «ad arbitrio» in un ente pubblico. Si tratta dell'Ente nazionale energia elettrica (ENEL), che è stato citato davanti al Tribunale di Roma dal sig. Gaetano Cristiani per la sua mancata promozione a dirigente.

Il sig. Cristiani — un impiegato di prima categoria, che ha esercitato per molti anni le mansioni di dirigente — ha promosso il giudizio poichè non ha ottenuto il riconoscimento di qualifica che invece — a suo giudizio — è stato conferito nel 1965 dall'ENEL ad altri impiegati con minori titoli di servizio. Il sig. Cristiani, perciò, con l'assistenza dell'avv. prof. Pasquale D'Abbiero, ha chiesto al Tribunale di Roma la dichiarazione di illegittimità nelle promozioni ed il riconoscimento del suo diritto di essere promosso alla qualifica di dirigente con il conseguente risarcimento dei danni.

La questione sollevata dal sig. Cristiani investe il potere del giudice ordinario di sindacare la legittimità delle promozioni disposte dall'ENEL. L'ENEL, infatti, secondo il Cristiani, essendo un ente pubblico, non può conferire le promozioni ad arbitrio, ma deve rispettare i principi della giustizia e della buona amministrazione, nonostante che il rapporto d'impiego sia considerato dalla legge di natura privatistica.

Forte aumento a Genova nei traffici portuali

Genova, 2

Il traffico portuale del porto di Genova nel 1965 ha superato di quasi 2 milioni di tonnellate quello del 1964. Infatti, contro un movimento di 32 milioni 300 mila 127 tonnellate del '64 stanno i 34 milioni di tonnellate del '65. I dati, resi noti dal Consorzio del porto, sono ancora provvisori, ma prevedibilmente quelli definitivi non si discosteranno di molto dalle cifre fornite.

In dettaglio, contro le 9485 navi arrivate nel 1964 (stazza netta: 29.625.957) stanno le 9569 del '65 (s.n. 29.611.327). Delle due voci: sbarco (importazioni e transito) e imbarco (esportazione), è la seconda che ha registrato un maggior aumento in percentuale passando da 4.398.127 tonnellate del '64 alle 4.950.000 del '65. Lo sbarco è passato da 27.902.771 tonnellate del '64 alle 29.050.000 del '65. Assai significativo è pure l'aumento del movimento di merci in colli, passato da 3.463.111 ('64) a 3.740.000 ('65) con un accrescimento di quasi il 10 per cento che annulla con largo margine la diminuzione registrata alla fine del '64.

La voce più importante del movimento portuale genovese (oli minerali) che sino allo scorso anno, ha segnato un costante aumento è diminuita allo sbarco di quasi 700 mila tonnellate, passando dalle 18.195.064 tonnellate del '64 a 17.800.000 tonnellate del '65 mentre il carbone è rimasto costante (tonnellate 1.847.197 del '64 contro 1.850.000 del '65).

FA STRAGE UN SICILIANO A BELLUNO RESO FOLLE DA UN'ASSURDA GELOSIA

Accoltella a morte i suoceri e ferisce la moglie «infedele»

Dopo aver colpito all'impazzata i familiari l'uomo si è tagliato le vene dei polsi e ha aperto il gas attendendo invano la fine - Entrambi i coniugi fuori pericolo

Belluno, 2

Calogero De Marca, un operaio di 38 anni, nato a Pietraperzia (Enna) e residente da sei anni a Belluno, ha ucciso i suoceri, Calogero Cunzolo, di 55 anni, e Filippa Spampinato, di 45, entrambi di Pietraperzia, ha ferito la moglie, Caterina Cunzolo, di 26 anni, ed ha, infine, tentato di uccidersi.

Il De Marca, geloso della moglie, che ha sposato il 18 agosto dello scorso anno, l'ha chiamata ieri mattina in camera da letto e qui l'ha aggredita con un coltello da tasca, colpendola al petto ed al fianco. Alle grida della giovane è accorsa la madre, Filippa Spampinato, che — dopo aver cercato di proteggere la figlia — è stata, a sua volta, ferita da alcune coltellate vibrate all'impazzata dal De Marca, che non ha cessato di colpirla finchè non l'ha vista cadere morta.

Quindi, l'omicida ha atteso il ritorno del suocero, Calogero Cunzolo. Questi, poco dopo, è entrato in casa e, senza neppure avere il tempo di difendersi, è stato assalito dal genero, che lo ha ferito mortalmente al ventre ed alla testa. A questo punto, il De Marca ha tentato di uccidersi, tagliandosi le vene dei polsi; prima di perdere i sensi, l'omicida ha scritto un biglietto, che ha gettato dalla finestra dell'abitazione, una grande casa colonica che sorge a Baldenich, alla periferia di Belluno.

«Siamo quasi tutti morti. Chiamate la polizia». Questa frase era scritta sul biglietto trovato, oggi verso mezzogiorno, da un certo Deola, abitante nella stessa casa dove è avvenuto l'omicidio. Il Deola, mentre attraversava il cortile, ha scorto il pezzo di carta piegato in quattro al quale non ha dato, inizialmente, alcuna importanza. Subito dopo, però, l'ha raccolto e, dopo avergli dato una scorsa, si è immediatamente reso conto che qualcosa di grave doveva essere effettivamente accaduto. Recatosi dai carabinieri, ha consegnato il biglietto e, quindi, li ha accompagnati alla casa dove abitano il De Marca ed i coniugi Cunzolo.

Entrati nell'abitazione — al terzo piano dell'edificio — i carabinieri hanno trovato i cadaveri di Calogero e Filippina Cunzolo; accanto al corpo della madre, rantolava la giovane moglie dell'omicida, il quale, a sua volta, era nella toilette privo di sensi. Trasportati all'ospedale, i coniugi De Marca sono stati dichiarati fuori pericolo.

Il delitto — a quanto sembra — è maturato per gradi nella mente dell'omicida. Probabilmente il De Marca — operaio della Società impianti telefonici — aveva soltanto intenzione di «punire» la moglie per un presunto tradimento. Specialmente negli ultimi tempi, il giovane, quando si recava al lavoro, era oggetto di scherzi da parte di compagni, scherzi ai quali egli dava un peso eccessivo. La sua innata gelosia, non basata su motivi concreti, e comunque finora non accertati, gli ha fatto credere che, effettivamente, la moglie lo tradisse: chiamata la moglie in camera da letto — secondo la sua stessa confessione ai carabinieri — non le ha dato neppure il tempo di spiegarsi, ma l'ha colpita col coltello che portava sempre in tasca.

L'intervento della suocera, ha sconvolto ancora di più la sua mente; nove colpi di coltello, vibrati all'impazzata, e anche la suocera è crollata a terra. Compiuto il delitto, l'uomo ha dapprima pensato di fuggire, ma l'arrivo del Cunzolo — che lo ha sorpreso col coltello in mano — lo ha costretto a cambiare i suoi piani: il De Marca ha assalito anche lui, e l'ha ucciso. Subito dopo, l'omicida si è tagliato le vene dei polsi, ha bevuto della varecchina e dell'inchiostro, dopo aver scritto il biglietto e una lettera indirizzata ai propri parenti, ai quali ha chiesto perdono. Quindi, si è sdraiato sul letto; poco dopo, però, si è alzato ed ha ingerito alcune compresse di aspirina, che lo hanno fatto addormentare. Risvegliatosi alle prime luci del giorno, ha, infine, cercato la morte col gas, ma senza riuscirvi.

Dall'ospedale, il De Marca è stato più tardi trasportato all'infermeria del carcere di Baldanich — poco distante dalla sua abitazione — dove è piantonato. La moglie è fuori pericolo, ma non è stata ancora interrogata. Il cap. Chirico — che ha parlato a lungo con lo omicida — ha detto che questi era stato in precedenza condannato per aver ferito un conoscente, e che la pena gli era stata poi condonata in quanto riconosciuto seminfermo di mente. Gli inquirenti ritengono che il De Marca non sia, effettivamente, in possesso di tutte le sue facoltà.

UCCISA A MESSINA una guardia campestre

Messina, 2

Una guardia campestre, Calcegero Marchese di 45 anni, è stata uccisa nelle campagne di Contrada Castelli di Mistretta. Il cadavere, con la testa sfigurata, è stato trovato da alcuni contadini dietro una siepe, a pochi metri dalla strada Mistretta-Nicosia.

Sulle cause della morte del Marchese, che sembra sia da porsi in relazione con la sua attività di guardia campestre, sono in corso indagini dei carabinieri.

PAUROSO BILANCIO DELL'IMPRUDENZA SULLE STRADE NEL PRIMO SCORCIO DEL '66

Sorpasso cieco nello smog Due morti e sei feriti gravi

La manovra è stata tentata contemporaneamente da due vetture che si sono schiantate frontalmente al centro della via Emilia - Automobilista veneto vittima del ghiaccio

Milano, 2

Si allunga la «lista nera» degli incidenti d'auto mortali in questo primo scorcio dell'anno: due persone sono morte ed altre sei sono rimaste ferite in uno scontro frontale tra due auto, accaduto sulla statale Emilia, nel tratto tra San Giuliano Milanese e Melegnano. Le vittime sono i due conducenti delle auto, Oreste Carzanica, di 31 anni, di Milano, e Silvio Grandi, di 30 anni, di Monza, residente a Sesto San Giovanni. Le due automobili, che venivano da direzioni opposte, hanno contemporaneamente cominciato la manovra di sorpasso ma, a causa della fitta nebbia che aveva ridotto la visibilità a pochi metri, si sono scontrate frontalmente. Il Carzanica e il Grandi sono morti pochi minuti dopo l'incidente.

All'ospedale di Melegnano sono stati ricoverati Giovanni Ciano, di 59 anni, di Cerignola (Foggia), residente a Milano, per il quale i medici si sono riservata la prognosi; la moglie del Carzanica, Giuseppina Parisi, di 27 anni, di Cerignola, giudicata guaribile in 90 giorni; Michelina Mandrisa, di 51 anni, anch'essa originaria di Cerignola. Nello stesso ospedale sono stati trasportati gli occupanti dell'auto condotta dal Grandi e cioè: la moglie di questi, Rosa Sinigagliese, di 26 anni, di Rodi Garganico (Foggia), con la sorella Maria, di 20 anni, ed il fidanzato di quest'ultima, Enzo Artioli, di 22 anni, di Guidizzolo (Mantova), residente a Sesto San Giovanni. Per Rosa Sinigagliese e lo Artioli i medici si sono riservata la prognosi, mentre Maria Sinigagliese è stata giudicata guaribile in 60 giorni.

In serata, essendo ulteriormente peggiorate le condizioni dell'Artioli, i medici hanno fatto trasportare il ferito dallo ospedale di Melegnano al Policlinico di Milano. In seguito all'incidente, il traffico ha subito una parziale interruzione.

Altre due persone sono morte e tre sono rimaste ferite, in un incidente avvenuto sulla strada che conduce a Campagna, nei pressi di Salerno. Una «Giulietta», targata Grosseto, condotta dal sottotenente Vittorio Olino, di 24 anni, di Oliveto Citra, per cause non ancora accertate, si è scontrata con un'utilitaria condotta dal prof. Francesco Filiuli, di 33 anni, di Serra d'Arce, a bordo della quale viaggiavano la moglie di questi, Concetta Belgiorno, di 31 anni, e i figli Antonio, di otto, ed Assunta, di due. In seguito all'incidente, marito e moglie sono morti poco dopo il ricovero nell'ospedale di Eboli; nello stesso nosocomio si trovano ricoverati i due bambini; le loro condizioni non destano preoccupazioni. Il sottotenente Olino, in licenza ad Oliveto Citra, ha riportato ferite guaribili in cinque giorni.

Il ghiaccio che copriva un tratto della statale «Postumia», presso Ponte di Piave, è stato la causa di uno scontro frontale tra un'utilitaria ed un'«Alfa Romeo», in seguito al quale un giovane è morto ed un'altra persona è rimasta ferita. Alla guida dell'utilitaria, che è sbandata, era Ugo Magoga, di 26 anni, di Zero Branco, alla guida dell'«Alfa Romeo» era Alfeo Crasnich, di Pocenia (Udine), attualmente residente a Zurigo.

L'urto è stato inevitabile: il Magoga è morto sul colpo, mentre il Crasnich ha riportato una ferita al capo; sull'«Alfa» viaggiavano altre due persone — Giuliano Verzolatto ed il figlio — che sono rimaste illese. L'arteria è rimasta interrotta al traffico per un'ora, finchè le due auto sono state rimosse da un carro attrezzi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su arco alpino molto nuvoloso, con nevicate. Su Venezie, Alta Toscana, regioni del Medio e Basso Adriatico temporanei addensamenti nuvolosi, con brevi precipitazioni. Sulle rimanenti regioni condizioni generali discrete, annuvolamenti irregolari e sporadiche precipitazioni per lo più sull'Appennino. Parziale diminuzione di nebbie e foschie su Val Padana. Temperatura stazionaria. Venti: su Sardegna, Alto Tirreno, Canale Sicilia forti nord-occidentali. In Val Padana deboli vari. Su restanti regioni deboli occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 6, 3; Verona — 4, 2; Trieste 6, 8; Venezia — 1, 3; Milano — 4, 2; Torino — 2, 11; Genova 7, 16; Bologna — 2, 8; Firenze 5, 13; Pisa 3, 14; Ancona 5, 14; Perugia 6, 10; Pescara 0, 14; L'Aquila — 4, 12; Roma 4, 15; Roma (Fiumicino) 5, 16; Campobasso 6, 12; Bari 5, 15; Napoli 5, 15; Potenza 4, 9; Catanzaro 9, 13; Reggio Calabria 13, 19; Messina 13, 16; Palermo 13, 16; Catania 7, 19.

TROVANO UN MORTAIO scavando fondamenta

Bari, 2

Un mortaio da 75 mm. è stato trovato da alcuni operai che scavavano le fondamenta di un palazzo in una strada del centro di Molfetta. Assieme al mortaio — un residuato dell'ultima guerra mondiale — c'erano tre proiettili della stessa arma e un considerevole quantitativo di cartucce per mitragliatrice.

Il materiale, rimosso con cautela dai carabinieri della locale stazione è stato trasportato su un tratto di costa, lontano dall'abitato.

«GIOCO» INCOSCIENTE CON UN RESIDUATO BELLICO A PALERMO

In fin di vita due ragazzi mutilati da una bomba a mano

Uno ha avuto una mano asportata, l'altro ha perso un braccio e ha una gamba dilaniata - Altri tre loro compagni sono rimasti feriti in maniera non grave

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 2

Cinque ragazzi, due dei quali in gravissime condizioni, sono stati ricoverati all'ospedale Villa Sofia, per le ferite e le mutilazioni riportate in seguito allo scoppio di un residuato bellico — con ogni probabilità una bomba a mano — che stavano per aprire. La disgrazia è avvenuta stamane, nella borgata di pescatori «Sant'Erasmo», all'ingresso orientale della città.

Pietro Arata, di 18 anni, nei giorni scorsi si era recato, in compagnia di altri coetanei, a ricercare rottami di ferro nelle campagne della zona. Tutto il materiale trovato era stato messo in grosse ceste e trasportato in una barca tirata a secco sul litorale. Stamane, il giovane, in compagnia di due fratelli, Vincenzo, di 15 anni, e Mario, di 4, nonchè di Vincenzo Sinagra, di 15 anni, e di Girolamo Patricolo, di 17, era ritornato sull'imbarcazione ed, aiutato dagli amici, aveva incominciato a selezionare il materiale raccolto, dividendo il ferro dagli altri metalli. Domani si sarebbe recato dagli incettatori per rivendere il tutto.

Quattro dei ragazzi, dopo aver finito l'«analisi» di quanto recuperato, decidevano di giocare alle carte, mentre Pietro Arata, in un angolo della barca, si dava da fare attorno ad un oggetto di metallo, della cui natura non si era ancora reso conto.

Ad un tratto, alcuni passanti hanno udito un sordo boato e, dall'imbarcazione sulla quale si trovavano i ragazzi, hanno visto alzarsi una nuvola di fumo denso, mentre tutto attorno cadevano schegge di legno e di ferro. Ai primi soccorritori si è presentato uno spettacolo terribile: sul fondo della barca, coperti di sangue e terribilmente mutilati, giacevano i tre Arata, il Sinagra ed il Patricolo. Con tre macchine in transito venivano trasportati all'ospedale Villa Sofia, dove i medici somministravano loro cardiotonici e predisponevano l'ossigenoterapia, in attesa che i chirurghi potessero iniziare la loro opera.

Pietro Arata ha subito la asportazione della mano destra; versa inoltre in grave stato di commozione cerebrale e choc traumatico. Girolamo Patricolo, che si trovava alle sue spalle, ha subito l'asportazione del braccio sinistro. I medici tentano disperatamente di salvargli la gamba sinistra, dilaniata dall'esplosione. Ferite meno gravi hanno riportato gli altri due Arata e Vincenzo Sinagra. Guariranno, se tutto andrà bene, in otto giorni.

E' stata subito aperta un'inchiesta: secondo la descrizione fatta dai feriti, l'oggetto esploso sarebbe una bomba a mano, fornita di alto potenziale di distruzione ed in ottimo stato di conservazione. I ragazzi l'avevano trovata nei giardini della contrada Ciaculli. Pietro Arata ha tentato di smontarla, e l'ha ripetutamente battuta contro un grosso spezzone di ferro, usato dai proprietari della barca come ancora.

Franco Desio

DALLA PRIMA PAGINA

Affiorano nuovi particolari sullo sconcertante «caso La Pira»

ta ma, semmai, una barzelletta concreta fabbricata con tanto di «formula», per prendere per i fondelli gli americani e far divertire così i suoi sinistri amici, che pure non sono di natura tanto ridanciana. Infatti mi rispose: «Sì, però Primicerio è un ragazzo perbene , intelligente molto...». E mi ricordai che, nel nostro colloquio romano, La Pira mi aveva confidato che la signora Primicerio, madre del giovanotto longilineo e assistente di fisica, s'era rivolta sgomenta al figliolo, tornato dalle sue «missioni», con queste parole: «Dove ti porterà questo La Pira?». La qual cosa dimostra come siano di gran lunga più illuminate le intuizioni materne, che non quelle di certi santi viaggiatori.

«Professore, come andrà il colloquio di Fanfani con Rusk?» chiesi. «Non so, ma credo bene...». Io incalzai: «Perchè, dopo che lei, professore, mi ha detto che Rusk non capisce un accidente...». La voce di lui si rinvigorì, divenne sicura: «Davvero, proprio?». Si deve dare atto a Giorgio La Pira di avere opinioni salde, e quella sul Segretario di Stato americano lo era quant'altre mai.

«Era necessario cambiar discorso — scrive ancor la Preda — e riprendere ancora gli argomenti già discussi a Roma. Gli dissi, un po' assurdamente: "Certo è, professore, che non ci resta altro che sognare Mussolini...". E il professore, solenne: «Sa, anche quello è un fatto». «Ma lei lo ha risognato?» insistetti. «No — rispose lui — ma molti che sono morti sono vivi e allora c'è tutto un mondo con cui siamo in rapporto. Vero?» «Vero», io ammisi».

«Ha visto professore le smentite di Hanoi e quelle del fronte di liberazione del Vietcong?» gli domandai. E lui, con tono secco, realistico: «Non contano».

«Non mi restava che proseguire: "Professore, ho ripensato a quella sua idea del monocolore. Mi pare una soluzione estrema...»". «Lo so», mi rispose di botto La Pira. E poi, come reso sospettoso da quel mio atteggiamento negativo (che secondo le sue visioni avrebbe dovuto invece esser entusiasticamente positivo da parte mia) il professore soggiunse: «Ma sa, sono cose che vengono lì per lì».

Ed ecco il seguito della conversazione tra La Pira e la giornalista come lo racconta quest'ultima: «Professore, io penso al comunismo che lei...». «Non conta», affermò La Pira senza lasciarmi concludere: «Al di sopra di questo, c'è il mistero dell'esistenza».

Ritornai ai temi pratici: «Andrà da Fanfani a sentire cosa si è combinato durante i colloqui?».

«Non so, ma... gli farò gli auguri di Natale», e con fervore esplose: «Davvero, signora, sembra strano, ma io e lui non parliamo quasi mai di queste cose proprio per un senso di corresponsabilità. Sa, lui ha il suo compito».

La giornalista così commenta la sua conversazione con La Pira: «Ci facemmo gli auguri. Ed erano auguri fra due persone che si conoscevano benissimo. Del resto, Giorgio La Pira non avrebbe perduto due ore del suo santo e prezioso tempo, e non avrebbe rimandato la sua partenza per Firenze, se non avesse avuto un qualche interesse a incontrarmi. In ogni modo La Pira neghi, se può — continua la Preda —, che quando al telefono gli venne proposto l'incontro, gli fu detto che io ero "una giornalista avversaria, anticomunista, che avevo dato un sacco di dispiaceri a lui e a Fanfani, e che amava spasmodicamente la Patria". E neghi di aver risposto con queste parole: "Anch'io amo la Patria, le città e le patrie del mondo. Infatti, se fossi in Francia, voterei De Gaulle". E neghi di aver saputo da me il mio nome e cognome, e la testata del "Borghese", prima ancora di parlarmi di politica; e se ha un briciolo di memoria, cerchi di ricordare che io pretesi di dirgli il mio nome, proprio perchè egli non potesse dire più tardi (come ha tentato di fare) che io ero, per lui, una signora sconosciuta».

La giornalista conclude il suo scritto aggiungendo: «Resta da fare un'ultima osservazione ed è questa: i paladini dell'onorevole Fanfani, ma soprattutto i protettori comunisti di Giorgio La Pira, vanno dicendo e scrivendo che questa faccenda della mia intervista non è chiara e che qualcuno deve avermi pur "mandato" a dare il colpo di grazia. Una simile illazione, assurda e ridicola, nasce soltanto dal fatto che molta gente, oggi in Italia, invischiata con la politica o succuba di questo o quel padrone, non può nemmeno lontanamente supporre che certe cose, ancorchè clamorose, accadono quando un giornalista decide di scrivere tutta la verità senza riguardo per nessuno. E infatti, se l'equivoco La Pira è durato tanto a lungo, ciò è stato possibile soltanto perchè le infinite protezioni, anche tacite di cui egli godeva, impedivano, ai più, di prenderlo in castagna.

ANCHE PER IL PRINCIPE CARLO L'ORA DEI ROMANZETTI SENTIMENTALI?

Gli inglesi scandalizzati da «false voci» su di un «flirt»

Qualche giornale ha insinuato però che il prossimo viaggio dell'erede al trono in Australia altro non sia che un provvisorio esilio per mettere fine alla vicenda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 2

Il Principe Carlo, erede al trono britannico, innamorato di una ragazza scozzese? Nemmeno per sogno. Sebbene non ci sia nulla di inverosimile nel fatto che un ragazzo di diciassette anni si innamori di una sua coetanea, una eco di finta indignazione hanno suscitato a Londra le voci, propalate da una mezza dozzina di giornali francesi, belgi, svizzeri e tedeschi, secondo cui un romanzo di quel genere sarebbe effettivamente in corso.

Alcuni di questi giornali, anzi, hanno persino insinuato che il viaggio del Principe Carlo in Australia, la sua iscrizione a un campeggio scolastico, che si svolgerà in quel lontano Paese, il suo provvisorio allontanamento dal collegio di Gordonstown, dove sta tuttora compiendo i suoi studi, siano stati escogitati per troncare quella storia.

Un giornale è uscito con questo titolo, grondante lacrime romantiche: «Esiliato per il delitto di amare». Un altro ha addirittura attribuito al direttore di un giornale di Elgin, presso Gordonstown, questa versione: George Mitchell, tale il nome del direttore del giornale «Courant», che naturalmente non ha stampato nulla del genere, ha smentito recisamente di sapere nulla del preteso romanzo d'amore del Principe Carlo, e di poterne quindi dare una qualsiasi interpretazione.

Oggi il domenicale «People», con la scusa di prevenire ogni indiscrezione o invenzione sul conto del Principe ereditario, pubblica un ampio servizio, in cui finisce per raccontare per filo e per segno tutto quello che il pubblico vuole sapere di questa storia «assolutamente non vera».

La ragazza si chiama Sandra Spence, è figlia di un molto apprezzato avvocato di Elgin, e ha invitato una volta in casa sua, con altri giovani studenti suoi amici, anche il Principe Carlo. Sorsero poi voci secondo cui Carlo e Sandra si sarebbero riveduti in qualche caffè e sarebbero andati a fare qualche passeggiata insieme. Ma da questo a un romanzo di amore, afferma il «People», ci corre.

Ed ecco quanto la ragazza ha dichiarato al giornale: «E' vero che il Principe Carlo è venuto a un mio „party", ma fu con altri ragazzi di Gordonstown e alcuni allievi dell'Accademia di Elgin. Tutto qui. Fu soltanto una piacevole chiacchierata intorno a una tazza di tè, e da allora non l'ho più veduto. Non è stato un „party" di coppiette che poi si appartassero qua e là. Eravamo tutti insieme, in una stanza, mentre il poliziotto personale del Principe stava in salotto, con mio padre. Da allora sono stata più volte fermata per strada da cronisti e fotografi di giornali continentali, che volevano intervistarmi e fotografarmi: una vera seccatura; e per di più un bel segno di irresponsabilità».

Non meno fieramente, il «People», dopo avere fatto l'uovo, conclude: «Possiamo essere certi che nessun giornale inglese indulgerà in simili indiscrezioni. E sarebbe troppo chiedere ai cronisti stranieri di proporsi, per l'anno nuovo, di lasciare in pace il Principe Carlo?».

Vice

La copertina di «Time»

L'«UOMO DELL'ANNO» è il generale del Vietnam

New York, 2

Il generale William Westmoreland, comandante delle Forze americane nel Vietnam meridionale, è stato scelto dal settimanale «Time» come «uomo dell'anno» per il 1965. «Time», nel suo numero del 3 gennaio, pubblica in copertina un ritratto del generale, ispirato a un busto di lui opera dello scultore americano Robert Berks.

E' la 39.a volta consecutiva che il diffuso periodico designa il personaggio ritenuto il più caratteristico di un'annata per aver lasciato una traccia indelebile nella storia, per le sue qualità positive o negative. Tra i «candidati» figuravano questa volta personaggi come i Beatles e i cosmonauti.

Il primo «uomo dell'anno» fu il celebre trasvolatore Charles Lindbergh, nel 1927. Negli anni successivi vennero prescelte tre donne e cioè la signora Wallis Warfield Simpson nel 1936, la signora Chang Kai-scek nel 1937 e la Regina Elisabetta II nel 1952. Winston Churchill è stato designato due volte nel 1940 e nel 1949 (in questa seconda occasione come «uomo del mezzo secolo»). A partire dal 1957, la scelta è caduta su Kruscev, De Gaulle, Eisenhower, sei scienziati americani, il Presidente Kennedy, Papa Giovanni XXIII, il pastore negro Martin Luther King («Premio Nobel» per la pace) e il Presidente Johnson.

UN TUFFO NELLA MOSA legato con le catene

Parigi, 2

Tuffarsi nella Mosa, polsi, caviglie e ginocchi incatenati, e uscirne in capo a 37 minuti, dopo aver percorso un chilometro e mezzo a nuoto nella acqua gelata, questa l'esperienza di cui è stato protagonista oggi un uomo di 56 anni, Marcel May, abitante a Saint-Mihiel (dipartimento della Mosa) desideroso di dare agli amici una ennesima prova della sua forma. Ex campione di Lorena di nuoto, Marcel May è conosciuto da numerosi anni per le sue prodezze: per esempio, chiudersi in un sacco, dargli fuoco e lanciarsi in uno stagno da un elicottero o spezzare il ghiaccio della Mosa per fare un bagno nel fiume la notte di Natale.

Il «caso Jacopetti»

CHIESTA L'ARCHIVIAZIONE delle querele delle parti

Roma, 2

Dopo aver chiesto l'archiviazione delle indagini contro Gualtiero Jacopetti, Antonio Climati e Stanis Nievo, che erano stati accusati di aver partecipato nel Congo all'uccisione di tre bambini, il sostituto Procuratore della Repubblica Pasquale Pedote ha sollecitato l'archiviazione delle querele per diffamazione presentate a suo tempo dai tre cineasti contro Carlo Gregoretti, che, in un articolo pubblicato sull'«Espresso» nel dicembre dello scorso anno, sotto il titolo «Guerra privata in cinemascope», aveva raccontato i fatti che portarono alla apertura della inchiesta giudiziaria.

In sostanza il giornalista affermava che Jacopetti e i due operatori avevano assistito all'assassinio di tre bambini negri da parte di alcuni mercenari per riprendere la scena con la macchina cinematografica.

Gregoretti aveva dichiarato di aver raccolto le notizie utilizzate per il suo articolo direttamente da Jacopetti, nel corso di un incontro nel Congo. Il regista aveva negato ogni responsabilità e il magistrato che si è interessato del caso, convintosi che il fatto non era accaduto, ha chiesto il proscioglimento dei tre cineasti.

Il dott. Pedote ha invitato il giudice istruttore ad archiviare anche le querele che Jacopetti, Nievo e Climati avevano presentato dopo le accuse di Gregoretti.

L'ORRIBILE MORTE di un bimbo in una buca

Ascoli Piceno, 2

Un bimbo di cinque anni, Piero Amadio, figlio di un contadino di San Mauro di Monsampolo (Ascoli Piceno), passato sopra una buca colma di colaticcio e melma, vicina alla concimaia della casa colonica dove abita, vi è affondato ed è morto.

Il piccolo era uscito poco prima dicendo alla madre che sarebbe tornato subito. Passato un po' di tempo senza che il bambino rientrasse, i genitori sono usciti a cercarlo, allarmati perchè, essendo venuti ad abitare nella casa colonica da pochi giorni, non conoscevano bene la zona e i pericoli che Piero avrebbe potuto incontrare. Le ricerche si sono protratte per diverso tempo, specie lungo un fossato, senza dare risultati. Facendo ritorno verso casa, nella speranza ancora che il bimbo si trovasse in qualche nascondiglio, il padre è passato poco discosto dalla concimaia e ha visto affiorare dalla melma la magliettina colorata del figlio. L'ha afferrata ed è riuscito a tirare fuori il bambino; ma ormai era già morto.

Il piccolo Piero, ingannato dal fatto che il limo, in superficie essendo frammisto a terriccio e paglia, si era uniformato al terreno circostante, vi era passato sopra, affondando lentamente nel colaticcio. Nessuno aveva udito le grida disperate lanciate dal piccino prima di morire.

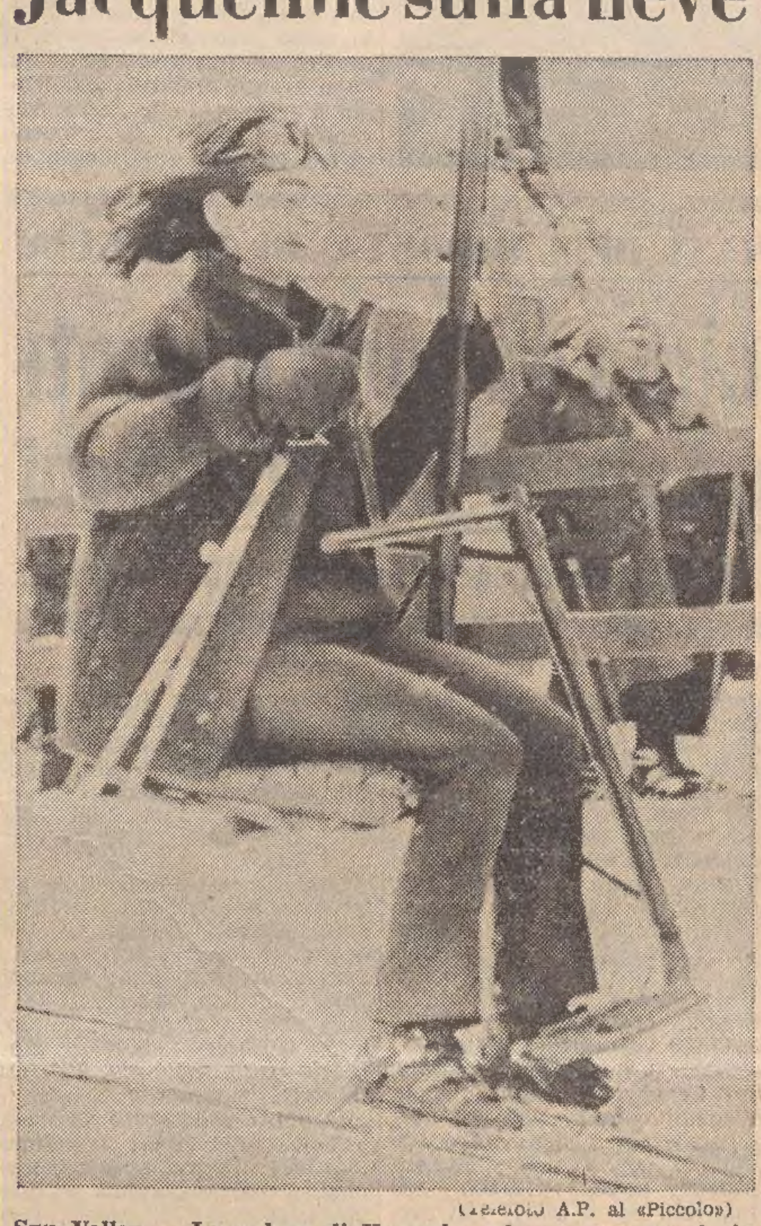
MORTO ASSIDERATO

Trento, 2

Un operaio di Canal San Bovo, Luigi Loss di 66 anni, è morto assiderato sulla strada nei pressi del paese. Sembra che egli sia stato colpito da malore tornando a casa e sia rimasto per ore sulla strada senza soccorso.

Il cadavere è stato trovato molto più tardi da un automobilista che ha avvertito il medico condotto e i carabinieri. La morte è stata attribuita ad assideramento; nella valle, infatti, il termometro è sceso stamani a oltre quindici gradi sotto zero.

Jacqueline sulla neve



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Sun Valley — La vedova di Kennedy sale su una seggiovia durante il suo soggiorno in questa località di sport invernali

UN FILM SU LUTRING



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — Una scena del film «Alzati e uccidi», ispirato alla vita del «pericolo pubblico» Luciano Lutring, che il regista Lizzani «gira» con gli attori Robert Hoffman e Lisa Gastoni

L'ULTIMO NUMERO DELLA «PROVA DEL NOVE»

Per la Befana i premi della Lotteria di Capodanno

Nel corso della serata l'abbinamento dei biglietti vincenti con le otto canzoni entrate in finale

Roma, 2

Si concluderà giovedì prossimo, 6 gennaio, con l'ultima trasmissione televisiva alla quale è abbinata la «Prova del nove», la decima edizione della «Lotteria di Capodanno». Finora questa lotteria ha distribuito complessivamente 2.616.308.511 lire nei suoi vari premi. L'incasso di quest'anno, secondo le ultime previsioni, dovrebbe essere superiore a quello della passata edizione.

La sera dell'Epifania, quindi, il primo premio di 150 milioni verrà assegnato alla canzone che nella «Prova del nove» avrà il maggior numero di voti rispetto alle altre sette melodie in gara. Nella «finalissima» sono entrate: «C'è una chiesetta» (Betty Curtis), «Canzone dell'amore» (Claudio Villa), «Roma nun fa la stupida stasera» (Bruno Martino, Gloria Christian, Lando Fiorini), «Tu si 'na cosa grande» (Modugno), «Vecchia Roma» (Claudio Villa), «Lasciati baciare con il letkiss» (gemelle Kessler), «Viva la pappa col pomodoro» (Rita Pavone), «Non son degno di te» (Gianni Morandi).

Queste canzoni sono state selezionate in base alle votazioni dei telespettatori al termine di un ciclo di tredici trasmissioni eliminatorie alle quali erano abbinate estrazioni di premi minori e che si è concluso mercoledì 22 dicembre scorso.

Durante la serata del 6 gennaio sarà compiuto l'abbinamento delle otto canzoni con altrettanti biglietti della «Lotteria di Capodanno». Dopo l'esecuzione dei motivi, sarà realizzato un collegamento con l'ufficio concorsi di Torino, dove la commissione ministeriale preposta allo spoglio dei voti proclamerà i risultati delle votazioni sulle singole canzoni. Successivamente, la trasmissione riprenderà dallo studio di Roma, dove un grande tabellone luminoso riporterà i voti ottenuti da ogni singola canzone in gara fino alle 18 del giorno 4 gennaio.

Il programma sarà concluso con l'esecuzione delle canzoni classificatesi ai primi posti.

Sulla portaerei a Livorno

MARINAIO AMERICANO vittima di un incidente

Livorno, 2

Un giovane marinaio di 18 anni del quale non si conosce ancora l'identità è morto a causa di un incidente occorsogli sulla portaerei «America» ancorata da alcuni giorni con altre unità della VI Flotta USA nelle acque del porto di Livorno.

Sull'incidente viene mantenuto il massimo riserbo da parte delle autorità americane; le autorità italiane, data l'extraterritorialità della nave, non sono state informate.

Sembra tuttavia che il giovane sia rimasto vittima di una sua imprudenza: il suo corpo sarebbe stato catapultato sulla tolda della nave da un aereo nel quale si era introdotto.

Il corpo del marinaio è stato trasportato all'ospedale militare americano di Camalbrone a disposizione delle autorità sanitarie USA, che dovranno eseguire la necroscopia. Successivamente, il cadavere del giovane sarà trasferito negli Stati Uniti a bordo di un aereo americano.

LE SOLITE PREVISIONI PARADOSSALI DEL «MAGO DI NAPOLI» PER IL 1966

ABBIAMO FRA NOI UN «CINESE» CHE APRIRÀ LE PORTE ALL'INVASIONE

In Italia cambieranno molte cose, fra le quali il Presidente del Consiglio Kruscev ritornerà al potere e gli americani arriveranno in quattro sulla Luna

Roma, 2

Come al solito, anche questa volta, a Capodanno, Achille D'Angelo, detto il «mago di Napoli» — guaritore, psicanalista chiaroveggente — ha voluto fare le sue sorprendenti e spregiudicate previsioni per l'anno nuovo.

Il «mago», dunque ha detto: «Se l'America non prende subito provvedimenti per impedire il proseguimento del latente conflitto mondiale, presto i cinesi arriveranno a Roma. Tra pochi anni, la Cina comunista avrà più bombe atomiche dell'America: i cinesi, infatti, si stanno preparando per lo scontro finale».

Ma perchè ai cinesi interessa tanto proprio Roma? Il mago non ha saputo dirlo, ma ha aggiunto: «Vedo a Roma un esponente «cinese»; si tratta di una persona che occupa un posto di rilievo nella vita democratica del nostro Paese, ma che in effetti è tra noi in funzione di osservatore, di guida segreta dei cinesi e rappresenta uno dei pericoli più gravi».

Ma chi è? «Non so dire il suo nome — ha risposto — ma sento la presenza di questa persona».

Il pericolo, comunque, potrà essere scongiurato, nell'anno appena iniziato: nei primi tre mesi del 1966 ci saranno, infatti, secondo D'Angelo, delle trattative tra Stati Uniti e Russia in vista di un accordo anticinese. In Russia, d'altra parte, Kruscev tornerà al potere e questo sarà uno degli avvenimenti più sensazionali dell'anno, poichè sarà ripresa in pieno la politica della coesistenza. Secondo Achille D'Angelo, la presenza al Cremlino di Kossighin e degli altri è stata deleteria per tutto il mondo e soprattutto per la Russia, la quale sarà colpita da una nuova carestia.

In Italia — Achille D'Angelo ne è più che certo — cambieranno molte cose, a cominciare dal Presidente del Consiglio: «Moro è onesto — ha detto il mago — ma perderà il Governo; non sarà definitivamente estromesso dalla vita politica, ma per «contare» ancora dovrà sudare quattro camicie». Il suo posto alla testa della coalizione governativa sarà preso da un uomo politico che attualmente sembra in disgrazia. Tutto ciò pare non debba avvenire nella maniera più pacifica, poichè D'Angelo vede «botte da orbi» in entrambi i rami del Parlamento.

Il «mago» ha voluto spezzare una lancia in favore del prof. La Pira: «Dicono che è pazzo, ma non è vero. Io l'ho studiato a fondo. E' soltanto un meteoropatico: cioè va con il tempo. Probabilmente, nel '66 sarà rieletto Sindaco di Firenze».

Sempre secondo il «mago», gli americani saranno i primi ad arrivare sulla Luna e non è escluso che lo facciano proprio quest'anno: andranno su in quattro, due resteranno sul pianeta e due torneranno per «dare notizie». Tutto ciò, pero potrebbe accadere anche nel 1967. I russi ci resteranno male, ma l'avranno voluta loro. Infatti, secondo il «mago», se non avessero cacciato via Kruscev, nessuno avrebbe potuto fermarli.

Il 1966 vedrà molti terremoti: Los Angeles sarà al centro di un movimento tellurico più forte di quello famosissimo, che colpì San Francisco; a Roma nevicherà, sia pur con minore intensità dell'anno scorso. Per vari giorni non vedremo il sole e ci sarà un tempo da cani. Ci saranno ancora terremoti, alluvioni e «tornados» provocati dal continuo lancio di missili.

Comunicazioni interstellari

UN PROGETTO PER SAPERE se siamo soli al mondo

New York, 2

Spendendo la somma di cinque miliardi di dollari si riuscirebbe a sapere, una volta per sempre, se esistano o meno altri esseri intelligenti nel cosmo: la somma verrebbe impiegata nella costruzione di una potente antenna di televisione, che consentirebbe di captare trasmissioni provenienti da distanze sino a 200 anni luce.

Lo ha dichiarato oggi a Berkeley, in California, alla sessione di chiusura di un congresso dedicato alle «comunicazioni con intelligenze extra-terrestri», il dott. Bernard Oliver, presidente dell'istituto dei tecnici dell'elettricità e dell'elettronica; secondo il dott. Oliver, l'antenna da lui proposta abbraccerebbe un campo comprendente circa 80 mila stelle, un gran numero delle quali potrebbero essere centri di sistemi planetari analoghi al nostro, dove potrebbero trovarsi centri di civiltà con elevato livello di sviluppo. Questa antenna costerebbe dieci volte meno del «Progetto Apollo» per la conquista della Luna.

Secondo il dottor Oliver, se esistono civiltà extra-terrestri, esse sono già al corrente della esistenza dell'uomo grazie soprattutto alle trasmissioni televisive a frequenze ultra-alte.

UNA PESANTE CAPPA DI NEBBIA SUL VENETO E SULL'EMILIA

Visibilità zero in laguna Tamponamenti sull'Autostrada

Oltre quaranta automobili coinvolte in un incidente con trentacinque feriti

Venezia, 2

Una fitta nebbia è calata sulla pianura padana, raggiungendo la laguna veneta, ove la visibilità è ridotta praticamente a zero. A Venezia il fenomeno, abbastanza consueto in questa stagione, ha notevolmente intralciato la navigazione dei mezzi dell'ACNIL (Azienda comunale per la navigazione interna lagunale), i comandanti dei quali hanno trovato qualche difficiltà particolarmente nell'attraversamento del braccio di mare tra Sant'Elena (la «punta» estrema di Venezia) e il Lido. Solo i vaporetti della linea piazzale Roma-Lido, dei vari natanti in dotazione all'ACNIL, hanno funzionato regolarmente; mentre i motoscafi della stessa linea sono stati sospesi.

Le motonavi che collegano Venezia al Lido hanno proseguito le corse — sia pure ad intervalli di tempo maggiori del consueto — con relative difficoltà, in quanto munite di «radar». Per quanto riguarda collegamenti con le altre isole, Murano, Burano, Torcello, Chioggia e con punta Sabbioni, le corse si sono svolte regolarmente.

La nebbia che stagnava sul porto ha tenuto bloccate all'imboccatura di San Nicolò trentacinque navi. Soltanto la nave greca «Fantasia» e la jugoslava «Yednostovo», approfittando di una breve schiarita, sono riuscite a raggiungere la Marittima. Paralizzato è rimasto anche il traffico all'aeroporto «Marco Polo» di Tessera (Mestre).

Stranamente a Milano e nel resto della Lombardia il tempo è bello, fatta eccezione per una zona a sud della metropoli, ove la nebbia ha ostacolato il traffico all'aeroporto di Linate, costringendo gli aerei a dirottare sulla Malpensa.

La fitta nebbia ostacola la circolazione automobilistica su tutta la provincia di Verona, a eccezione delle località montane. Anche sul Garda è apparsa la nebbia e il traffico aereo è stato sospeso all'aeroporto di Villafranca, dove sono stati soppressi i voli della linea Verona-Roma.

Nebbia anche sulle province di Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna. Sull'«Autostrada del Sole», nei pressi di Rubiera, si sono avuti tamponamenti a catena, che hanno coinvolto oltre quaranta auto, con 35 persone ferite. Una ventina di esse sono state ricoverate nell'ospedale di Reggio Emilia; altre quindici in quello di Modena. Tra i feriti più gravi è una bimba di tredici mesi, Catia Puzzarini, abitante a Rivoli di Torino, per la quale i medici si sono riservati la prognosi: la piccola viaggiava a bordo di una «600» con il padre e la madre, che sono rimasti illesi. Gli altri feriti sono stati giudicati guaribili dai 10 ai 40 giorni.

Il traffico nella corsia nord dell'autostrada è stato interrotto, nella corsia sud si è svolto con molta lentezza. Altri incidenti, dovuti sempre alla nebbia, sono stati segnalati su altre strade dell'Emilia.

ASSALTO ALL'AUTOMOBILE di due banditi in Sicilia

Trapani, 2

Due rapinatori hanno fermato un'auto sulla strada Sciacca-Palermo, facendosi consegnare dai passeggeri, sotto la minaccia delle armi, la somma di 130 mila lire.

La rapina è stata denunciata dal prof. Nicolò Nicosia, docente di storia dell'arte nell'Istituto d'arte di Sciacca, il quale, alla guida della propria auto, stava recandosi a Palermo. Viaggiava con lui il prof. Giuseppe Ventimiglia.

Due uomini, con cappotti scuri e i berretti calati sugli occhi, armati di fucile e di pistole, hanno intimato l'alt all'auto in località Poggioreale, presso una curva. Il prof. Nicosia ha dovuto consegnare ai due il portafogli contenente le 130 mila lire; il suo collega non aveva con sè danaro. Subito dopo, i rapinatori sono fuggiti nella campagna.

Cent'anni di principato a Montecarlo



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Montecarlo — Un araldo in costume proclama il centenario dell'istituzione del Principato di Monaco, nel corso di una cerimonia: a destra, l'aeronauta Charles Dolfuss attende il via per salire sul suo pallone e portare il messaggio celebrativo il più lontano possibile; a sinistra, piuttosto infreddolite, alcune ragazze in bikini danno un tono di colore locale

GLI ORGANIZZATORI PROMETTONO UNA «PRODUZIONE ECCELLENTE»

Scelte ventisei canzoni per il Festival di Sanremo

Alcuni grossi nomi fra quelli degli autori eliminati

Sanremo, 2

La Società «A.T.A.», organizzatrice del XVI Festival di Sanremo, ha reso noti oggi i titoli delle 26 canzoni prescelte per il prossimo Festival della canzone. Il numero è stato portato da 24 a 26 — afferma un comunicato della società — «perchè l'eccellenza della produzione ha reso particolarmente ardua la scelta dei motivi da ammettere alla manifestazione».

Tredici canzoni saranno quindi eseguite la sera del 27 gennaio ed altre tredici la sera del 28 gennaio: in entrambe le sere le giurie sceglieranno sei canzoni, più una ulteriormente selezionata fra le 7 canzoni escluse. La sera del 29 gennaio saranno quindi presentate 14 canzoni fra le quali sarà designata la vincente del XVI Festival.

Ecco, in ordine alfabetico, i titoli delle 26 canzoni prescelte e i relativi autori della musica e delle parole: 1) «Adesso sì» (Sergio Endrigo); 2) «A la buena de dios» (Malgoni-Pallesi); 3) «Così come viene» (Leoni-Pallavicini); 4) «Dio come ti amo!» (Modugno); 5) «Dipendesse da me» (Iller Pattacini-Pallavicini); 6) «Il ragazzo di via Gluck» (Celentano-Beretta-Del Prete); 7) «In un fiore» (Donida-Mogol); 8) «Io non posso crederti» (Marchetti-Sanjust); 9) «Io ti amo» (Fallabrino-Plinio Maggi); 10) «Io ti darò di più» (Remigi-Testa); 11) «La carta vincente» (Gino Paoli); 12) «La notte dell'addio» (Diverio-Testa); 13) «Lei mi aspetta» (Baldan Bembo-Pallavicini); 14) «Mai, mai, mai Valentina» (Colonnello-Testa); 15) «Nessuno di voi» (Kramer-Pallavicini); 16) «Nessuno mi può giudicare» (Pace-Panzeri-Beretta-Del Prete); 17) «Pafff... bum» (Reverberi-Bardotti); 18) «Parlami di te» (Edoardo Vianello-Pallavicini); 19) «Per questo voglio te» (De Ponti-Mogol); 20) «Quando vado sulla riva» (Pagano-Maresca); 21) «Questa volta» (Satti-Mogol); 22) «Se questo ballo non finisse mai» (Mescoli-Pallavicini); 23) «Se tu non fossi qui» (Carlo Alberto Rossi-Marisa Terzi); 24) «Una casa in cima al mondo» (Pino Donaggio-Pallavicini); 25) «Una rosa da Vienna» (Guarnieri-Bruno Lauzi); 26) «Un giorno tu mi cercherai» (Campanino).

Fra i più noti esclusi dal XVI Festival sono: Renato Rascel, Bindi e Giorgio Gaber, le canzoni dei quali erano fra le 35 segnalate dalla commissione consultiva.

Fra gli accoppiamenti di canzoni e cantanti considerati fra i più probabili: Paat Boone-Gaber, «Mai, mai, mai, Valentina»; Pat Boone-Plinio Maggi, «Io ti amo»; Modugno-Gigliola Cinquetti, «Dio come ti amo!»; Donaggio-Claudio Villa, «Una casa in cima al mondo»; Milva-Richard Anthony, «Nessuno di voi»; Yardbirds-Lucio Dalla, «Pafff... bum»; Yardbirds-Bobby Solo, «Questa volta»; Minstrels-I Ribelli, «A la buena de dios»; Minstrels-Anna Identici, «Una rosa da Vienna»; P. J. Proby-Di Stefano, «Per questo voglio te».

Presentatore del Festival sarà Mike Bongiorno.

UN «PESCE VACCA» catturato nel Mar Jonio

Taranto, 2

Un «nocciuolo» — grosso squalo della famiglia dei pescicani, più conosciuto col nome di «pesce-vacca» — è stato catturato al largo della costa Jonica. Il grosso pesce, chiamato anche «notidano», è finito nelle reti di un battello di pescatori i quali, per tirarlo a bordo, poichè si dibatteva, hanno dovuto prima finirlo a colpi di arpione.

Il «nocciuolo», trasportato a Riva, è stato pesato: raggiungeva il quintale e mezzo. Acquistato da un commerciante della città vecchia, è già stato squartato e tagliato a pezzi.

A quanto sembra, prima d'ora, nello Jonio, non era mai stato catturato un «pesce-vacca».

CRONACA DELLA CITTA'

CAPODANNO SOMIGLIA SEMPRE PIU' A FERRAGOSTO

Ritorno in massa alle case disertate durante le feste

Stavolta l'esodo ha assunto proporzioni da primato
La grande preferita continua ad essere la montagna

Se c'è un periodo, oltre a quello estivo, in cui il turismo e perfino il gusto dei viaggi verso mete più lontane ritrovano una vitalità inattesa è proprio quello delle feste di Natale e Capodanno. Un fenomeno questo non del tutto nuovo ma in continuo sviluppo e che ora ha assunto proporzioni del massimo rilievo. Non esistono cifre precise e d'altronde sarebbe assai difficile raccoglierle considerando che la motorizzazione privata consente spostamenti di massa non registrabili in alcuna biglietteria; per altro le agenzie di viaggio hanno avuto modo di riscontrare che in occasione di queste ultime festività è stato imponente. Ieri è giunta l'ora del grande ritorno per migliaia e migliaia di persone che avevano scelto lo scenario incomparabile della montagna per trascorrere le feste di fine e principio d'anno. Perchè la montagna, se è sempre stata la favorita in simili occasioni, stavolta si colloca in testa alla graduatoria delle preferenze battendo ogni primato precedente. Dove sono arrivate le colonne di auto che hanno lasciato la nostra città fra Natale e l'ultimo giorno del 1965? Hanno puntato verso la Val Pusteria, la Val Badia, l'alta Carnia, verso la meta tradizionale di Sappada, Cortina, San Candido, Dobbiaco, Sesto Calende, Corvara, Tarvisio, Fusine, Camporosso. Alla ricerca quasi affannosa della neve e quindi di un Natale e di un Capodanno che rispecchiassero il paesaggio classico delle cartoline d'auguri. Che alla montagna i triestini ci tengano comunque e in ogni occasione è risaputo e proprio in previsione di questa corsa in salita qualcuno si è cautelato con la prenotazione fin dal mese di agosto. Giustificata previdenza, in fondo, se si considera che a Cortina, dove i triestini si sono precipitati in gran numero anche le abitazioni private hanno dovuto segnalare il «tutto esaurito». Si calcola che nella cittadina delle Dolomiti vi siano stati in questi giorni 50 mila turisti.

I sintomi di questa corsa al monte sono lievitati nei negozi sportivi dove si sono registrati forti acquisti di equipaggiamento sciistico e di abbigliamento sportivo da montagna.

L'esodo più intenso dalla città ai monti ha avuto comunque una data fissa, quella del 26 dicembre, giorno di Santo Stefano, come la giornata di ieri ha registrato, per contro, il più elevato numero di rientri. Per altri la lieta vacanza durerà fino all'Epifania.

Così le scelte di massa. Ma non sono mancate le adesioni alle gite organizzate da agenzie di viaggio. Vienna, Budapest e Salisburgo sono state le città europee che hanno visto il maggior numero di comitive triestine. Normalmente questi viaggi, organizzati per il Capodanno, sono durati tre-quattro giorni. Per i più fortunati e i meno conformisti la scelta è caduta anche più lontano. Una quarantina circa di persone hanno raggiunto i Caraibi, un'altra trentina ha puntato sulle Canarie, altre comitive hanno raggiunto il Sud-America e l'Egitto. Magari in netto contrasto con le cartoline d'auguri ma alla ricerca del caldo e di paesaggi nuovi in cui festeggiare la fine d'anno. Il tepore della riviera sanremese ha esercitato infine un discreto richiamo, meno eccentrico ma estremamente gradito. Infine interesse anche per le vicine località costiere dell'Istria e della Dalmazia.

Borse per universitari e studenti liceali

L'Ente comunale di assistenza fa presente agli interessati che sono stati banditi concorsi a 4 borse di studio da lire 200 mila annue per studenti universitari e a 6 borse da lire 100 mila annue per studenti dei ginnasi-licei classici. Le borse saranno godute dagli assegnatari per tutta la durata regolare degli studi. Le domande devono essere presentate alla Segreteria dell'Ente comunale di assistenza, in via G. Pascoli 31, entro le 12 di lunedì 10. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi agli uffici dell'Ente (telefono 90786).

L'estremo omaggio al prof. Ferrero

L'Università ha reso ieri lo estremo saluto al prof. Leonardo Ferrero, ordinario di Letteratura latina e preside della Facoltà di lettere e filosofia del nostro Ateneo. Il feretro è stato deposto nell'atrio della Facoltà di lettere nella vecchia sede universitaria con accanto il gonfalone dell'Ateneo. Autorità, gran parte del Corpo accademico, studenti sono convenuti in gran numero a rendere omaggio all'insigne docente. Il Magnifico rettore prof. Origone ha pronunciato brevi commosse parole di saluto ricordando dello scomparso la figura di uomo, di studioso e di collaboratore del Senato accademico. Altre nobili espressioni sono state pronunciate dal prof. Petronio, ordinario di Letteratura italiana.

Dello scomparso ha delineato gli sforzi e le iniziative intelligenti con cui è riuscito ad inserire la Facoltà da lui diretta nella vita cittadina e regionale. Con accenti commossi il prof. Petronio ha ribadito che tale eredità non deve andare dispersa.

Il feretro è stato quindi trasportato a spalla da studenti della Facoltà fino al carro funebre che è partito alla volta di Cuneo.

Al mesto rito hanno presenziato fra gli altri docenti, quasi tutti i professori della Facoltà di lettere giunti anche da località diverse. L'espressione del cordoglio dell'Università è stata porta alla vedova, al figlio e agli altri parenti dal Magnifico rettore e dai docenti.

IN VIA MADONNA DEL MARE

CEMENTO SOPRA I MOSAICI



(«Giornalfoto»)

E' cominciata in via Madonna del Mare l'età del cemento. Come si ricorderà, lo scorso ottobre ci si trovò di fronte a un intoppo per la ravvisata necessità di apportare modifiche al primitivo progetto, ma ora i lavori di copertura dei mosaici paleocristiani — venuti alla luce oltre due anni fa — sono ripresi alacremente; e l'opera sarà presto compiuta.

La Soprintendenza alle antichità aveva opportunamente deciso a suo tempo di conservare quei mosaici, appartenenti ad una basilica che costituisce la più antica testimonianza della esistenza di una comunità cristiana organizzata già nel periodo del dominio romano della città. E si era perciò progettato di ricavare sotto il piano stradale ed anche al di sotto della vicina scuola, dove si estendono le tracce della basilica paleocristiana, una cella sotterranea con l'accesso situato nella scuola stessa: così sarà possibile — sia pure soltanto in determinate occasioni — visitare i mosaici che costituivano la preziosa pavimentazione del più antico luogo di culto cristiano della nostra città. Lo scorso autunno, durante lavori per la sistemazione della cella sotterranea e delle murature per il contenimento dell'aula e per l'esecuzione del robusto solettone in cemento armato che dovrà farle da tetto e nel contempo costituirà il nuovo piano stradale, era emerso che l'edificio scolastico era del tutto privo di fondamenta; occorreva pertanto provvedere alle sottofondazioni, ma nel frattempo la cifra inizialmente stanziata (13 milioni) era stata esaurita e c'era bisogno di un'ulteriore decina di milioni. La somma occorrente è stata infine ottenuta ed ecco i lavori sono infine ripresi: il solettone in cemento sta per essere «gettato» del tutto, primo passo per il ripristino della viabilità lungo l'importante arteria.

CALCIATORI INFORTUNATI

In due all'ospedale dal campo di gioco

Uno ha dovuto farsi ricoverare

Partita sfortunata per due giocatori del Ronchi, quella disputata ieri pomeriggio sul campo sportivo di San Giovanni, contro la rappresentativa dell'Arsenale Triestino: entrambi sono stati costretti a raggiungere l'ospedale maggiore e per uno si è reso necessario il ricovero in corsia.

Il primo, e il più grave degli infortuni, è avvenuto poco dopo le 15, quando il falegname Ennio Barbana, di 23 anni, residente a Ronchi dei Legionari, in via Roma 90, scontratosi con un avversario è rotolato sul prato di gioco, dolorante per una profonda e vasta ferita lacero contusa e una violenta contusione al ginocchio destro. Subito soccorso da alcuni compagni di squadra l'infortunato è stato accompagnato a braccia fuori dal campo e adagiato in un automezzo privato che si è subito diretto verso l'ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria, dopo avergli praticato una terapia d'urgenza, lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica con la prognosi di una quindicina di giorni salvo complicazioni.

Il secondo guaio è capitato alle 16.10 sullo stesso campo di gioco ed è rimasto infortunato l'operaio Albino Petraz, di 23 anni, residente a Begliano, in provincia di Gorizia, in via Verdi 1. Anch'egli ha riportato una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro ma di minor gravità. Infatti il giovane, dopo aver raggiunto l'astanteria con un automezzo privato, è stato medicato e quindi dimesso. Se la caverà in una settimana.

Investito e investitore entrambi malconci

A pochi passi dal portone di casa è stato investito ieri sera da uno scooter lo studente Franco Parenzan, di 14 anni, abitante in via dell'Istria 126. L'incidente è avvenuto alle 21.30 quando il ragazzo stava attraversando la strada senza accorgersi che dal largo Pestalozzi stava sopraggiungendo la Vespa 125 targata TS 18715 guidata verso Valmaura dal diciottenne Mirko Kraljic, fabbro, abitante al numero 69 di Prebenico.

Lo scooterista si è accorto del giovane, ha frenato, ma non è riuscito ad evitarlo. Investito e investitore sono ruzzolati al suolo e sono rimasti feriti. Il Parenzan ha riportato la frattura dislocata della gamba destra e una contusione alla fronte; mentre al Kraljic il medico di turno all'astanteria dell'ospedale maggiore ha riscontrato una profonda ferita lacero contusa alla mandibola sinistra, un trauma cranico e contusioni alla parte destra del torace e al gomito destro. Entrambi sono stati accolti nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese il primo e quindici giorni il secondo. Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Scomparsa da casa una vecchia signora



Dal primo giorno dell'anno una vecchia signora manca da casa. Si tratta di Giulia Antonaz, di 78 anni, abitante in via Vinicio Lago n. 16, una strada del Borgo San Sergio. Dopo aver trascorso la notte di San Silvestro in casa di parenti, verso le nove del mattino, la signora ha indossato il suo cappotto nero, s'è legata in capo un fazzoletto di color chiaro ed è uscita per fare ritorno a casa sua. Da quel momento però nessuno la ha più veduta.

Chi fosse in grado di fornire indicazioni utili per rintracciarla è vivamente pregato di mettersi in contatto con i familiari della signora Antonaz o di rivolgersi alla polizia.

Giovane atterrato da una motoretta

A Servola, davanti all'ingresso dello stabilimento dell'Italsider, è stato investito ieri sera il pittore Roberto Fieghel, di 18 anni, abitante al Ratto della Pileria 5. Il giovane stava camminando lungo il margine della carreggiata quando è stato urtato e gettato a terra dalla Lambretta targata TS 3342 guidata verso il centro del villaggio dall'abbattitore Giorgio Chok, di 18 anni, abitante in via di Servola 114. Nell'incidente il Fieghel ha riportato una ferita lacero contusa con ematoma alla regione parietale destra. Trasportato all'ospedale maggiore con un automezzo di passaggio, il ferito è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una dozzina di giorni.

Pagamento dell'indennità da oggi ai disoccupati

Stamattina si dà inizio al pagamento dell'indennità di disoccupazione relativa alla seconda quindicina di dicembre.

I versamenti vengono effettuati dall'organo erogatore dell'Ufficio regionale del lavoro nella sede di via Fabio Severo 46-1 dalle 9 alle 13.30, con il seguente ordine: oggi 3, marittimi; domani 4, disoccupati delle altre categorie con cognomi dalla lettera A alla C compresa; mercoledì 5, lettere D-L; venerdì 7, lettere M-R; lunedì 10, lettere S-Z.

LA VOCE «PERSONALE» NEL BILANCIO DEL COMUNE

Sono di meno i dipendenti ma la spesa non si riduce

Anzi il costo globale è sensibilmente salito negli ultimi due anni e incide sulle entrate in una misura superiore all'ottanta percento

Alla ripresa dei lavori, prevista per la metà di questo mese, il Consiglio municipale si troverà di fronte al preventivo di bilancio per il 1966, già illustrato dall'ass. Verza nelle sue linee generali, e in argomento si aprirà un ampio dibattito.

Fra le varie voci che compongono il bilancio — il quale prevede, come noto, un deficit di 3 miliardi 658 milioni di lire — il capitolo «personale» merita ancora una volta una particolare citazione, anche perchè su tale problema il Consiglio ha avuto modo di intrattenersi e di diffondersi in più occasioni, specialmente nel corso delle discussioni sui bilanci precedenti.

E' già stato sottolineato che quest'anno il disavanzo presenta un sensibile alleggerimento rispetto al bilancio 1965; tale alleggerimento si concreta in 107 milioni, che costituiscono appunto la diminuzione del passivo del precedente esercizio. Senonchè tale miglioramento avrebbe potuto essere, secondo l'assessore al bilancio, ancora più sensibile se congiuntamente alla contrazione delle spese straordinarie non ricorrenti fosse stato possibile contenere anche quelle obbligatorie ordinarie, che viceversa hanno registrato un aumento, da un anno all'altro, di 688 milioni di lire; esso è dovuto, in particolar modo ai maggiori oneri al conglobamento totale delle retribuzioni al personale e all'aumento dell'indennità integrativa speciale dei dipendenti: queste voci comporteranno un maggior onere di 346 e rispettivamente di 120 milioni di lire.

Per quanto riguarda la situazione numerica dei dipendenti, va registrato che essa ha avuto durante l'ultimo quadriennio il seguente andamento: dai 3.418 dipendenti in servizio nel 1963 si è passati nel 1964 (con l'aumento dell'organico della Nettezza Urbana) a 3.507 e nel 1965 si è scesi a 3.394; nel 1966 i dipendenti si ridurranno a 3.301, cioè 117 in meno rispetto il 1963 nonostante l'aumento intervenuto nel frattempo per potenziare, e ne aveva assoluta necessità, l'organico della N.U.

Alla progressiva diminuzione del numero dei dipendenti corrisponde però un costante aumento delle spese che il Comune deve sostenere per essi. Infatti, il corrispondente costo globale, comprensivo degli oneri riflessi, è salito dai 6 miliardi 307 milioni di lire del 1963 agli attuali 7 miliardi 717 milioni. Tali spese hanno avuto la seguente incidenza sul totale delle entrate effettive (esclusa l'integrazione statale a pareggio dei deficit): il 91 per cento nel '63, il 90 per cento nel '64, l'81 per cento nel '65; e l'80,9 per cento costituisce l'incidenza prevista per il 1966. Sotto questo profilo, sebbene le spese per i dipendenti siano in continua ascesa, i dati sono positivi, in quanto vi corrispondono anche sensibili aumenti delle entrate, per cui in rapporto a queste ultime l'incidenza della spesa per il personale si va lentamente riducendo.

Si deve tenere inoltre conto delle spese per il personale in quiescenza, i cui valori sono stati di 162 milioni 555 mila nel '63, di 1 miliardo 300 milioni nel '64, di 1 miliardo 300 milioni anche nel '65; e saranno di 1 miliardo 196 milioni nel 1966.

Pertanto l'onere totale sostenuto dal nostro Comune per la corresponsione degli stipendi, per gli oneri riflessi e le pensioni ai propri dipendenti ha segnato, nell'ultimo quadriennio i seguenti valori: nel 1963, 7 miliardi 269 milioni; 1964, 8 miliardi 545 milioni; 1965, 8 miliardi 550 milioni; e per il 1966 è prevista una spesa globale di 8 miliardi 913 milioni. Le percentuali globali d'incidenza di tali cifre sul totale delle entrate effettive sono state del 104,8 per cento nel 1963, del 106,2 per cento nel '64, del 95,8 per cento nel '65; e saranno di 93,4 per cento nel 1966. E' da riconoscere che si registra una netta tendenza alla riduzione; ma resta un fatto che le sole spese del personale assorbono tuttora la quasi totalità delle entrate.

Il problema da risolvere, però, non è soltanto una questione di uomini, anche se questa — riconosce l'assessore al bilancio — è la componente maggiore e sulla quale più sensibilmente si può operare per alleggerire il bilancio; ma anche di organizzazione di uffici e servizi, che deve essere seguita — dichiara l'ass. Verza — con particolare attenzione; ed i quesiti che si affacciano nello svolgimento dell'attività amministrativa e nel compimento dei pubblici servizi riguardano non solo adattamenti ma anche ampliamenti e riduzioni dell'apparato aziendale, e ciò allo scopo di ottenere in ogni settore il massimo di funzionalità. Esiste cioè, anche per i servizi del nostro Comune, come in genere per ogni azienda, un limite al di sotto del quale — afferma il dott. Verza — ma anche oltre al quale la loro funzionalità è ridotta o addirittura compromessa.

I quesiti fondamentali da risolvere, in questo settore, riguardano in modo particolare la selezione del personale, l'ubicazione e la sistemazione dei locali dove viene svolto il lavoro, nonchè la razionalizzazione e meccanizzazione dei servizi. In questo campo, l'ass. Verza ha menzionato la già avvenuta revisione dell'organico del Servizio imposte di consumo e quella in corso alla ripartizione d'Igiene e sanità, nonchè il potenziamento della divisione delle Imposte e tasse, la costituzione dell'Ufficio del piano regolatore; inoltre si sta provvedendo al rinnovamento dell'attrezzatura del Centro elettrocontabile in funzione di un notevole allargamento della sfera di utilizzo dello stesso Centro.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, domani pegni preziosi, mercoledì e venerdì pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data 20 marzo 1965 se a scadenza sei mesi e 15 luglio 1965 se a scadenza tre mesi.

I RUOLI AGGIORNATI DELL'IMPOSTA DI FAMIGLIA

Fra il Municipio e i contribuenti cifre concordate e contestazioni

Variazioni definite e accertamenti d'ufficio all'albo pretorio
Un mese di tempo per la presentazione degli eventuali ricorsi

All'albo pretorio del Palazzo municipale in via Malcanton 3 sono esposti per i primi venti giorni di questo mese gli elenchi delle variazioni da apportarsi ai ruoli dei contribuenti alle imposte e tasse comunali per l'anno 1966 in base alle denunce presentate dai contribuenti stessi entro il 20 settembre 1965, nonchè quelli degli accertamenti eseguiti d'ufficio.

Per quanto riguarda l'elenco delle variazioni dell'imposta di famiglia relativa al 1966 e anni precedenti figura in testa il prof. Enrico Tagliaferro con un imponibile di 13.400.000 (imposta 1.929.600 per il 1966). Ecco gli altri contribuenti fino a un minimo di imponibile di tre milioni e mezzo: Bruzzi Aurelio, industriale, 9 milioni (1 milione 128.600 per il 1965); Bonato Italo, commerciante, 8 milioni 700.000 (1.090.980 per il 1965); Bisotto Giuseppe, im., 8.500.000 (1.030.200 per il 1966); Prioglio Giovanni, comm. 8 milioni 500.000 (1.030.200 per il 1966) e 7.500.000 (846.000 per il 1965); Buttignon Alfonso, neg., 6.500.000 (670.800 per il 1965); Burlini Licio, giornalista, 6 milioni 200.000 (639.840 per il 1965), 6.362.000 (656.570 per il 1964) e 4.920.700 (424.380 per il 1963); Gasperi Antonio, eserc. 6 milioni 400.000 (654.720 per il 1965); Janousek Ladislao, ind., 6 milioni (590.400 per il 1965); Moncini Gino, neg., 6 milioni, (590 mila 400 per il 1965); Gonnelli Renzo, comm., 5.700.00 (560.880 per il 1966) e 5.500.000 (508.200 per il 1965); Boico Vasco, medico, 5.600.000 (551.040 per il 1966); Valenti Arturo, medico, 5.400.000 (498.960 per il 1966); Bidoia Umberto, comm., 5 milioni (432.000 per il 1963); Lettis Gastone, medico, 5 milioni (432.000 per il 1966); Toresella Paolo, ind. 5 milioni, (432.000 per il 1965) e 3.500.000 (239.400 per il 1963).

Olper Leone, ing., 4.900.000 (417.480 per il 1965); Zanchi Virgilio, comm., 4.800.000 (403 mila 200 per il 1966) e 4.500.000 (361.800 per il 1965); Fabiani Albano, mecc., 4.700.000 (389 mila 160 per il 1965); Lin Sergio, medico, 4.700.000 (389.160 per il 1965); Muratti Giusto, ing., 4.500.000 (361.800 per il 1966); Veronese Domenico, medico, 4.500.000 (361.800 per il 1966); Attanasio Salvatore, imp., 4.400.000 (348.480 per il 1965); Dapas Gino, medico, Tognon Nicolò imp. 4.300.000 (335.400 per il 1966); Scrobogna Sergio, medico, imp. 4.250.000 (331.500 per il 1965); Brainich Livio, medico, 4.100.000 (309.960 per il 1965); Lizier Ermanno, medico, 4.100.000 (309 mila 960 per il 1965); Alù Vittorio, medico, 4 milioni (297.600 per il 1966); Chebat Antonio, medico, 4 milioni (297.600 per il 1966); Giusti Ermenegildo, medico, 4 milioni (297.600 per il 1965); Goitan Paolo, funzionario, 4 milioni (297.600 per il 1966); Niccolini Renato, medico, 4 milioni (297.600 per il 1966); Seriani Luigi, ind., 4 milioni (297.600 per il 1966); Travan Virgilio, medico, 4 milioni (297.600 per il 1966) e 3.600.000 (250.560 per il 1965).

Pross Giovanni, ing. 3.960.000 (293.880 per il 1966); Brainich Mario jr. comm., 3.900.000 (285 mila 480 per il 1965); Spangaro Licio, medico, 3.900.000 (285.480 per il 1965); de Favento Piero, medico, 3.850.000 (281.820 per il 1966) e 3.600.000 (250.560 per il 1963); Gori Giovanna ved. Scatizzi, 3.800.000 (273.600 per il 1966); Nichea Nicolò, ins. 3 milioni 700.000 (261.960 per il 1966) Bais Dario, medico, 3.600.000 (250.560 per il 1966); Candussi Gino, imp., 3.600.000 (250.560 per il 1966); Parentin Tullio, medico, 3.600.000 (250.560 per il '65); Vasselli Rodolfo, imp., 3.600.000 (250.560 per il 1966) Angeli Remo sen., comm., 3.500.000 (239 mila 400 per il 1965; Angeli Remo jr., comm. 3.500.000 (239.400 per il 1965); Aumaitre Carlo, imp., 3.500.000 (239.400 per il 1966); Del Fabbro Luciano, medico, 3.500.000 (239.400 per il 1964); Marsich Federico, comm., 3.500.000 (239.400 per il 1966); Napp Federico, ind., 3.500.000 (239.400 per il 1966); Tribal Giulio, imp., 3.500.000 (239.400 per il 1965); Polese Antonio neg. 3 milioni 500.000 (239.400 per il 1966).

Per quanto riguarda, infine, gli accertamenti d'ufficio sempre relativi all'imposta di famiglia e contro i quali i contribuenti possono ricorrere entro il termine di un mese, figura al primo posto l'avv. Mario Faretra con un imponibile di 20 milioni e un' imposta di 3.437.280 lire. Seguono in ordine decrescente: Calandruccio Santo, comm. 8.500.000 (1.229.549); Fragiacomo Giulio, dir. ind., con lo stesso imponibile e imposta del precedente; Glessi-Ferluga Carlo, comm., 7 milioni (902.290); Manna Antonio, medico, 6 milioni 700.000 (863.620); Puhali Mario, medico, 5.800.000 (681 mila 157); Persi Mario, amm., 5.700.000 (669.413); Konecny Antonio, medico, 5.400.000 (595 mila 511); Grassi Livio, rapp., 5.200.000 (573.455); Giammusso Vittorio, medico, 5.100.000 (562 mila 427); Paoletti Carlo, medico, stesso imponibile e imposta del precedente; Postogna Vinera ved. Battilana, rapp., 5 milioni (515.594); Maieroni Pierluigi, medico, 4.950.000 (510.438); Marchi Giulio, medico, stesso imponibile e imposta; Pagan Libera, comm., stesso imponibile e imposta; Pavlidis Nicolò, medico, 4.600.000 (447.994); Secchi Valentino, medico, stesso imponibile e imposta; Fecheza Guglielmo, comm., 4.500.000 (431 mila 811).

Con lo stesso imponibile ed imposta seguono Parma Umberto, medico; Rumor Antonio geom.; Rumor Tullio, costr.; Sergas Vittorio, ind.; Tazzoni Imer, medico, 4.350.000 (411 mila 186); Bergagna Erminio, imp., 4.250.000 (395.647); Turchetto Ugo, medico, 4.100.000 (369.939); Bonzano Enrico, ing., 4.050.000 (365.427); Baccheschi Nello, coadiuvatore, 4 milioni (355.187); Premuda Loris, medico, stesso imponibile ed imposta; Zucconi Vincenzo, medico, stesso imponibile ed imposta; Colombo Gastone, dir. ind., 3.900.000 (340.722); Franceschin Francesco, comm., stesso imponibile ed imposta; Danek Ruggero, imp., 3.850.000 (336.353); Groppuzzo Pietro, medico, 3.750.000 (322.246); Pastorelli Silvano, medico, 3 milioni 650.000 (308.425); Didic Stanislao, medico, 3.500.000 (285.725).

Entro il 15 gennaio dovranno pervenire al Comitato provinciale della Opera nazionale orfani di guerra (via del Mercato Vecchio 1) le domande relative alle borse di studio messe a concorso per l'anno accademico 1965-1966. Esse sono complessivamente 400: duecento da L. 200.000 e altrettante da L. 300.000.

Mentre attraversava la via Salata fuori delle strisce pedonali, un pensionato, Carlo Giacca, di 58 anni, abitante in via Gambini 5, è stato urtato e gettato a terra. L'incidente è avvenuto alle 21.15 quando l'impiegato Werter Ruzzi, di 22 anni, abitante in via Furlani 3, stava guidando la sua Fiat 500 verso piazza Foraggi. Nell'incidente il Giacca ha riportato contusioni al naso con epistassi e contusioni al ginocchio destro. Trasportato all'Ospedale maggiore è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Genoveffa. - Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.33. La luna nasce alle 13.24 e tramonta domani alle 3.25.

Ieri: temperatura massima 8,1; minima 5,8; umidità 87 per cento; pressione mb. 1010,1 stazionaria; temperatura del mare 11,5; vento km. 3 da S.E.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0,4.

Maree — OGGI: alta alle 8.09, cm. 41 e alle 20.40, cm. 57 sopra il l. m.; bassa alle 14.15, cm. 54 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 6.58, cm. 38 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Piccola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19-c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

SUI NOSTRI SERVIZI FILOTRANVIARI

Previste ripercussioni dello sciopero all'ENEL

Convocati i dirigenti sindacali dell'Acegat

Anche il secondo sciopero nazionale degli elettrici dell'ENEL delle aziende municipalizzate e di quelle autoproduttrici avrà ripercussioni nella nostra città. Secondo quanto rileva una nota diffusa ieri sera dal Sindacato dei lavoratori dell'Acegat aderente alla CCdL si avrà una sospensione di lavoro da parte dei dipendenti dell'Azienda municipalizzata e ciò anche per il settore dei trasporti pubblici. Infatti — prosegue la nota — l'accordo di lavoro degli addetti dell'Acegat è scaduto ancora alla fine del 1964 e il suo rinnovo è subordinato all'intesa che deve essere raggiunta, sul piano nazionale, per il contratto delle AEM.

Le organizzazioni sindacali degli elettricisti hanno già proclamato lo sciopero di 48 ore; la sua effettuazione è stata preannunciata nella prima quindicina di gennaio e comunque dopo un estremo tentativo di mediazione del Ministro del lavoro on. Delle Fave in programma per la giornata di martedì 11.

Nel pomeriggio di oggi la segreteria del Sindacato Acegat, aderente alla Camera Confederale del Lavoro, ha convocato il Consiglio direttivo ed i fiduciari di tutti i reparti aziendali appunto per le decisioni inerenti allo sciopero, che — si nota negli ambienti del Sindacato — avrà anche questa volta carattere parziale per quanto riguarda la sua durata in considerazione delle caratteristiche particolari della nostra Azienda, di cui fa parte anche il servizio autofilotranviario.

Le direttive circa la manifestazione di protesta saranno concordate con la Camera Confederale del Lavoro e con la FLAEI (Federazione lavoratori aziende elettriche italiane), con la quale ultima il Sindacato dei dipendenti dell'Acegat mantiene rapporti di stretta collaborazione e alla cui intensa azione diretta a risolvere la grave vertenza nazionale degli elettrici il Sindacato guarda — come sottolinea il comunicato — con vivo e solidale interesse».

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Domani l'incontro col comandante Ribari

L'annunciato incontro con il comandante Oscar Ribari è fissato alle 18.30 di domani nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa. Il nostro concittadino che si appresta a dare le consegne della «Raffaello» alla quale ha legato il suo nome d'uomo di mare rigorosamente consapevole delle proprie responsabilità, sarà il primo ospite di quest'anno del sodalizio dei giornalisti.

Riunione alla C.d.C. per la visita a Budapest

Si terrà domani con inizio alle 18 nella sede della Camera di commercio l'annunciata riunione degli operatori con l'estero che intendono estendere le proprie relazioni d'affari con aziende di Stato ungheresi. Come è noto, la CdC sta predisponendo una visita a Budapest, che verrà effettuata entro il mese, di una delegazione economica cittadina.

Oltre duemila persone hanno già visitato il «Presepio parlante» della Repubblica dei ragazzi allestito in via Duca d'Aosta 10. Gruppi di visitatori facenti parte di enti, associazioni o comitive scolastiche potranno accedere alla sala del presepio nei giorni feriali dopo avere preso accordi telefonando al 35805.

ASSUNZIONE DIRETTA DEI RILIEVI TECNICI

Verrà affidata ai vigili urbani la radiografia degli incidenti

Nei prossimi mesi il Corpo disporrà dei mezzi adeguati per poter espletare uno dei suoi compiti istituzionali

Il 1966, finalmente, segnerà un'innovazione nella quotidiana attività del Corpo vigili urbani: la rilevazione tecnica degli infortuni stradali ai fini giudiziari.

La novità va posta in riferimento con la cerimonia svoltasi giovedì scorso nella sala consiliare, per il giuramento di fedeltà alla Repubblica italiana di settantasei vigili. Nella occasione, il comandante Dolce ha voluto rilevare l'importanza dell'atto del giuramento, in relazione ai doveri del vigile urbano, affermando tra l'altro che nei due anni trascorsi dalla promessa solenne alla cerimonia «i vigili hanno operato molto e bene, con alto spirito di sacrificio e senso del dovere, nell'interesse della cittadinanza; per il buon nome del Corpo e della civica Amministrazione». Il col. Dolce ha detto anche che la strada percorsa è quella giusta, dalla quale non ci si deve discostare, anche se si dovrà incontrare — com'è del resto già avvenuto — qualche delusione e ostacoli «frapposti da coloro i quali non hanno ancora compreso l'importanza della nostra missione, in quanto più che dai regolamenti essa è dettata dalla vostra coscienza di cittadini e di funzionari».

Il Corpo dei vigili urbani quindi — com'è stato rilevato dal suo comandante — sta operando in modo soddisfacente. Molto di più e meglio, comunque, esso potrà fare quando sarà dotato della speciale attrezzatura tecnica preannunciata dallo stesso Consiglio comunale; di recente, infatti, è stato deliberato l'acquisto di alcuni automezzi, che saranno forniti di una speciale apparecchiatura per la rilevazione degli incidenti della strada ai fini giudiziari. Il Corpo interviene attualmente soltanto in forma solo ridotta in questo settore, dato che non può disporre ancora delle apparecchiature indispensabili per svolgere questo servizio di estrema delicatezza.

L'innovazione si sarebbe già dovuta concretare nell'anno appena trascorso, ma non si è potuto farlo appunto per la carenza di attrezzatura e di mezzi tecnici. I vigili, pertanto, sono tuttora costretti a richiedere l'intervento degli altri organi di polizia; con l'assunzione da parte loro della rilevazione degli infortuni, oggi assegnata alla Squadra turismo e traffico, il servizio potrà rivelarsi sotto una luce positiva sia per gli uni sia per gli altri. Del resto, non bisogna dimenticare che tale competenza ai vigili urbani è prevista dall'art. 137 del Codice stradale.

Prima, naturalmente, si renderanno necessari certi adempimenti, quali l'installazione di una stazione radioricevente e la dotazione di radiotelefoni sui veicoli, per i servizi di sorveglianza diurna e notturna. Le macchine, inoltre, dovranno essere opportunamente attrezzate anche per la pronta rilevazione delle testimonianze, dei primi elementi e dei dati indispensabili al successivo accertamento. E in proposito, non ci si ripeterà mai abbastanza per un potenziamento del servizio di polizia nelle ore notturne, quando la città risente maggiormente degli episodi di teppismo e di delinquenza che continuamente si devono lamentare.

A quanto è dato di prevedere, l'innovazione nel Corpo dei vigili urbani è comunque prossima, e non supererà certamente il primo semestre dell'anno appena sorto. Questo mese, intanto, si inizierà un corso di infortunistica stradale, al quale parteciperanno quei vigili che hanno già avuto una speciale istruzione, per aver frequentato particolari lezioni di perfezionamento in materia di diritto e tecnica automobilistica, e la cui cultura professionale dovrà essere completata ai fini della rilevazione degli incidenti stradali. Il corso di specializzazione avrà pertanto il compito di preparare elementi che in linea di massima sono già selezionati, per costituire delle squadre di pronto intervento.

Di conseguenza, una volta raggiunto il completamento definitivo dell'organico e le specializzazioni che dovrebbero essergli proprie, il Corpo dovrà corrispondere in pieno alle funzioni che gli spettano.

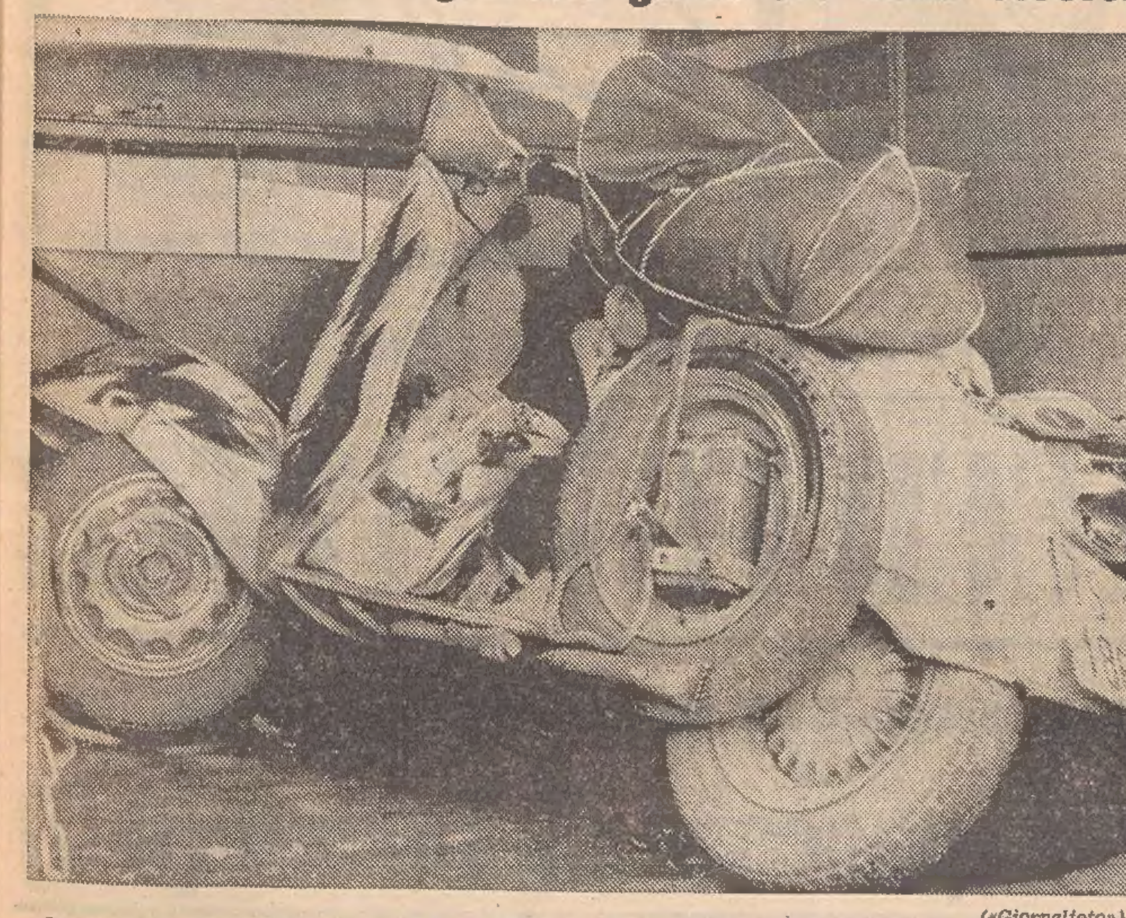
Convocato per domani il consiglio dei Volontari

Si terrà domani nella Casa del combattente l'annunciata seduta del consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani e dalmati. Durante la riunione saranno predisposte le onoranze da tributare, in accordo con le comunità istriane, a Nazario Sauro nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario del suo martirio.

PESANTE BILANCIO DELLO SCONTRO DI MERCOLEDÌ

Fatale per due l'esitazione all'incrocio

È morto anche il giovane guidatore dello scooter



(«Giornalfoto»)

Questo è lo scooter del tragico scontro che ha causato la morte di due persone

Un'altra croce si può segnare sulla camionale «202», all'incrocio con la strada di Cattinara, la via cioè che sale dall'Ippodromo di Montebello e sbocca in strada di Fiume: è deceduto all'Ospedale maggiore il bracciante Alfredo Mottica (25 anni, via delle Docce 15) che si trovava alla guida della Vespa scontratasi frontalmente con una Volkswagen la mattina di mercoledì scorso, 29 dicembre. Come si ricorderà, nello stesso incidente aveva perso la vita suo zio, l'operaio Umberto Persel (40 anni, via San Biagio 5), che era seduto sul sellino posteriore e che era deceduto dopo otto ore dal suo accoglimento all'ospedale.

La sciagura, provocata da una mancata precedenza e dall'esitazione all'incrocio, è avvenuta verso le sette, quando zio e nipote si recavano al lavoro in una fabbrica di laterizi che sorge lungo la camionale. Alfredo Mottica, alla guida della propria Vespa (TS 31867) era sbucato sulla camionale dalla strada di Cattinara. All'incrocio egli aveva rallentato un attimo (in quel punto esiste un cartello che obbliga a dare la precedenza) e, qualche secondo dopo, aveva proseguito la marcia convinto, forse, di riuscire ad attraversare prima che sopraggiungesse la macchina che aveva scorto da lontano. La motoretta non deve aver risposto al suo comando e lo scatto di accelerazione non gli ha consentito di portarsi in tempo fuori dalla direttrice dell'automobile.

Il guidatore della Volkswagen, il falegname Egone Leban di 25 anni, abitante al numero 156 di Basovizza, che si dirigeva verso il centro cittadino assieme alla moglie Darinka Jerich, di 24 anni, aveva dichiarato subito dopo l'incidente di avere scorto la motoretta con i due in sella e di aver azionato più volte i fari abbaglianti. Pur sapendo di avere la precedenza egli aveva rallentato e poi, visto che i due proseguivano, aveva frenato, cercando di evitare la collisione; purtroppo la sua manovra non era valsa a scongiurare la sciagura. Lo scooter aveva battuto in pieno contro il muso della Volkswagen, ed aveva compiuto quindi un volo di una cinquantina di metri mentre i due occupanti finivano l'uno sul parabrezza e sul tetto della vettura e l'altro ad una decina di metri dal punto d'impatto. Per avere un'idea della violenza dell'urto basti pensare che la Vespa è andata completamente distrutta e la Volkswagen ha riportato danni ingenti. Dei due, il più grave appariva — sul momento — il Mottica, invece la forte fibra del giovane ha resistito sino alla scorsa notte. Durante questi giorni egli non ha però mai ripreso conoscenza. Al suo capezzale era costantemente la sua giovane moglie, che aveva sposato meno di un anno fa.

I funerali si svolgeranno nel pomeriggio di oggi, ad un'ora che verrà resa nota nella mattinata.

Notifica degli elenchi del personale dipendente

L'Ufficio regionale del Lavoro ricorda a tutti i datori di lavoro l'obbligo di trasmettere entro il 15 gennaio all'Ufficio collocamento, via Fabio Severo n. 46, l'elenco nominativo del personale dipendente al 31 dicembre 1965, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 2 del decreto n. 89 del Commissariato generale del Governo di data 10 marzo 1955, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 9 del 21 marzo 1955.

I datori di lavoro che esplicano la loro attività nella circoscrizione dei Comuni di Muggia, Sgonico, Aurisina, S. Dorligo della Valle e Monrupino, invieranno l'elenco ai rispettivi Uffici di collocamento comunali.

Si precisa che, a norma delle disposizioni suddette, sono considerati datori di lavoro tutte le aziende private di qualsiasi genere e di qualsiasi settore economico, compresi gli Enti pubblici, gli Enti locali, gli Enti statali, parastatali, Enti nazionali, assistenziali ed associazioni varie che abbiano del personale alle loro dipendenze.

ALLA MOSTRA DEL PAESAGGIO DELLA REGIONE

MEDAGLIA D'ORO A FEDERICO RIGHI

Riconoscimento all'opera dell'artista e al valido contributo dato alla SAL



La Commissione artistica della SAL, composta dai pittori Gianni Brumatti, Romeo Daneo, Rinaldo Lotta e Franco Orlando, ha deciso di assegnare la Medaglia d'oro della IV Mostra del paesaggio della Regione all'artista Federico Righi che è presente alla rassegna con l'opera «Composizione», di notevole impegno ed indubbiamente rappresentativa della sua più recente produzione.

Con questa medaglia, messa a disposizione della Società Artistico Letteraria dalla Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste, la SAL ha voluto premiare non solo uno dei dipinti di maggiore rilievo della mostra, ma anche il valido contributo dato da Righi alle attività del sodalizio, particolarmente negli anni del gruppo della Galleria della Strega e delle prime manifestazioni sociali. La medaglia della Azienda costituisce inoltre per Righi un riconoscimento cittadino delle sue molteplici affermazioni in campo nazionale ed internazionale.

La IV Mostra del paesaggio, allestita con la collaborazione dell'Associazione Italo-Americana nelle sale del Centro Culturale di via Galatti, ha registrato in questi giorni un notevole afflusso di pubblico. Come noto, vi sono esposte trenta opere di pittura di altrettanti artisti, soci della SAL o premiati nelle precedenti edizioni della rassegna del paesaggio. La Mostra resterà aperta sino al 6 gennaio dalle ore 11 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Per gli arsenali militari sono richiesti ragionieri e periti commerciali di età inferiore ai 32 anni. Le domande su carta da bollo da lire 400 dovranno essere presentate entro lunedì 10 al Ministero della Difesa (Direzione generale del personale civile e degli affari generali della Marina).

SPETTACOLI

La Corale «G. Tartini» alla Società dei Concerti

In programma Palestrina, Scarlatti, Schumann e Brahms

Come già annunciato, questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, per i soci della Società dei Concerti avrà luogo il concerto del Coro della Società Corale «Giuseppe Tartini» direttore il maestro Giorgio Kirschner, pianisti collaboratori Andro Giorgi e Gabriele Pisani (pianoforte a quattro mani). Il programma comprende, nella prima parte, musiche di P. Palestrina; A. Willaert, M. A. Ingegneri, Orazio Vecchi e A. Scarlatti. La seconda parte, con pianoforte, comprende i «Zigeunerleben» di Schumann e i «Neue Liebesliederwalzer» op. 65 di J. Brahms.

La Società corale «G. Tartini» venne fondata a Trieste nel 1950 da un gruppo di amatori del canto corale. Dopo un lungo periodo di studio, dedicato soprattutto all'arricchimento del suo repertorio, il Coro Tartini otteneva il Primo Premio al 1.o Concorso Corale indetto dalla Sede di Trieste della RAI-TV. Nella successiva edizione del Concorso, dell'aprile, vinceva nuovamente il Primo Premio. speciale per i cori italiani al VII Concorso Polifonico Internazionale di Arezzo.

Nel maggio 1960 eseguiva, in prima esecuzione, i brani vincenti il 1.o Concorso di Composizione di musica corale folcloristica organizzato dalla sede della RAI-TV di Trieste. In luglio dello stesso anno conquistava il 2.o Premio nella categoria «folclore» al XIV Festival internazionale di Langollen, in Granbretagna. Al Festival internazionale del folclore, organizzato dalla Radiotelevisione austriaca, il Coro Tartini veniva invitato a rappresentare la Radiotelevisione italiana. Nel 1962, al Concorso internazionale del Decennale ad Arezzo, il Coro si classificava ancora una volta primo dei cori italiani (III Premio assoluto). Dal 1951, la Società Corale Tartini è istruita e diretta dal concittadino maestro Giorgio Kirschner, suo instancabile e fervoroso animatore.

LA STAGIONE LIRICA AL «VERDI»

Domani ultima de «Il pipistrello»

Inizia oggi, alla Biglietteria del Teatro, la vendita dei biglietti per l'ultima rappresentazione de «Il Pipistrello» di Johann Strauss che avrà luogo domani alle 20.30 precise, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e il loggione, con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni.

Musicanti per la banda dell'Aeronautica

E' indetto un concorso per il reclutamento della banda della Aeronautica militare di 22 musicanti, che a seconda della categoria, saranno nominati sergenti o graduati di truppa, con ferma iniziale di quattro anni.

Possono partecipare al concorso sia i sottufficiali e militari di truppa, in servizio o in congedo, delle FF.AA. e dei Corpi di polizia, sia i giovani, cittadini italiani, che non abbiano concorso alla leva e che alla data del 31 dicembre dovranno aver compiuto i 18 anni e non superato i 30 (limite elevato a 35 anni per i militari in servizio). E' richiesta la licenza di scuola elementale.

I concerti pubblici a Radio Trieste

Mercoledì 5 gennaio, alle ore 18 avrà luogo nell'auditorio maggiore della Sede della RAI (via Fabio Severo 7) il 3.o Concerto pubblico di musica da camera della stagione 1965-66.

Il concerto, affidato al soprano Ada Merni e al pianista Livio Picotti, comprende l'esecuzione di liriche di Schubert, Schumann, Faurè, Daparc e Turina.

Gli inviti possono essere ritirati presso la sede della RAI nella giornata di martedì 4 gennaio p. v.

Assistenti sociali richiesti dall'INPS

Entro venerdì 7 dovranno essere presentate le domande di partecipazione al concorso pubblico per titoli e per esami bandito dall'INPS a 53 posti di assistente sociale (categoria di concetto - ruolo «assistenti sociali»).

Secondo turno all'AIA dei corsi di inglese

Lunedì 10 gennaio avrà inizio il secondo turno dei corsi di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo-americana di Trieste per l'anno 1965-66. Sono in programma nuovi corsi di laboratorio linguistico e di conversazione per adulti, a vari livelli e con orari pomeridiani e serali, mentre proseguono i corsi per bambini di IV e V elementare e per studenti di scuola media, iniziati lo scorso ottobre. Un nuovo corso per principianti si terrà dalle 19 alle 20 di lunedì, martedì, giovedì e venerdì. Per ogni informazione e per le iscrizioni, che sono aperte sino all'esaurimento dei posti, gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione, via Galatti 1, II piano, tutti i giorni (sabato e domenica esclusi) dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30.

Posti per viceprocuratori negli uffici tributari

E' indetto un concorso per esami a 20 posti di viceprocuratore in prova nella carriera speciale di concetto dell'Amministrazione periferica delle imposte dirette.

Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà improrogabilmente il 6 febbraio 1966 e le stesse dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze — Direzione generale degli Affari generali e del personale — Ufficio concorsi Roma, su carta legale da lire 400.

Notizie relative al bando si potranno ottenere all'Intendenza di finanza, Ufficio di Gabinetto, dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

NELLA RIDUZIONE TEATRALE DI TULLIO KEZICH

Da venerdì al Verdi «La coscienza di Zeno»

Protagonista Alberto Lionello - La regia è di Squarzina

Una delle compagnie del Teatro Stabile di Genova sarà a Trieste dal 7 al 12 gennaio per presentare «La coscienza di Zeno» di Tullio Kezich, tratta dal romanzo di Italo Svevo. Protagonista di questo spettacolo che la critica ha riconosciuto tra i più originali e divertenti è Alberto Lionello, al quale è stato assegnato il premio IDI quale migliore attore per l'interpretazione che mette in luce le sue qualità di humour e drammatiche.

«La coscienza di Zeno» è lo spettacolo più premiato del 1965. Luigi Squarzina ha avuto il riconoscimento per la migliore regia dell'anno

Da oggi si inizia alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per le prime tre recite.

Ecco, a proposito della riduzione teatrale da lui curata, ciò che ne scrive fra l'altro Tullio Kezich:

«L'ambizione di portare sulla scena „La coscienza di Zeno" ha resistito. Potremmo dire che è un tentativo di allargare la conoscenza di un libro ancora relativamente poco noto: una proposta fatta al pubblico nuovo, quello che vanno scoprendo i migliori Teatri Stabili, per una lettura critica e collegiale di un capolavoro letterario. Se non siamo abbastanza bravi per inventare parole nuove, portiamo sulla scena parole di altri: l'importante è che il discorso sia vivo e attuale. E che una comunità possa meditare sul proprio destino attraverso ciò che vede rappresentato sul palcoscenico. Svevo ha isolato certi rapporti dell'individuo con i suoi simili in maniera definitiva: e ha saldato con miracolosa intuizione l'angoscia privata a quella di tutti. La profezia che conclude „La coscienza" è fatta per essere letta ad alta voce come una pagina di meditazione laica.



Gli attori Alberto Lionello e Laura Rizzoli in una scena de «La coscienza di Zeno» tratta dal romanzo di Italo Svevo

«Svevo, del resto, aspirava a un rapporto diretto con il pubblico, scrisse tanto teatro rimasto a invecchiare lontano dalle scene (con la solitaria eccezione di „Un marito") per la scalogna che perseguita i decentratissimi, umiliati, orgogliosi autori triestini. Quando Scipio Slataper scrisse che Trieste può essere il limite e insieme il segno della salvezza voleva dire che la cultura di questa città nasce lontano dalla matrice e con una grande nostalgia del grembo materno: ma nell'insofferenza e nell'errore, nei contatti difficili ed educativi con gli stranieri di casa diventa europea prima di finire provinciale. Perciò un commerciante di vernici sottomarine, in una città apparentemente chiusa al bello e al vero, capì ed espresse più cose di tanti che altrove s'illudevano di vivere dentro la cultura perchè frequentavano i caffè letterari.

«All'alba del secolo nuovo Svevo e Trieste contenevano tutte le angosce, le distorsioni, le follie del mondo che stava nascendo. Non a caso l'itinerario di Zeno Cosini muove dagli abissi freudiani (ed è, si badi alle date, un'impostazione ancora rivoluzionaria) e si conclude con la visione dell'Apocalisse atomica. Come non farci impressionare da tanta lucidità storicistica? Ma Svevo non ci insegna solo a trovare il tragico nel quotidiano: anche il quotidiano nel tragico. Corregge con l'umorismo i fondi neri del subconscio, ci aiuta ad accettare la nostra disperata situazione di uomini. Quando si nasce fra i refoli di bora „La coscienza di Zeno" non è soltanto un libro: è un sasso nella coscienza più o meno stagnante, più o meno morta, di tutti. Ecco perchè trascrivendo il libro non ci è parso di fare un adattamento teatrale: piuttosto un'autobiografia per procura».

Una chiave di tipo americano, rinvenuta sabato scorso in via Santa Caterina da un cortese lettore, è a disposizione di chi l'ha smarrita nell'ufficio cassa della nostra sede.

TREDICESIMA STAGIONE DI ATTIVITA'

Programma di lusso quest'anno al C.U.C.

E' stata mantenuta la consueta linea culturale rifiutando le forme più evasive del cinema

(G. P.) Cresciuto e maturato attraverso svariate esperienze, il Centro universitario cinematografico di Trieste è giunto quest'anno alla sua tredicesima stagione d'attività. Molto seguito dal pubblico della nostra città, il Circolo ha mantenuto sempre una linea culturale che può riassumersi in tre fondamentali direttive: rifiutare le forme più deteriori ed evasive del cinematografo inteso esclusivamente come «spettacolo» e non come un'autonoma espressione artistica; sottolineare espressioni «d'autore» nelle varie cinematografie, svincolate cioè il più possibile dai condizionamenti, spesso imperiosi e determinanti, delle grandi case di produzione; allargare infine i temi di discussione del cinema ad altri avvenimenti culturali della nostra epoca, e correrdarli con dibattiti, pubblicazioni, manifestazioni collaterali di ampio rilievo.

La stagione si presenta quest'anno particolarmente densa di attrattive, ha avuto inizio martedì con la proiezione di «Estasi di un delitto» di Luis Bunuel, il regista di «Viridiana», al quale il CUC aveva già dedicato in passato una rassegna «personale», che ora intende completare con il famosissimo «Un cane andaluso» (girato nel 1928 assieme a Salvatore Dalì, costituì una specie di «manifesto» surrealistico, fin dalla celebre sequenza iniziale del rasoio che penetra nell'occhio di una ragazza, sezionandolo), con i più recenti «Nazarin» (premiato a Cannes nel '58) e «The young one» (1960), entrambi fotografati dal prestigioso operatore Gabriel Figueroa e concessi direttamente dall'Ambasciata messicana di Roma.

Accanto alla «personale» di Bunuel, il ciclo centrale del programma è rappresentato dall'omaggio a Orson Welles, che comprenderà cinque film: «Citizen Kane» (1940), «Lo straniero» ('46), «La signora di Shangai» ('47), «L'infernale Quinlan» ('57) e «Il processo» (1962). La lista dei meriti inventivi di Welles rivelatisi nel suo primo film sarebbe troppo lunga: basti dire che «Citizen Kane» («Quarto potere») fu incluso tra i «dodici migliori film di tutti i tempi» alla rassegna di Bruxelles e collocato addirittura al primo posto fra tutti i film della storia del cinema nel referendum indetto nel 1961 da una rivista inglese. Esagerazioni a parte, il film di Welles destò un'eco e uno scalpore quali da tempo non registrava un'opera cinematografica, anche in virtù del suo polemico contenuto, che adombrava l'esistenza pubblica e quella privata del magnate della stampa americana, descritta con un'accanita azione demistificatrice. Quanto agli altri film in programma, è evidente che la loro proiezione a intervalli di una settimana l'uno dall'altro contribuirà notevolmente a un'esatta e meditata sistemazione critica della complessa personalità registica di Orson Welles

La terza rassegna prevista dal Centro universitario per quest'anno è intitolata «L'attuale cinema cecoslovacco» e prevede la presentazione di nove pellicole, tutte in anteprima assoluta per Trieste, «girate» fra il 1963 e il '64. Il ciclo, dedicato al rinnovamento di quella che si è recentemente dimostrata la più interessante cinematografia d'oltre cortina, sarà realizzato in collaborazione con la Federazione italiana dei Circoli del cinema. Le pellicole più attese sono quelle che si sono imposte con perentoria evidenza agli ultimi festival internazionali: «Un giorno e un gatto» di V. Jasny, «I diamanti della notte» di J. Nemec, «L'accusato» di J. Kadar ed E. Klos (premiato a Karlovy Vary l'anno scorso) e quel «Trasporto dal paradiso» di Z. Brynych (premiato a Locarno) che descrive l'angosciosa odissea in un campo di concentramento e che rappresenterà probabilmente il «pezzo forte» della rassegna.

Come di consueto sono previste numerose proiezioni straordinarie: fra queste spiccano «La notte del piacere» dello svedese Sjöberg, una pregevole trascrizione cinematografica del dramma «La signorina Giulia» di Strindberg; «Donne facili» di Claude Chabrol, uno dei «pionieri» della «nouvelle vague» ormai seppellita; «I magnifici idioti» di Adolphas Mekas, che è uno dei prodotti più bizzarri e curiosi della «scuola newyorkese» sorta sull'«East Coast» in aperta polemica con l'industria hollywoodiana; «Amleto» di Kosintzev; «Prima della rivoluzione» di Bernardo Bertolucci; «Sopraluoghi in Palestina» di Pierpaolo Pasolini; «I pugni in tasca» di Marco Bellocchio (il film-scandalo, premiato a Locarno e proiettato semi-clandestino in una saletta al Festival di Venezia) e «Il generale» di Buster Keaton, gentilmente concesso dalla Cineteca italiana.

Fotografie di Steichen al Circolo Italsider

Si inaugurerà domani alle 18.30 nella sede di via Carducci 24 del Circolo Italsider l'annunciata mostra «STEICHEN fotografo». La rassegna sarà presentata dal dott. Gianpaolo Gandolfo incaricato presso la Università di Pisa. L'esposizione organizzata in collaborazione con il Museo d'arte moderna di New York e che viene portata di città in città per iniziativa del consiglio internazionale dell'istituto americano è dedicata a Edward Steichen, le cui opere furono fra le prime a dimostrare come la fotografia possa elevarsi a dignità di arte. Sono 163 immagini riprese in America lungo l'arco di sessant'anni: dalla fotografia del 1895 della sorella di Steichen che al principio del secolo si sposò con il poeta Carl Sandburg ai recenti studi a colori su un albero nel quale la critica ha ravvisato il simbolo della vita.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi;
19.—: Telegiornale - Estrazioni del Lotto;
19.15: Segnalibro - Ribalta accesa;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.—: TV 7 - Settimanale televisivo;
22.—: «Don Chisciotte», di Cervantes;
22.30: Concerto sinfonico diretto da F. Mander;
23.10: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.15: «Sposa di giorno, ladra di notte», film;
22.35: Otto anni di Comunità europea: Incontro con il presidente della Comunità economica europea Lionello Levi-Sandri.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45. Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.40: 1866: nasce la macchina da cucire; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Musiche di E. Grieg; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.35: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Un fil di luna. Fantasie della sera; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto vocale e strumentale diretto da A. Basile; 22.30: L'Approdo. Settimanale radiofonico di lettere ed arti; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 8.50: Luciano Sangiorgi al pianoforte; 9: Canta F. Buongusto; 9.15: Orchestra diretta da F. Terby; 9.30: Notizie; 9.35: Il giornalino; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.25: Il brillante; 11.40: Per sola orchestra; 12: Crescendo di voci; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: La prova del nove; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Allegre fisarmoniche; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Recentissime di casa nostra; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Un italiano a New York: Musiche di D. Savino; 16.50: Concerto operistico; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Giornale; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.50: «Le memorie di Barry Lindon», romanzo di W. Thackeray; 18.30: Giornale; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Caccia grossa. Trasmissione a premi; 21: I nostri figli non avranno interpreti. Inchiesta di S. Baldoni; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche corali; 10.40: Sonate romantiche; 11.45: Sinfonie di F. J. Haydn; 12.45: Un'ora con C. Saint-Saëns; 13.45: Musiche di A. Veretti e L. Ferrari Trecate; 15.15: Recital del duo Gulli-Cavallo; 17: L'avvocato di tutti; 17.10: Musiche di R. Sanders; 17.35: Pagine pianistiche

TERZO PROGRAMMA

19: Verso una nuova concezione del linguaggio; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. Boccherini e G. Rossini; 21: Giornale; 21.20: Le sei sonate per organo di Mendelssohn; 21.50: Germania occidentale: La cultura oggi; 22.30: Musiche di D. Schonbach; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Rapsodie triestine - Orchestra diretta da G. Safred; 13.30: L'amico dei fiori; 13.40: Ciclo di concerti pubblici di Radio Trieste 1965-66 - Musiche di A. Corelli e I. Pizzetti; 14.20: «La CorteseIe» - Friuli, luci e colori; 14.40: Musici del Friuli; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Antologia di interpreti; 10.25 (19.25): Musiche clavicembalistiche; 10.55 (19.55): Un'ora con F. Busoni; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico diretto da B. Walter; 14 (23): Musica da camera; 14.15 (23.15): Musiche di ispirazione popolare; *15.30: Musica sinfonica in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Fantasia musicale; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi del West; 8.15 (14.15 e 20.15): Nostalgia di Napoli; 8.39 (14.39 e 20.39): Istantanee musicali; 9.03 (15.03 e 21.03): Giro del mondo in microsolco; 9.27 (15.27 e 21.27): Appuntamento con l'autore; 9.51 (15.51 e 21.51): Le grandi orchestre da ballo; 10.15 (16.15 e 22.15): Selezione di operette; 10.39 (16.39 e 22.39): Grandi melodie di tutti i tempi; 11.03 (17.03 e 23.03): Successi d'oltreoceano; 11.27 (17.27 e 23.27): Sogniamo in musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Cantiamo insieme; 12.15 (18.15 e 0,15): Incontro con Sergio Bruni; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Domani alle ore 20.30 precise, ultima rappresentazione de «Il pipistrello» di Johann Strauss. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.
TEATRO VERDI. Questa sera alle 21, per la Società dei Concerti, Concerto del «Coro Tartini», direttore Giorgio Kirschner.
TEATRO VERDI. Il Teatro Stabile di Genova presenta, dal 7 gennaio: «La coscienza di Zeno», di T. Kezich da Svevo. Protagonista Lionello, regia di L. Squarzina.
AUDITORIUM. Oggi riposo. Domani alle 20.30: «El povaro soldato», di Maffioli e Zanzotto da Ruzante. Ultime repliche.
PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Riposo.

ARCOBALENO. 16: «Il principe guerriero», con Charlton Heston, Richard Boone, Rosemary Forsyth. Il più grande film spettacolare e d'amore mai realizzato in technicolor.
EXCELSIOR. 15.30. Seconda settimana: «Lady L», in cinemascope technicolor. Eccezionale capolavoro M.G.M., con Sofia Loren, Paul Newman, David Niven.
EDEN (già Supercinema). 16, 18, 20, 22: «Il ritorno di Ringo», con Montgomery Wood e F. Santo. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 14.30. Seconda settimana: «Agente 007 Thunderball (Operazione tuono)», in cinemascope technicolor, con l'autentico agente «007» James Bond (Sean Connery), Claudine Auger, Adolfo Celli e Luciana Paluzzi.
FENICE. Giovedì 6 per la Befana in mattinata verrà presentato: «Topo Gigio». Ingresso indistintamente L. 150.
GRATTACIELO. 16: «Made in Italy» (Questi italiani...). Piccantissimo, comicissimo, con tutti i grandi dello schermo: Sordi, Lisi, Spaak, Koscina, Chiari, Magnani, Massari, Sorel, Manfredi ecc. Technicolor. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 15.30. 2.a settimana: «La grande corsa», in cinemascope technicolor. Il più grande divertimento di ogni epoca, con Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, il primo tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16: «Thrilling» (Dilemma... di donne). Un film comico di grande successo! Risate irresistibili con i tre assi beniamini dello schermo: Nino Manfredi, Alberto e Walter Chiari. Il film è per tutti.
AURORA. 16: «100.000 dollari per Ringo». Spettacolare technicolor di eccezionale potenza drammatica, con R. Harrison, F. Sancho e E. Bianchi.

CAPITOL. 15.30: «Ciao Pussycat». Un colossale Dear Film in technicolor di irresistibile comicità, con R. Schneider, P. O'Toole, Capucine, P. Sellers e M. Andress. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. Jerry Lewis nel: «7 magnifici Jerry». In technicolor, un film divertentissimo che vi farà ridere dalla prima all'ultima scena.
FILODRAMMATICO. 16: «La tua pelle o la mia», in technicolor cinemascope. Drammatico film di guerra, spietato di tragica potenza, con Frank Sinatra e Clint Walker. Il film non è vietato.
GARIBALDI. 16 (ult. 21.45): «Il ponte sul fiume Kway». Un magnifico technicolor, con William Holden, Alec Guinnes e Jack Hawkins.
IMPERO. 16.30: «Shenandoah». Capolavoro Universal, con James Stewart.
MODERNO. Oggi riposo.
VIALE. 16. In prima visione: «Maciste nell'inferno di Gengis Kan», in technicolor, con Mark Forrest, Jose Greci, Ken Clarke. Un grandioso e spettacolare film.
VITTORIO VENETO. 15.30. Cinemascope technicolor: «Una Rolls Royce gialla», con Ingrid Bergman, Alain Delon, Shirley Mac Laine, Rex Harrison. Jeanne Moreau. Una entusiasmante, stravagante, romantica avventura.

ABBAZIA. 16: «Sinbad contro i sette saraceni», in technicolor. Travolgenti avventure ed amori impetuosi nell'incanto dell'Oriente misterioso, con Gordon Mitchell e Bella Cortez.
ALCIONE (S. Vito). 16. Rock Hudson e Doris Day nel divertentissimo technicolor: «Non mandarmi fiori».
ALDEBARAN. 16: «Ieri, oggi, domani», in cinemascoep technicolor, con Sofia Loren e Marcello Mastroianni, il capolavoro di Vittorio De Sica.
ARISTON. 16.30 (ult. 21.30): «Scusa, me lo presti tuo marito?». Una commedia brillantissima sul filo dell'assurdo, con Jack Lemmon, Romy Schneider, D. Provine e E. G. Robinson. Technicolor. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: «I dieci gladiatori». Un grandioso e spettacolare technicolor in cinemascope.
ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta in technicolor: «Le lunghe navi». Domani, Stanlio e Ollio in: «Allegri imbroglioni».
NOVO CINE. 16: «Vino, whisky e acqua». Divertentissimo, technicolor, con Ciccio Ingrassia, Franco Franchi. Grande successo. Ultimo giorno.

IDEALE. 16: «Ulisse». L'indimenticabile capolavoro con Kirk Douglas, Silvana Mangano, Anthony Quinn.
MARCONI. 16: «I tre sergenti del Bengala». Avventuroso cinemascope a colori, con Richard Harrison.
RADIO. 16: «Sangue misto», capolavoro in technicolor, con Ava Gardner e Stewart Granger.
SERVOLA. Chiuso. Domani: «Totò sexy». Scopecolor.

MUGGIA

VERDI. 17: «La dea della città perduta», technicolor, con Ursula Andrews.

PICCOLO Sport

Mentre il Napoli e il Bologna riducono le distanze dalla vetta

CON L'AIUTO DELLA JUVE IL MILAN ACCIUFFA L'INTER

Serie «A»

I RISULTATI

*Bologna - Brescia	2-1
*Catania - Spal	0-0
*Juventus - Inter	0-0
*L. Vicenza - Torino	0-0
*Milan - Atalanta	1-0
*Napoli - Cagliari	2-0
*Roma - Foggia Inc.	1-0
*Varese - Fiorentina	1-1
*Sampdoria - Lazio	2-1

LA CLASSIFICA

Inter	15	8	6	1	27	10	22	=
Milan	15	9	4	2	25	13	22	— 1
Napoli	15	8	5	2	25	13	21	— 2
Bologna	15	8	3	4	27	20	19	— 3
Juventus	15	5	8	2	15	10	18	— 5
Roma	15	6	5	4	13	12	17	— 6
Fiorentina	15	5	6	4	18	13	16	— 6
Lazio	15	4	7	4	15	17	15	— 7
Cagliari	15	5	5	5	17	11	15	— 8
L. Vicenza	15	5	5	5	19	20	15	— 8
Brescia	15	6	[illegible]	7	18	17	14	— 9
Spal	15	4	6	5	19	20	14	— 9
Torino	15	3	7	5	12	16	13	— 9
Atalanta	15	4	5	6	14	19	13	— 9
Foggia	15	4	4	7	11	13	12	—11
Sampdoria	15	4	3	8	11	23	11	—12
Catania	15	2	5	8	12	28	9	—13
Varese	15	0	4	11	10	32	4	—18

LE PARTITE DEL 9 GENNAIO

Atalanta-Foggia
Bologna-Juventus
Brescia-Varese
Cagliari-Roma
Fiorentina-Spal
Lazio-Inter
Milan-L. Vicenza
Napoli-Sampdoria
Torino-Catania



La rete della vittoria della Sampdoria. La palla sta per varcare la linea bianca con Vitali che tenta l'intervento in extremis. Al centro Cei a terra dopo lo scontro con Cristin; a sinistra Frustalupi che ha effettuato il tiro. (Telefoto Ansa al «Piccolo»)

NON CONVINCONO I CAMPIONI, DELUDONO LE ZEBRE BIANCONERE

Il pareggio spaccato di Torino (0-0)

Due squadre di poca salute - L'Inter sbaglia anche la tattica - L'inconsistenza di Del Sol menoma la Juventus

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino 1.o, Castano, Salvadore; Dell'Omodarme, Del Sol, Traspedini, Mazzia, Menichelli. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Gori, Suarez, Corso. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. — NOTE: Splendida giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 60 mila.

Torino, 2

Una grossa delusione, questa partita attesa in modo particolare per le premesse di spettacolo e di bel gioco, che è scaduta, invece, a livello di mediocre incontro fra due squadre entrambe in cattiva salute. Il pareggio non esprime fedelmente i valori, nè è sincero sull'andamento dell'incontro, giacchè l'Inter ha dominato abbastanza evidentemente specie sotto il profilo tecnico; d'altra parte, i nerazzurri non hanno saputo approfittare dell'evidente inferiorità bianconera, ed il doppio zero — che suona condanna per entrambi — è quindi più demerito loro che non merito degli avversari.

La Juventus ha fornito una prova insufficiente sotto tutti gli aspetti: pressochè inesistente nel settore offensivo, la squadra torinese è mancata quasi completamente nella zona di centro-campo, soprattutto per la giornata totalmente negativa di Del Sol che, sbagliando innumerevoli palloni, ha disputato una delle sue peggiori partite in bianconero. Nè si poteva pretendere che il mediocre Mazzia potesse sostituirsi allo spagnolo. Quanto a Leoncini, il romano era troppo impegnato a guardia di Jair per potersi concedere le consuete scorribande in appoggio al gioco d'attacco della squadra. Nè, d'altro canto, è sufficiente l'assenza di Cinesinho a giustificare la «magra» della Juventus, che ha accusato scompensi anche nel reparto difensivo.

L'Inter ha avuto forse il torto di accentrare troppo il proprio gioco, laddove invece avrebbe avuto necessità di dare più ampio respiro alla manovra, allargandola sulle estreme, per aggirare il blocco centrale difensivo bianconero. Ma, a destra, Jair ha ecceduto in individualismo, mentre l'estrema sinistra era quasi sempre sguarnita per la latitanza di Corso, il quale si è mantenuto molto arretrato, partendo da lontano ed inserendosi — sia pure con una certa efficacia (i due palloni più pericolosi per Anzolin sono partiti proprio da lui) — nelle occasioni che riteneva suscettibili di sviluppo. I nerazzurri hanno poi risentito anche della non ancora ritrovata miglior vena di Suarez, anche lui oscillante su una linea vicina più all'area di rigore propria che a quella avversaria; in pratica Bedin, sovente avanzato al posto dello spagnolo, non è riuscito a farne le veci in zona di conclusione.

E' la Juventus che subito dopo il fischio d'inizio tenta una rapida puntata in area avversaria: sono appena trascorsi 2' quando Dell'Omodarme aggancia la palla sulla linea laterale del campo, serve con un traversone alto Traspedini, il quale di testa manda la palla a sfiorare la traversa. Nei minuti successivi, però, la superiorità tecnica dell'Inter comincia a farsi sentire, concretandosi al 9' con un bello scambio Mazzola-Gori ottimamente piazzato al centro. Il nerazzurro, però, fallisce la palla e l'azione sfuma.

Rispondono i locali all'11': discende Dell'Omodarme, il quale dal limite traversa a Leoncini: pronto servizio a Traspedini che di testa invia a lato. La pressione dei milanesi è ora più manifesta; al 17' con un forte tiro di Gori su centro di Mazzola, che Anzolin para in tuffo; al 25' con un altro pericoloso tiro di Bedin — peraltro in sospetto fuori gioco — che sorvola la traversa; al 30' un colpo di testa da distanza ravvicinata di Corso, che Anzolin con una spettacolosa parata salva in calcio d'angolo intuendo in extremis il rimbalzo a terra della palla.

La Juventus, costretta a rinserrarsi nella propria metà campo, tenta di forzare il blocco nei minuti successivi, ma un paio di sporadici tentativi bianconeri sono frustrati prima ancora di giungere in zona pericolosa per l'Inter, e il gioco ritorna nell'area dei padroni di casa. Al 36' su azione di contropiede i locali segnano con Mazzia, ma l'arbitro annulla per un precedente fallo di Traspedini. Ancora Traspedini al 41' indirizza di testa mancando il bersaglio: Sarti nemmeno una volta nel corso dei primi 45' è stato seriamente impegnato.

Nella ripresa il gioco non migliora il mediocre livello dei primi 45'. Sulle prime sembra che la Juventus si muova con miglior coesione; ed al 7' Mazzia lancia Menichelli che scatta pronto, mentre la difesa nerazzurra si ferma ad invocare un fuorigioco che l'arbitro non concede. Menichelli punta su Sarti, giunge a pochi metri ma poi sciupa la favorevole occasione con un pallone che si spegne sull'esterno della rete. Un minuto dopo un «bolide» di Leoncini passa ad un metro circa dal montante, ed al 16' Menichelli, di testa su centro di Mazzia, indirizza verso la porta neroazzurra un lento pallone parabolico che per poco non sorprende Sarti fuori posizione.

Poi è l'Inter a riprendere le redini della partita. Al 25' Gori riceve da Corso un passaggio di tacco, ma incespicando sul pallone permette alla difesa juventina di liberare; al 31' Bedin lancia magistralmente Corso che si incunea fra il Gori bianconero e Castano e calcia in corsa; Anzolin è pronto alla parata a terra.

Un piccolo tumulto si accende al 35' quando Bedin cade per una dura entrata di Del Sol, che viene ammonito; i calciatori si distribuiscono spintoni ed anche qualche calcetto: ne fa le spese Mazzia che viene colpito ad una caviglia e va a terra, rialzandosi dolorante subito dopo.

I minuti finali vedono le due squadre ormai entrambe «convinte» del pareggio, e nessun episodio di rilievo viene a movimentare l'ultimo scorcio dell'incontro.

LE ALTRE PARTITE

CATANIA - SPAL 0-0

CATANIA: Branduardi; Buzzacchera, Rambaldelli; Magi, Michelotti, Fantazzi; Fanello, Biagini, Petroni, Christensen, Facchin. SPAL: Cantagallo; Pasetti Bozzao; Bagnoli, Colombo, Olivieri; Massei, Reia, Innocenti, Capello, Muzzio. — ARBITRO: Barolo di Bassano del Grappa. — NOTE: Cielo sereno, campo in buone condizioni; spettatori 15.000.

L. VICENZA - TORINO 0-0

VICENZA: Reginato; Volpato, Rossetti; Tiberi, Pini, Carantini; Fontana, Colausig, Vinicio, Demarco, Campana. TORINO: Vieri; Fossati, Rosato; Puia, Cereser, Pestrin; Simoni, Ferrini, Orlando, Moschino, Meroni. — ARBITRO: Varazzani di Parma. NOTE: Spettatori 7000; giornata di sole, temperatura relativamente mite, terreno in buone condizioni.

NAPOLI - CAGLIARI 2-0

MARCATORI: I tempo: Bean al 2' su rigore; II tempo: Altafini al 25' su rigore. — NAPOLI: Bandoni; Adorni, Girardo; Stenti, Panzanato, Ronzon; Bolzoni, Juliano, Altafini, Sivori, Bean. CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Visentin, Rizzo, Cappellaro, Greatti, Riva. — ARBITRO: Gonella di Asti. — NOTE: Spettatori 70.000.

ROMA - FOGGIA 1-0

MARCATORE: al 30' della ripresa Tamborini. — ROMA: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpenetti, Losi, Carpanesi; Francesconi, Tamborini, Spanio, Salvori, Barison. FOGGIA: Moschioni; Tagliavini, Valadè; Bettoni, Rinaldi, Faleo; Favalli, Lazzotti, Di Giovanni, Micheli, Maioli. — ARBITRO: Angonese di Mestre. — NOTE: Tempo buono, terreno in ottime condizioni; spettatori 30.000.

SAMPORIA - LAZIO 2-1

MARCATORI: I tempo: al 39' Salvi; II tempo: al 13' Sacco e al 34' Frustalupi. — SAMPDORIA: Battara; Vincenzi, Delfino; Dordoni, David, Morini; Salvi, Giampaglia, Cristin, Frustalupi, Novelli. LAZIO: Cei; Zanetti, Vitali; Dotti, Pagni, Galli; Renna, Sacco, Rozzoni, Gasperi, Cicciolo. — ARBITRO: Roversi di Bologna. — NOTE: Cielo sereno, temperatura mite, terreno in ottime condizioni.

VARESE-FIORENTINA 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 15' Morrone, al 21' Bagatti. — VARESE: Da Pozzo; Soldo, Maroso; Magnaghi, Beltrami, Ossola; Bagatti, Gioia, Combin, Volpato, Boninsegna. FIORENTINA: Paolicchi; Rogora, Castelletti; Pirovano, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Nuti, De Sisti, Morrone. — ARBITRO: Francescon di Mestre.

SFIORATA DAI BERGAMASCHI UNA GROSSA SORPRESA

Con un gol di regolarità contrastata il Milan ha la meglio sull'Atalanta (1-0)

Autore del discusso punto è il grande Sormani - Pizzaballa para anche l'impossibile - Lodetti contuso all'inizio della ripresa

MARCATORE: nel p.t. al 43' Sormani. — MILAN: Barluzzi; Schnellinger, Pelagalli; Santin, Maldini, Trapattoni; Sormani, Maddè, Lodetti, Rivera, Amarildo. ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Canuti, Signorelli, Anquilletti; Magistrelli, Milan, Hitchens, Mereghetti, Nova. ARBITRO: Marchiori di Padova. — NOTE: Tempo bello, terreno leggermente bagnato; spettatori 40 mila. All'8' della ripresa Amarildo è uscito dal campo per 3' per un colpo alla caviglia destra; al 13', Lodetti, falciato da Signorelli, è stato trasportato ai bordi del campo per 3' per una contusione alla spalla destra; al 21' è stato condotto negli spogliatoi ed è rientrato al 26' con il braccio destro fasciato alla spalla; al 40' Amarildo, azzoppato nuovamente, è uscito ai bordi del campo per altri 3'.

Milano, 2

Giusto risultato positivo dei padroni di casa, tenuto conto della mole di lavoro svolta dai rossoneri all'attacco, contro una squadra che aveva impostato la propria tattica su temi essenzialmente difensivi. E' stato anzi un merito particolare per la difesa bergamasca quello di avere saputo contenere la sconfitta al minimo scarto sia pure dovendo concedere al Milan la non indifferente attenuante della menomazione di Lodetti a 13 minuti dall'inizio della ripresa.

La prestazione odierna della Atalanta induce a interrogativo: se cioè alla squadra bergamasca manca un attacco efficiente, oppure se tale attacco viene sacrificato dall'impostazione difensiva. Quest'ultima ipotesi potrebbe essere la più aderente alla realtà, poichè l'attacco nerazzurro, assottigliato con l'arretramento di Mereghetti a rinforzo della difesa, è sembrato molto più spigliato e incisivo nel finale quando anche questo giocatore è stato portato in avanti. L'Atalanta, come detto, si è preoccupata principalmente di difendersi assolvendo bene questo compito anche grazie all'ottimo Pizzaballa. La mediana nerazzurra invece ha deluso, essendo stata frequentemente superata da Amarildo, Lodetti, Rivera e Sormani. Degni di citazione invece Hitchens e Nova, pericolose punte avanzate in contropiede, e Mereghetti quando ha potuto svolgere il proprio compito di attaccante.

Nelle file del Milan, Rivera ha disorientato gli avversari con continui spostamenti ora a destra ora a sinistra. Il giovane attaccante è stato il migliore del Milan emulato da Lodetti che, con uno «standard» di gioco in continuo progresso, è risultato un attaccante di grande rendimento. Lodetti ha dimostrato, inoltre, grande senso di attaccamento alla squadra quando, infortunato a una spalla e nonostante l'invito del medico a rimanere negli spogliatoi, ha voluto ritornare in campo seppure con il braccio immobilizzato da una fasciatura.

Insidioso Amarildo e, a volte, anche Maddè; Sormani, da parte sua, se pure non molto mobile, ha saputo sfruttare la tecnica e l'esperienza di cui indiscutibilmente dispone. Con qualche puntata offensiva molto insidiosa si è distinto anche Trapattoni. L'unica rete della giornata non è scaturita da una azione molto chiara. Ed è questa l'unica ombra che offusca un poco il successo milanista.

Il Milan assume subito l'iniziativa e l'Atalanta, che adotta una tattica prevalentemente difensiva, si affida unicamente al contropiede. I bergamaschi giungono infatti al 5' fino all'estrema area rossonera, ma Barluzzi riesce a precedere Canuti, lanciato da Magistrelli. Le due tattiche non cambiano e al quarto d'ora la rete atalantina viene insidiata per due volte consecutive, da Trapattoni e Sormani che avanzano sulla destra. Al 23' Rivera centra dalla destra verso Sormani che di testa indirizza sulla traversa: sul rimbalzo Pesenti e Signorelli riescono a respingere con qualche difficoltà.

I bergamaschi sono sempre assediati, ma al 27' si disimpegnano avanzando in area rossonera con uno scambio Canuti-Magistrelli conclusosi con un tiro finale di Canuti dal limite dell'area di rigore: Barluzzi, sorpreso in contropiede, riesce a parare in due tempi. Riparte il Milan all'attacco e al 31' Trapattoni fa partire un tiro dal limite dell'area di rigore sul quale Pizzaballa interviene però con sicurezza. Al 33' altra grande respinta di Pizzaballa su azione di Maddè da distanza ravvicinata.

Al 40' altro contropiede della Atalanta: Magistrelli lancia Nodari, ma il terzino, giunto al limite dell'estrema area rossonera, è impacciato nel tiro che finisce nettamente fuori bersaglio. Al 43' la rete. L'Atalanta subisce un calcio d'angolo dalla sinistra. Batte Rivera: Pizzaballa esce dai pali e viene forse sbilanciato da un attaccante rossonero. Sulla parabola interviene di testa Sormani e la palla (che sembra sia stata toccata anche da Signorelli con un braccio) finisce in rete. I bergamaschi attorniano l'arbitro reclamando, ma Marchiori convalida la rete.

All'inizio della ripresa, Amarildo, Pelagalli e Rivera mettono subito in difficoltà la difesa nerazzurra. L'attacco milanista insiste sempre e al 7' un veloce scambio laterale fra Trapattoni e Lodetti, sorprende la difesa atalantina, ma il tiro di Lodetti finisce nettamente fuori. Un minuto dopo il Milan è in angolo: batte Magistrelli lanciando Mereghetti e la difesa milanista libera con qualche difficoltà.

I rossoneri riprendono però l'iniziativa. Al 13' Signorelli sgambetta Lodetti che rimane a terra per alcuni minuti e deve poi farsi fasciare il braccio destro. L'Atalanta rimane sulla difensiva e al 18' Sormani supera Nodari al quale non rimane altra risorsa che quella di liberare in angolo. Qualche altro contropiede dell'Atalanta e iniziativa costante dei rossoneri. Al 29' Pesenti, per liberare su Lodetti, calcia verso la propria porta con la stessa foga di un attaccante che tiri a rete.

L'Atalanta è tenuta sempre in difesa e al 31' il Milan ha la possibilità di raddoppiare. Tira Sormani e Pizzaballa respinge di pugno; interviene Amarildo con una rovesciata mandando a lato di poco. L'Atalanta reagisce al 32' con Hitchens che passa a Nova e l'ala bergamasca viene atterrata in area di rigore, ma l'arbitro concede una punizione dal limite che non ha esito.

Poco dopo fallisce il bersaglio Mereghetti. Al 37' finisce nettamente a lato una punizione dal limite battuta da Mereghetti. Un minuto dopo Pelagalli si lascia sfuggire Magistrelli il quale può lanciare Nova preceduto però da Barluzzi con una uscita di pugno. Al 40' nuovo infortunio per Amarildo e al 42' Schnellinger fatica non poco per scongiurare un attacco di Pesenti e Magistrelli penetrati in area. Al 44', un bolide di Rivera, da distanza ravvicinata, viene respinto di pugno dal portiere bergamasco.

Serie «B»

I RISULTATI

Verona - *Alessandria	2-1
*Livorno - Modena	4-2
*Messina - Padova	1-0
Reggina - *Novara	4-1
Lecco - *Palermo	3-2
*Pro Patria - Genoa	1-0
*Reggiana - Monza	—
(sospesa al 18' del I t. per nebbia quando la Reggiana conduceva per 2-1)	
*Trani - Catanzaro	0-0
*Venezia - Pisa	0-0
Mantova - *Potenza	1-0

LA CLASSIFICA

Lecco	17	8	7	2	19	12	23
Venezia	17	9	5	3	19	12	23
Mantova	17	8	6	3	21	10	22
Catanzaro	17	7	8	2	19	11	22
Potenza	17	8	4	5	18	14	20
Reggina	17	8	3	6	22	18	19
Verona	17	6	7	4	15	13	19
Palermo	17	6	6	5	19	13	18
Messina	17	4	10	3	14	11	18
Livorno	17	6	6	5	20	17	18
Novara	17	3	12	2	16	14	18
Genoa	17	5	6	6	17	19	16
Reggiana	16	5	5	6	14	15	15
Monza	16	5	4	7	16	21	14
Alessandria	17	3	8	6	11	16	14
Pro Patria	17	1	5	8	12	18	13
Modena	17	2	8	7	9	17	12
Pisa	17	4	4	9	12	21	12
Padova	17	4	3	10	20	25	11
Trani	17	2	7	8	5	21	11

SERIE B

LE PARTITE DEL 9 GENNAIO

Genoa-Trani
Lecco-Novara
Mantova-Palermo
Modena-Venezia
Monza-Potenza
Padova-Verona
Pisa-Alessandria
Pro Patria-Messina
Reggina-Livorno

I marcatori

12 reti: Sormani (Milan);
10 reti: Altafini (Napoli);
9 reti: Mazzola (Inter);
8 reti: Vinicio (Vicenza);
7 reti: De Paoli (Brescia), Riva (Cagliari), Muzzio (Spal);
6 reti: Haller e Nielsen (Bologna), Rivera (Milan), Canè (Napoli);
5 reti: Nova (Atalanta), Nuti (Fiorentina), Facchetti (Inter), Ciccolo e D'Amato (Lazio);

Date di Milan - Chelsea per la Coppa delle Fiere

Milano, 2

All'incontro odierno di campionato Milan - Atalanta ha assistito un rappresentante del Chelsea con il quale i dirigenti rossoneri hanno stabilito le date per il prossimo turno (ottavi di finale) della Coppa delle Fiere. La partita di andata sarà giocata il 9 febbraio allo stadio di S. Siro, quella di ritorno il 16 febbraio a Londra. Per l'eventuale «bella» è stata scelta la data del successivo 23 febbraio.

Totocalcio

La colonna vincente

Bologna - Brescia	(2-1)	1
Catania - Spal	(0-0)	X
Juventus - Inter	(0-0)	X
L. Vicenza-Torino	(0-0)	X
Milan - Atalanta	(1-0)	1
Napoli - Cagliari	(2-0)	1
Roma - Foggia Inc.	(1-0)	1
Sampdoria - Lazio	(2-1)	1
Varese - Fiorentina	(1-1)	X
Palermo - Lecco	(2-3)	2
Potenza-Mantova	(0-1)	2
Triestina - Como	(0-0)	X
Empoli - Arezzo	(1-0)	1

Monte premi L. 547.520.722.

Ai «13» quasi 7 milioni

Quote provvisorie: punti 13 (40) circa 6.844.000 lire; punti 12 (1138) circa 240.000 lire.

Nella zona del Veneto Orientale sono stati realizzati 3 tredici e 84 dodici. Un tredici anonimo è stato giocato a Gradisca al Bar Sport. Le vincite con punti dodici sono nove a Trieste, sette nel Goriziano, Quattordici nel Friuli.

DURO A PIEGARE IL BRESCIA PER IL BOLOGNA (2-1)

Perani fa tutto da sè

Suoi il gol del pareggio e quello della vittoria - La difficile marcia dei rossoblù contro corrente - Due reti annullate

MARCATORI: De Paoli al 13', Perani al 25' del p.t. e al 26' della ripresa. — BOLOGNA: Negri; Tumburus, Micelli; Muccini, Janich, Fogli; Perani, Bigarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. BRESCIA: Geotti; Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Mangili, Bianchi; Salvi, Beretta, De Paoli, Bruells, Manfredini. ARBITRO: Pieroni di Roma. — NOTE: Tempo bello, campo in buone condizioni; spettatori 30 mila.

Bologna, 2

Il Bologna ha battuto il Brescia con un punteggio minimo, ma con un gioco nettamente superiore, dando una nuova dimostrazione di funzionalità e di buona organizzazione tecnica. La squadra locale, che ormai ha adottato la maglia bianca con la diagonale rossoblù, ha faticato però notevolmente prima di giungere ad acquisire l'intera posta per le reti mancate dal suo centravanti che, in almeno quattro occasioni, si è visto sfumare i gol sia per le parate di Geotti sia per difetto di precisione.

Il Brescia, partito con l'intenzione di vendere cara la propria pelle, si è trovato, grazie alla rete di De Paoli ottenuta su punizione, in vantaggio e quindi nelle condizioni di poter uscire con un risultato positivo dal Comunale bolognese. Questa possibilità, però, è durata soltanto fino al 26' della ripresa quando Perani, oggi unico realizzatore bolognese, è riuscito a far centro per la seconda volta meritando ampiamente gli applausi del pubblico e la riconoscenza dei compagni per la notevole attività svolta lungo tutto l'arco dell'incontro.

Il Bologna ha attaccato con maggior continuità e insistenza mettendo sovente in imbarazzo la difesa bresciana: le azioni dei locali svolte sui suggerimenti di Haller, Fogli e Bulgarelli, hanno creato le basi per concretare un successo più voluminoso, ma oggi Nielsen non era in giornata di grazia, e nonostante il suo prodigarsi, non è mai riuscito a far centro. La squadra locale ha reagito bene alla rete passiva obbligando il Brescia a difendersi e non concedendogli spazio sufficiente per rendersi pericoloso. La squadra di Gei, difatti, non è stata più in grado di creare azioni tali da infastidire Janich, Micelli e compagni.

De Paoli, vigilato strettamente da Muccini, ha tentato più volte di superare lo sbarramento difensivo locale aiutato da Bruells, Bianchi, Salvi e Beretta. La sua fatica, però, non ha dato risultati apprezzabili anche perchè, esaurito il breve impegno all'attacco, i compagni erano obbligati a retrocedere per contenere le offensive dei locali, lasciando quindi solo in avanti il proprio centravanti, poco aiutato da un Manfredini oggi piuttosto impreciso e incapace di inserirsi nel gioco d'assieme. Bene è invece andato Bruells, in continuo movimento, e Bianchi che, oltre a controllare Bulgarelli, ha saputo offrire spunti concreti per il proprio attacco. Sufficiente in difesa la coppia Rizzolini-Mangili, mentre Fumagalli ha trovato dinanzi a sè un Perani in forma e scattante che lo ha messo sovente in difficoltà. L'unica volta che si è spinto avanti, si è trovato in buona posizione per il tiro, ma ha sciupato gettando fuori un pallonetto di Manfredini calciato su punizione.

Il Bologna si schiera con Muccini su De Paoli, Tumburus su Manfredini, Fogli su Bruells, mentre Janich è il «libero»; il Brescia tiene Rizzolini «libero», Mangili a guardia di Nielsen, Beretta su Haller e Bianchi su Bulgarelli. I rossoblù sono subito più attivi all'attacco e al 4' centrano il bersaglio con Fogli dopo una bella azione; l'arbitro, però annulla per fuorigioco di Haller. Il Brescia bada a difendersi poggiando in fase offensiva su De Paoli e Manfredini. Segna Bianchi al 12', ma anche questa volta l'arbitro annulla per un precedente fallo di Muccini ai danni di De Paoli al limite dell'area. Sulla punizione battuta da Manfredini, De Paoli impegna Negri. L'arbitro, però fa ripetere e sul successivo tiro lo stesso centrattacco porta in vantaggio il Brescia con una stangata sull'angolo alto a sinistra di Negri.

Il Bologna torna all'attacco e una azione di Fogli è conclusa fuori di poco da Nielsen al 17', si ripetono al 19' i locali sfiorando il pareggio con lo stesso danese che tira addosso al portiere in uscita; poi un fallo di Haller in area di rigore non viene rilevato dall'arbitro. Al 22' Nielsen conclude una azione di Janich sfiorando il palo alla destra di Geotti.

Il Bologna accentua la pressione, interrotta raramente da qualche puntata dei bresciani. Tuttavia al 25' i locali ottengono il pareggio: su una azione di Micelli, il Bologna usufruisce del suo quarto calcio d'angolo; lo tira Haller e Perani di testa con una buona scelta di tempo centra alla perfezione l'obiettivo. Al 30' Carniglia è richiamato da Pieroni.

Poi un'azione di Manfredini, imbastita da Beretta al 31', è stroncata da Janich. Nielsen impegna Geotti al 32' ottenendo un altro corner. Gli ospiti si spingono ora più frequentemente all'attacco e al 36', su una azione di Bruells, l'ala destra Salvi mette nettamente fuori nonostante la buona posizione. Ultima azione pericolosa del Bologna al 42' con un forte tiro di Pascutti che Geotti devia in angolo.

L'inizio della ripresa vede una maggiore attività offensiva del Brescia, ma poco dopo, il Bologna ricomincia le sue offensive. All'8' Pascutti, da sinistra, centra davanti alla porta bresciana, ma Geotti è svelto e previene l'entrata di Nielsen. Lo stesso portiere entra un minuto dopo con tempismo soffiando la palla sulla testa del danese. All'11' Beretta viene ammonito per un fallo su Haller. Sul dodicesimo calcio d'angolo a favore del Bologna, al 15' Fogli compie una mezza rovesciata che Geotti riesce appena a respingere. Nielsen, al 19', ha a portata di piede la palla buona per mandare in vantaggio il Bologna, ma il suo tiro è centrale e finisce sul portiere in uscita. Al 21' Bruells ostacola Haller; la punizione, battuta dallo stesso tedesco, viene ripresa da Nielsen e la palla schizza a terra appena fuori della rete.

Il Bologna continua a mantenere le redini del gioco, ma non riesce a trovare lo spiraglio per concretare la sua superiorità. Su un calcio d'angolo di Haller, al 25', Nielsen spedisce verso rete, ma la palla finisce sulla gamba di Geotti e devia in angolo (il 13.o). Tira ancora Haller e Perani, questa volta, non sbaglia portando in vantaggio la squadra e ottenendo il suo secondo successo personale. Janich al 28' commette fallo su Salvi, Manfredini batte la punizione e la palla perviene a Fumagalli libero in area, ma il suo tiro finale è nettamente fuori bersaglio.

Il gioco è sempre controllato dai locali che giostrano a loro piacimento su suggerimenti di Haller, Fogli e Bulgarelli. Il Brescia tenta di organizzare qualche azione di contropiede, ma i difensori locali non si lasciano sorprendere. Al 36', anzi, Nielsen, lanciato da Haller, è solo davanti al portiere e la rete sembra ormai acquisita, ma ancora una volta il danese sbaglia e tira sul portiere in uscita. Al 41' Nielsen si ripete: di nuovo solo davanti a Geotti, si fa respingere il tiro.

SERIE C: UNA PARTITA ANTICIPATA E DUE SOSPESE PER NEBBIA

Di gran carriera l'avanzata del Treviso
Biellese e Como costretti a segnare il passo

ALL'INCROCIO DEI PALI



Triestina-Como 0-0. La condizione obiettivamente più pericolosa è stata creata dagli alabardati al 29' della ripresa. Un servizio dal lato sinistro al centro dell'area ha trovato pronto Gentili che è saltato di testa ed ha indirizzato nell'angolino destro di Maschietto. Come una molla il portiere comasco è scattato verso l'incrocio dei pali ed ha miracolosamente agguantato il pallone tenendoselo saldo nella duplice successiva capriola sul terreno. (Foto de Rota)

INVALICABILE PER GLI ALABARDATI LA BARRIERA DIFENSIVA DEI LARIANI

Fra Triestina e Como risultato equo (0-0) ma con l'ombra di un «rigore» non concesso

TRIESTINA: Colovatti; Cattonar, Pez; Dalio, Varglien, Del Piccolo; Mantovani, Scala, Ciroi, Palcini, Gentili. COMO: Maschietto; Paleari, Boriani; Ballarini, Barzaghi, Pestrin; Giroi, Verga, Mognon, Sironi, Giacomuzzi. ARBITRO: Sabbatini di Finale E. — NOTE: Cielo coperto; giornata umida; terreno pesante. Spettatori 2500 circa. Ammonito Mognon al 44' del primo tempo. Calci d'angolo: 4-3 (1-2) per la Triestina.

Tutta la forza del Como, lo si è ben visto, risiede nella sua granitica difesa. E se il tabellino della classifica, là dove sono indicate le reti al passivo, poteva non essere sufficientemente eloquente (ma lo è invece, con quelle 6 marcature: il minimo del girone), la partita disputata ieri a Valmaura dai comaschi ha confermato in pieno la sincerità di quella cifra: Forte, insomma, la difesa del Como, in ogni componente: pulita nella respinta di piede e di testa, abile nella marcatura, ordinata nello schieramento. Una barriera in definitiva invalicabile per l'attacco alabardato, che ha tentato a lungo di passare, ha bussato con insistenza davanti a quel bastione, ma non è riuscito a trovare lo spiraglio valido.

L'obiettivo massimo raggiunto dai triestini è stata una traversa, colpita da Mantovani nel primo tempo, in modo da fare il paio con quella colpita dagli ospiti, otto minuti prima. Di più Ciroi, sparacchiando un buon pallone da entro l'area di rigore, ha colpito un difensore, il quale non aveva avuto altre risorse che alzare una mano per difendersi. Era un fallo da rigore, a nostro avviso, perchè quella mano si è posta sulla traiettoria del pallone, indifferentemente se con la volontà di arrestarlo o per istintiva difesa. Il fallo c'era, ma l'arbitro ci è passato sopra. E ci fermiamo qui, senza arrivare a dire che diversamente la Triestina avrebbe vinto, perchè un «rigore» concesso non è ancora un gol realizzato.

La Triestina che ha pareggiato con il Como era una Triestina nuova, nello schieramento e anche nello spirito, se quest'ultima impressione non sarà smentita troppo presto. La formazione presentata rispetto all'ultimo incontro casalingo con la Trevigliese (senza dimenticare la successiva trasferta a Cremona) la variante Ciroi al posto di Canzian e l'esperimento di Del Piccolo nel ruolo di «stopper», con retrocessione di Pez a terzino. Ecco dunque due novità da analizzare subito.

Ciroi aveva esordito contro la Biellese, nella «decima» di campionato, ed era naufragato senza colpe personali in mezzo ad una compagine in piena crisi tecnica e morale. Il suo esordio virtuale è avvenuto dunque ieri, in sostituzione di quel Canzian che tante speranze aveva seminato dietro di sè, lasciandole morire senza coltivarle. Ciroi non è nemmeno lui uno sfondatore, troppo lo abbiamo visto spostarsi lateralmente, evitando la soluzione frontale; ma quando si è trovato in area si è battuto con decisione, sfruttando anche la propria robustezza fisica. Lo spunto migliore lo ha avuto in occasione di quel tiro bloccato irregolarmente da Ballarini; per il resto Ciroi, con la sua mobilità e la sua intraprendenza ha portato un valido aiuto al reparto, che comunque già lento per sè non è stato molto danneggiato... dalla lentezza del centravanti. Arcari insisterà su Ciroi, ha promesso, ed allora sarà da vedere fuori casa come se la caverà e quale sarà il suo rendimento. Ieri è stato su di un livello poco più che accettabile.

L'altra novità, rappresentata da Del Piccolo «stopper», ha comportato una terza variante: l'esclusione di Ferrara, sostituito da Pez, già «stopper» a sua volta. In Del Piccolo si è notata subito la sua origine di laterale, espressa da una maggiore tolleranza nella marcatura, da una tendenza a portarsi in avanti, per costruire il gioco. Gira e cambia, il gioco moderno si è ritrovato, insomma, almeno secondo la prestazione di Del Piccolo, a presentare un centromediano metodista, legato sì al controllo del centravanti avversario, ma affatto dimentico di creare il gioco offensivo, impostandolo a centro campo. Come nella moda femminile, anche nel calcio dunque succede la stessa cosa: a forza di cambiare si ritorna all'antico.

Ma torniamo a Del Piccolo, che ha disputato complessivamente una buona prova, per la misura con cui ha tenuto la posizione in difesa, per lo slancio con cui si è votato all'attacco. Tendenzialmente portato in avanti, si è provato a calciare da lontano, ed ha sfiorato il gol nella ripresa, con un tiro calciato quando era distante almeno 40 metri dalla porta di Maschietto. Anche per Del Piccolo si impone una riprova, per osservare anche la tenuta della difesa, lievemente indebolita da questa novità, non fosse altro per la copertura più elastica cui ora è destinata. Varglien non è ancora pervenuto al suo livello normale, e qualche errore lo combina ancora. Franco e deciso Cattonar, deve ambientarsi invece Pez, ritornato dopo anni nel ruolo di terzino d'ala.

La grande prova di Dalio, che specie nella ripresa è emerso autorevolmente a centro campo, ha contribuito a dare ordine e mordente alla Triestina, in una partita tutto sommato abbastanza positiva per essa. Dalio è stato il suggeritore instancabile per l'attacco, e Palcini non gli è stato da meno, sicchè la squadra locale ha potuto giovarsi validamente di due elementi che ne hanno costituito la spina dorsale nella orchestrazione del gioco. Tanto appoggio, tanto sollecito contributo all'azione offensiva non hanno però ugualmente giovato all'attacco, mancato in pieno quanto a sfondamento. Di Ciroi si è già detto (troppo spesso, possiamo aggiungere, lo si vede in agguato con le spalle rivolte alla porta); Gentili ha avuto qualche spunto aggressivo, ma non è riuscito a rendersi pericoloso.

Mantovani ha imbroccato una di quelle giornate lunatiche, in cui dimentica il fine principale del gioco, quello cioè della conclusione a rete, per dilungarsi in un fraseggio che spesso diventa soliloquio, lungo la linea laterale, bruscamente interrotto in molte occasioni dagli spicciativi difensori avversari. Un gioco affatto redditizio, che favorisce chi si difende (e il Como si è difeso a lungo, specie nella ripresa) invischiando per contro la manovra offensiva di chi attacca, proprio quando la palla arriva sui suoi piedi. Scala ha tenuto di più del solito, ed è stato molte volte buon suggeritore, cadendo in altre occasioni in errori che hanno troncato l'azione corale dell'attacco. Colovatti, per concludere il discorso sugli undici alabardati, è sempre stato sicuro e pronto negli interventi, non particolarmente difficili del resto, cui è stato chiamato. Una volta l'ha salvato la traversa.

Una bella squadra, questo Como: solido in difesa, come si è visto, ed ancora incisivo e pericoloso all'attacco, anche se il discusso Mognon appare troppo lento per il contropiede cui ieri si è votata la compagine lariana. E' una squadra bene impostata, quella comasca, omogenea, che sa far fronte alle situazioni più difficili con sufficiente calma, cavandosi di impaccio e creando nel contempo i presupposti per il contrattacco. E quando si muove in avanti lo fa con scioltezza, non disdegnando di chiamare all'opera perfino il suo «stopper», quel Barzaghi che sornionamente ha mirato due volte al bersaglio dal limite dell'area di rigore alabardata.

L'arbitro ha fischiato il fischiabile, dimostrando non fosse altro molto fiato. Si è trovato spesso sulla traiettoria del pallone, un po' per sfortuna, un po' per difetto di riflessi. Gli resta quel neo del rigore non concesso, da aggiungere ad una prova complessivamente non molto positiva.

Dal punto di vista agonistico e per le azioni da rete che sono state create, la partita è stata interessante, a dispetto dello 0-0 che sosterrebbe il contrario. Gli spunti non si sono fatti attendere anzi, e già al 4' Palcini, con un tiro in verità troppo improvvisato, ha spedito abbondantemente a lato.

Al 7' cross di Verga, Varglien cerca la respinta di testa, in tuffo, ma non ci arriva. Mognon non sfrutta l'occasione e manda a lato. E' pure sfortunato, il centravanti azzurro, che quattro minuti più tardi vede respinto dalla traversa un suo forte tiro. Si arriva al 17' ed eccoci al mancato rigore. Mantovani, in azione sulla destra, serve dal fondo Ciroi. Il centravanti non indugia un solo attimo, e spara a rete, così come il pallone gli è giunto sul piede. Il tiro è preciso, potente, ma è bloccato da una mano di Ballarini. Le proteste sono minime, l'arbitro tira via imperturbabile. Di riscontro Mognon effettua un tiro rasoterra, senza esito, e poi Mantovani, sfuggito a Ballarini (ecco un vistoso «buco» della difesa ospite) fila verso Maschietto, tira in corsa, colpisce la traversa.

La Triestina attraversa un periodo felice, insiste, costringe la difesa del Como a stringere i denti, tenacemente. Da una punizione battuta da Cattonar nasce una occasione favorevole per Ciroi, che si trova davanti a Maschietto. Lo slancio del centravanti però è eccessivo, ed egli cade a ridosso di Mantovani, perdendo così il pallone e la buona occasione. Un'altra grossa occasione per la Triestina matura proprio allo scadere del primo tempo. C'è un fallo ai danni di Palcini, con punizione battuta da Cattonar. Il portiere interviene sulla parabola, respinge il pallone. Pez, tutto proiettato in avanti, cerca la soluzione di astuzia con un pallonetto che scavalca tutti, ma finisce d'un soffio oltre la traversa.

La ripresa, che risulterà molto più vivace e interessante della prima frazione di gioco, vede una Triestina rinvigorita, più decisa, proiettata in avanti. La difesa del Como è sempre sotto pressione, qualche alleggerimento le arriva dal contropiede, specie con Giacomuzzi, che dalla posizione di ala destra chiama per tre volte all'opera Colovatti, pronto nella risposta. Le occasioni più favorevoli però sono dei triestini, come quando Mantovani, su azione di calcio d'angolo, tira forte a rete, colpendo però Paleari.

Al 23' da centrocampo Scala serve Del Piccolo, avanzato per «fluidificare»; Del Piccolo avanza un poco, poi tira fortissimo, e manda il pallone a sfiorare la traversa. Poi si prova Dalio, e Maschietto deve parare a terra; si provano Palcini, che impone un calcio d'angolo, e Scala, senza risultato. Alla mezz'ora pare proprio che lo sforzo alabardato debba produrre la rete tanto attesa, ma il grande colpo di testa di Gentili, su centro di Dalio, trova pronto Maschietto, gettatosi in tuffo per bloccare l'insidioso pallone.

Man mano che la fine si avvicina, la Triestina intensifica gli sforzi. Palcini tenta al volo; tenta pure Ciroi, ed ancora Palcini, di testa. Prima della fine, davanti a Maschietto si creano due mischie, su calcio di punizione; sono impegnati tutti gli alabardati, anche Varglien che non ha dimenticato la rete segnata all'Udinese. Ma il Como non cede ed anzi si riserva il diritto all'ultima parola, con un tiro di punizione finito alto mentre l'arbitro fischiava la fine. Un punto per ciascuno, senza che ci sia da ridire sul risultato.

Dante di Ragogna

Serie C - Girone A

I RISULTATI

*Biellese - Mestrina 1-1
(giocata [illegible])
*Legnano - Entella 3-0
*Rapallo - CRDA 2-0
*Savona - Marzotto 4-0
*Trevigliese-Cremonese 3-2
*Treviso - Ivrea 3-0
*Triestina - Como 0-0
*Parma - Solbiatese —
(rinv. per nebbia)
*Piacenza - Udinese —
(rinv. per nebbia)

LA CLASSIFICA

Treviso	15	10	3	2	20	8	23	=
Biellese	15	8	4	3	28	21	20	— 3
Como	15	6	7	2	13	6	19	— 3
Piacenza	14	7	4	3	14	10	18	— 3
Solbiatese	14	7	3	4	19	16	17	— 4
Rapallo	15	4	9	2	13	7	17	— 4
Legnano	15	6	4	5	13	10	16	— 6
CRDA	15	5	6	4	15	12	16	— 6
Marzotto	15	7	2	6	16	19	16	— 6
Savona	15	6	4	5	23	14	16	— 7
Udinese	14	5	5	4	21	13	15	— 6
Triestina	15	4	5	6	12	19	13	—10
Mestrina	15	2	7	6	11	17	11	—11
Entella	15	3	5	7	10	20	11	—11
Cremonese	15	5	0	10	19	24	10	—12
Trevigliese	15	2	6	7	12	19	10	—13
Ivrea	15	3	4	8	11	23	10	—13
Parma	14	1	6	7	7	17	8	—13

Parma, Solbiatese, Piacenza e Udinese 1 partita in meno.

I marcatori

10 reti: Magheri (Biellese);
9 reti: Crespi (Solbiatese);
8 reti: Tassi (Cremonese);
7 reti: Menotti (Biellese), Carminati (Solbiatese), Braida (Udinese);
6 reti: Costanzo (Biellese), Ciclitira (CRDA Monf.), Girol (Como), Pantani (Entella), Ferraro (Marzotto), Galtarossa e Simonato (Treviso);
5 reti: Mentani (Piacenza), Donatelli (Trevigliese), Zardo (Udinese);
4 reti: Ive e Galeone (CRDA Monf.), Invernizzi (Ivrea), Brenna e Marchiol (Legnano), Mola (Marzotto), Cavicchioli (Rapallo), Ratti, Taccola e Gittone (Savona);
3 reti: Magri (Marzotto), Bresolin (Mestrina), Onesti (Parma), Callegari (Piacenza), Rollando (Rapallo), Passera (Trevigliese), Fazzi (Savona), Volpato (Treviso), Gentili (Triestina), De Checco (Udinese);

SERIE C
Girone A
LE PARTITE DEL 9 GENNAIO

CRDA-Treviso
Como-Trevigliese
Cremonese-Parma
Entella-Triestina
Ivrea-Savona
Marzotto-Biellese
Mestrina-Legnano
Solbiatese-Piacenza
Udinese-Rapallo

LE PRODEZZE DI DI DAVIDE RIDUCONO LA SCONFITTA DEI MONFALCONESI

All'intraprendenza del Rapallo corrisponde un fiacco CRDA (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Galli; nella ripresa al 7' Rollando. — RAPALLO: Giunti; Biada, Ostermann; Bedin, Bellomo, Villa; Rollando, Cavicchioli, Galli, Desio, Canzi. CRDA MONFALCONE: Di Davide; Kuk, Mreule; Sortino, Valenti, Cossar; Masat, Politti, Ive, Ciclitira, Galeone. ARBITRO: Firmi di Crema.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rapallo, 2

Le previsioni di un risultato aperto sono state rispettate nello incontro tra Rapallo e CRDA: ha vinto il Rapallo per due a zero, al termine di una partita bella, veloce, ma soprattutto ricca di colpi di scena, di occasioni mancate e di prodezze dei due portieri. Il risultato in se stesso è giusto, anche se due reti di scarto sono un passivo un po' troppo pesante per l'undici veneto.

Sulla partita ci sono stati due fattori che hanno determinato il risultato a favore dei liguri. In primo luogo la grande giornata dell'attacco bianconero. In effetti il quintetto di punta del Rapallo ha sorpreso un po' tutti, in particolare i difensori del Monfalcone che hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie per contenere le sfuriate dei locali. L'organizzazione del gioco di tutto il complesso, seppur privo del suo uomo d'ordine (Occhetta), ha lavorato con praticità, sospinto da Bedin in fase di impostazione e da Cavicchioli in fase di collegamento. Il secondo punto è forse il più importante. La lentezza nella manovra delle punte avanzate monfalconesi e la imprecisione nelle conclusioni.

Il CRDA ha avuto le sue buone occasioni per segnare. La ha avuta Ciclitira per due volte, verso lo scadere del primo tempo, ma, anzichè portarsi più vicino alla porta, ha preferito tentare la soluzione dal limite e, prima per imprecisione e poi per la bravura del portiere locale, ha mancato il pareggio. E di palle-gol ne ha avute anche nel secondo tempo, in particolare al 35', ancora con Ciclitira (che è stato uno degli elementi più fattivi dell'attacco), ma anche questa volta ha tardato nel tiro e la difesa ha potuto liberare.

Comunque vi è stata, da parte dei giuliani una serie di spettacolari interventi di Di Davide che ha praticamente salvato la squadra da un più pesante passivo. Di Davide è stato senza dubbio il migliore degli ospiti. Ha subito due reti e non gli si può imputare nessuna colpa, ha compiuto parate di grande classe nella ripresa, che hanno strappato l'applauso.

Il CRDA è stato colto di sorpresa dalla grande giornata dei liguri. L'allenatore Cergoli ha impostato il gioco della squadra con l'intenzione di puntare al pareggio e logicamente, se capitava l'occasione, di segnare sfruttando il contropiede con le tre punte Masat, Ive e Ciclitira.

Il Rapallo ha mandato all'aria i suoi piani. Politti, anzichè operare in appoggio alle punte, è stato costretto a giocare arretrato per dar man forte ai difensori, mentre Galeone, a cui era affidato il compito di dare inizio alle azioni di attacco, era costantemente anticipato da Bedin. Così, sia Ive, sia Ciclitira, non erano quasi mai serviti e si affidavano alla azione personale, mentre Masat era controllato da Ostermann che non gli dava spazio.

In difesa la squadra si è battuta con volontà e ordine, ma è stata colta di sorpresa da una rete assai bella di Galli al 17' del primo tempo. A questo punto però il Monfalcone ha commesso l'errore di non spingersi in avanti, alla ricerca del pareggio. Ha mantenuto lo stesso schieramento dei primi minuti di gioco, aspettando sempre che il Rapallo si aprisse per infilarlo in contropiede, ma i bianconeri hanno continuato a svolgere lo stesso gioco. Politti, che era il giocatore con le idee più chiare, anzichè continuare a giocare sulla linea dei mediani, avrebbe dovuto spingersi in avanti a spalleggiare gli attaccanti. Con quattro uomini avrebbe costretto i vari Bedin e Villa a tenere una posizione arretrata invece di appoggiare il gioco sui compagni di attacco.

Come abbiamo detto, la difesa è apparsa valida. Sicuri e tempisti i due terzini Kuk e Mreule, che hanno dimostrato continuità e precisione nei rinvii. Difficile il compito di Valenti contro un Galli mobile, mentre, sia Sortino sia Cossar, hanno sempre controllato i loro avversari.

Grande è stato Di Davide. Dal 22' al 28' della ripresa, quando cioè il Rapallo ha attaccato con maggiore insistenza, Di Davide ha compiuto cinque interventi difficili, dei quali alcuni su tiri a ripetizione di Rollando, Galli, e Cavicchioli.

In sostanza il CRDA non ha affatto sfigurato di fronte al Rapallo. Ha perduto, sì, questo è vero, e quel che importa è appunto la conquista dei due punti in palio; ma ha perduto con onore, ha perduto con coraggio e volontà contro un Rapallo in giornata di grazia.

E veniamo alla cronaca. Già al 2' Kuk salva in calcio d'angolo e al 7' Di Davide deve volare all'incrocio dei pali su tiro a distanza di Villa. Al 17' prima rete. Scende Bellomo che lancia Rollando al centro. Girata di testa per Galli spostato sulla destra. Il centravanti spara in diagonale nonostante l'intervento del portiere. Uno a zero.

Il CRDA reagisce con disordine. Ive conclude al 26' tra le braccia di Giunti. Ancora Ive e Galeone in evidenza, ma il tiro di quest'ultimo va fuori. Al 42' e al 45' è Ciclitira che ha due ottimi palloni, ma spedisce a fil di palo il primo, e sul secondo Giunti compie una grande parata.

Nella ripresa, al 7', il Rapallo raddoppia. Punizione dal limite: Cavicchioli manda in area e Rollando, appostato a pochi metri dalla porta, mette in rete. Al 13' Ive ha la palla per raccorciare le distanze, ma conclude fuori. E' il momento del Rapallo e al 22' e al 28 Di Davide è chiamato ripetutamente in causa e compie ottime parate. Al 35' ancora Ciclitira sciupa una palla-gol. Al 39' e al 40' in evidenza ancora Di Davide su tiri di Desio e Galli e al 42' Masat, presentandosi solo in area, ha l'ultima occasione, ma non conclude.

Mario Sivori

Cinque partite in sintesi

Biellese - Mestrina 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Chinellato e al 26' Menotti. — BIELLESE: Gallesi; Nobili, Caragiola; Mosca, Boldi, Lastrucci; Costanzo, Menotti, Magheri, Gallo, Ninni. MESTRINA: Storto; Bellan, Forin; Maschietto, Gorghetto, Gavagnin; Dalle Fratte, Chinellato, Tonello, Bresolin, Messori. — ARBITRO: Gastaldi di Pavia. — NOTE: Giornata di sole, terreno viscido, spettatori 2000, angoli 3-3.

Savona - Marzotto 4-0

MARCATORI: nella ripresa al 6' Gittone, al 24' Calzolari, al 26' Natta, al 37' Gittone. — SAVONA: Tonoli; Verdi, Ratti; Bruno, Pozzi, Natta; Calzolari, Gittone, Taccola, Pietrantoni, Fazzi. MARZOTTO: Carnevali; Ferrari, Guderso; Donadello, Porra, Bertoni; Farraro, Biasolo, Mola, Gararaggia, Benasciutti. — ARBITRO: Canova di Milano. — NOTE: Al 31' del primo tempo sono stati espulsi per reciproche scorrettezze Taccola e Donadello. Al 10' della ripresa ha abbandonato il campo Guderso per distorsione del ginocchio destro; al 39' Fazzi ha fallito un calcio di rigore. Angoli 2 a 1 per il Savona.

Trevigliese-Cremon. 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Passera, al 22' Sarchi, al 26' Donadelli; nella ripresa al 9' Donadelli e al 14' Tassi. — TREVIGLIESE: Malinverno; Lugli, Gira; Foresti, Invernizzi, Cavalletti; Mazzoleri, Andreini, Donadelli, Passera, Bramati. CREMONESE: Michelini; Vecchi, Ravani; Mizzi, Bartolomei, Ghisolfi; Sarchi, Tassi, Caraffini, Velmini, Belloni. — ARBITRO: Ottonelli di Firenze. — NOTE: Al 10' della ripresa Cavalletti ha calciato sul palo un «rigore».

Legnano - Entella 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Marchiol; nella ripresa al 7' Brivio e all'11' Parola. — LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Bosco; Lamera, Amadeo, Farina; Brivio, Parola, Marchiol, Mascheroni, Brenna. ENTELLA: Morasso; Delle Piane, Venturelli; Piquè, Nadalin, De Rossi; Cesani, Dossena, Pantani, Colombo, Comini. — ARBITRO: Cattivello di Pozzuolo. — NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 2000. Angoli 5 a 4 per il Legnano.

Treviso - Ivrea 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Galtarossa, al 30' Simonato; nella ripresa al 38' Galtarossa. — TREVISO: Zabeo; Sirena, Bressan; D'Andrea, Secco, Spagnaro; Galtarossa, Zanardello, Volpato, Urban, Simonato. IVREA: Bortolan; Martinelli, Ricci; Eridano, Bertetto, Ferrari; Alberti, Mariani, Silva, Invernizzi, Ballario. — ARBITRO: Valagussa di Lecco. — NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 6000. Angoli 6 a 5 per il Treviso. Alla fine della ripresa sono stati espulsi Bertetto e Ferrari per scorrettezze.

Girone C

I RISULTATI

*Akragas - Pescara 4-2
*Avellino - Casertana 2-2
*Chieti - Bari 1-1
*Cosenza - Trapani 1-1
*Lecce - Siracusa 1-1
Savoia - *Nardò 2-0
*Salernitana - L'Aquila 1-0
*Sambenedettese - Crotone 3-0
*Taranto - D.D. Ascoli 0-0

La classifica: Salernitana punti 22; Cosenza p. 20; Sambenedettese p. 19; Bari e L'Aquila p. 18; Akragas e Trapani p. 17; Crotone e Pescara p. 15; Ascoli, Casertana, Siracusa, Savoia e Taranto p. 13; Avellino e Lecce p. 12; Nardò p. 10; Chieti p. 8.

Lecce e Nardò hanno giocato una partita in meno.

Girone B

I RISULTATI

*Carpi - Siena —
(sosp. al 15' I t. per nebbia)
*Carrarese - Ternana 2-1
*Empoli - Arezzo 1-0
*Jesina - Ravenna 0-0
*Maceratese - Prato 2-2
*Perugia - Massese 0-0
*Pistoiese - Cesena 0-0
*Rimini - Lucchese 0-0
*Torres - Anconitana 1-0

La classifica: Arezzo punti 22; Prato p. 20; Cesena e Ternana p. 19; Massese p. 17; Rimini e Torres p. 16; Empoli e Siena p. 15; Carrarese p. 14; Maceratese, Perugia, Pistoiese e Ravenna p. 13; Jesina e Lucchese p. 12; Anconitana p. 11; Carpi p. 6.

Carpi e Siena hanno disputato una partita in meno.

Pini ha riportato la frattura del perone

Vicenza, 2

Pini ha riportato la frattura del perone sinistro. E' stato trasportato all'Ospedale civile, accompagnato dal medico sociale dott. Chiesa, e nella clinica ortopedica è stato sottoposto a radiografia, che ha confermato la diagnosi dei sanitari. La prognosi di guarigione è di trenta giorni. Le sue condizioni generali sono buone.

L'incidente è avvenuto mentre il giocatore ha tentato di intervenire in uno scontro fra Simoni e Rossetti. Pini si è trovato sbilanciato, con la gamba sinistra fra i due, ed è caduto malamente a terra, producendosi la frattura. All'ospedale è stato visitato dai compagni di squadra, da dirigenti e giocatori del Torino, che gli hanno portato gli auguri di tutta la squadra.

PIACENZA-UDINESE SOSPESA A CAUSA DEL NEBBIONE

Solo scambio di fiori poi tutti a casa

Piacenza, 2

L'incontro fra il Piacenza e l'Udinese non ha potuto aver luogo questo pomeriggio a causa della fitta nebbia gravante sul campo di gioco. L'arbitro Bianchi di Firenze ha chiamato in campo le due squadre. Il capitano dei friulani ha regolarmente offerto i fiori al capitano dei locali. Ma in tutti, giocatori e spettatori, appariva evidente l'impossibilità di dar corso alla partita.

Infatti, dopo aver constatato con i due capitani delle squadre che il nebbione rendeva invisibile dalla metà del campo uomini e cose, le due formazioni sono state rinviate negli spogliatoi. La partita sarà ricuperata in data da destinarsi

Erano allineati per il Piacenza: Tappani; Gamberini, Montanari; Belloni, Favari, Falcon; Brasi, Moroni, Mentani, Tasso, Calligari, allenatore Radio. Per la Udinese: Galli; Pin, Bernard; Zardo, Zampa, Del Pin; Mantellato, De Cecco, Braida, Manganato, Dolso, allenatore Comuzzi



TRIESTINA-COMO 0-0 — L'incandescente finale ha visto l'intera Triestina proiettata in avanti nel generoso quanto vano tentativo di violare i pali comaschi. Ecco Varglien a tu per tu con Maschietto, mentre Ciroi cerca a sua volta di impossessarsi della palla

SERIE D - GIRONE «C»: PESARO INARRESTABILE

SONO MANCATE LE LINEE AVANZATE DEI NEROVERDI

Un Pordenone dimesso piega il Faenza (1-0)

Quattro occasioni d'oro banalmente sciupate I faentini in possesso di una tecnica piacevole

MARCATORE: nel p.t. al 40' Del Grosso. — PORDENONE: Canese; Bernardis, Patrizio; Gregori, Pussini, Rumiel; Renzulli, Del Grosso, Betti, Della Pietra, Dianti. FAENZA: Gieri; Toschi, Boschi; Merendi, Farina, Proni; Pellaccini, Gamberi, Ferrari, Saporetti, Laghi. ARBITRO: Baioni di Cassano d'Adda.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 2

Un Pordenone giù di corda tatticamente e tecnicamente dimesso, è stato favorito dalla fortuna in questo primo incontro del 1966. La squadra neroverde è mancata ancora a centrocampo per le prove negative di Del Grosso, Della Pietra e Rumiel, ma questa volta anche le tre punte avanzate hanno deluso l'allenatore Trevisan e il pubblico. Betti e Renzulli, in modo particolare, hanno gettato alle ortiche almeno quattro occasioni da gol quando il Pordenone si è trovato numericamente in vantaggio per l'espulsione della mezz'ala romagnola Saporetti, e per l'infortunio subito dal terzino Toschi.

Evidentemente a corto di fiato e privi di riflessi in fase di interdizione e di rilancio, i padroni di casa si sono visti superare sul piano agonistico dai faentini e solo la giornata di grazia del portiere Canesi, dei due terzini e del mediano Gregori li ha salvati da una severa punizione.

Il tecnico pordenonese si è visto costretto a schierare anche oggi una squadra rimaneggiata per l'assenza del terzino Piva e della mezz'ala Brollo, infortunatisi recentemente, ed il mancato impiego di questi due giocatori ha certo nociuto al gioco d'assieme. Sull'altro fronte un Faenza scattante, in possesso di notevoli doti di fondo e di tecnica piacevoli, ha sciupato malamente la possibilità di aggiudicarsi l'incontro nel primo tempo; e anche quando è stato menomato per l'espulsione di Saporetti, ha tenuto validamente testa ai padroni di casa.

L'inizio della partita aveva fatto sperare in una prestazione maiuscola dei neroverdi, e già al 3' Renzulli imbeccato da Betti era mancato all'appuntamento con il pallone.

Al 22' la grande occasione mancata dai romagnoli: Pellaccini fuggiva lungo la linea laterale tallonato da Patrizio, poi giungeva al centro e si presentava solo davanti a Canese. Un attimo di incertezza e Patrizio rinvenuto in velocità poteva salvare. La pressione degli ospiti si faceva sempre più massiccia, e Canese si esibiva in altri due magnifici interventi.

Al 40', in contropiede, l'unica rete della giornata. Irruzione entro l'area ospite quasi sulla linea di fondo per un fallo di Renzulli, con tiro di Del Grosso. I difensori del Faenza respingevano corto, e lo stesso Del Grosso riusciva a insaccare tra una selva di gambe.

La ripresa non era diversa, con il Faenza alla ricerca del pareggio e il Pordenone del raddoppio. Dopo un paio di manovre dell'attacco neroverde fermate dalla difesa avversaria, all'8' l'arbitro spediva anzitempo nello spogliatoio Saporetti, reo di aver colpito Bernardis a gioco fermo. Approfittando della superiorità numerica i neroverdi si facevano minacciosi e al 10' Betti, solo davanti a Gieri, si faceva anticipare. Sul rimpallo Renzulli mancava il facile aggancio a porta vuota. Pronta reazione del Faenza e lavoro per Canese al 18', su tiro rasoterra di Laghi. Un minuto dopo ancora una occasione d'oro per Betti, lanciato da un cross calibrato di Del Grosso, e per la seconda volta il centravanti neroverde, nuovamente solo davanti al portiere romagnolo, non centrava il bersaglio. Lo stesso avveniva al 26', questa volta ad opera di Renzulli.

Gildo Marchi

I RISULTATI

*Audace-Vittorio Ven. (rinviata)	—
*Baracca - Schio	2-1
*Cervia-Fort. Fabriano	2-0
Jesolo - *Forlì	1-0
*Gubbio - Imolese	0-0
*Pordenone - Faenza	1-0
*Riccione - Saici (sosp. al 71' per nebbia)	4-0
*S. Donà-C. Castello	1-0
*Vis Sauro-Alma Juve	2-1

LA CLASSIFICA

Vis Sauro	15	11	4	0	32	10	26
Audace S. M.	14	7	5	2	14	16	19
Baracca L.	15	6	7	2	18	11	19
Cervia	15	7	4	4	24	13	18
Pordenone	15	7	4	4	17	12	18
Jesolo	15	6	5	4	10	8	17
Vittorio Ven.	14	5	5	4	16	4	15
Imolese	15	4	7	4	9	9	15
Saici	14	5	4	5	14	17	14
Forlì	15	3	8	4	15	17	14
C. Castello	15	4	5	6	13	15	13
F. Fabriano	15	3	7	5	10	14	13
Riccione	14	3	6	5	13	15	12
Schio	15	2	8	5	10	14	12
S. Donà	15	4	4	7	15	21	12
Faenza	15	4	4	7	12	20	12
Gubbio	15	1	7	7	5	19	9
Alma Juve	15	2	4	9	7	17	8

Audace S. M., Vittorio Veneto, Saici e Riccione 1 partita in meno.

Sembra gol ma è palo



CREMCAFFE'-PONZIANA 3-0 — Nel girone B dilettanti grossa sorpresa: il favorito Ponziana è stato sconfitto seccamente. Ecco un palo colpito dal Cremcaffè; per effetto di prospettiva il pallone sembra entrare in rete. (Foto de Rota)

RICUPERO NEL REGIONALE JUNIORES

Pordenone macina il Cremcaffè (7-0)

Giornata di particolare vena e incisività della forte compagine campione d'Italia

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Tognutto, al 20', 24' e 32' Centazzo; nella ripresa al 25' Marussi, al 38' Gobat e al 39' Centazzo. — CREMCAFFE': Germani; Vescovo, Dean; Besedniach, Zanier, Borstner; Lombardo, Poles, Sincovezzi, Saule, Lisiak (Fantini). PORDENONE: Zago (Dambrogio); Facca, Gobat; Zanon (Marussi), Gini, Civitan; Paribelli, Tognutto, Centazzo, Re, Del Ben. ARBITRO: Zanolla di Monfalcone.

Il risultato dice già tutto, e basta quindi da solo a commentare questa partita di ricupero per il campionato regionale «juniores». I campioni d'Italia del Pordenone, in giornata di particolare vena, hanno letteralmente stracciato i giallorossi del Cremcaffè.

I pordenonesi, che hanno saldamente tenuto in pugno le redini dell'incontro, dopo aver siglato la prima rete con Tognutti al 4', sono letteralmente esplosi nella parte centrale del primo tempo mettendo a segno altri tre palloni con il goleador Centazzo. Nella ripresa, a risultato ormai acquisito, gli ospiti si sono limitati a controllare la situazione nei primi venti minuti, per riesplodere in tutta la loro potenza verso il termine. Altri tre palloni terminavano nella rete difesa da Germani, autori Marussi, Gobat e il solito Centazzo.

N.

Giovanile semiprof.

GIOCO IMPACCIATO

Udinese-Sandonatese 3-0

MARCATORI: Nel primo tempo, al 15' Pellegrini; nel secondo tempo, al 37' Campana, al 41' Bon. UDINESE: Fabris; Cudicio, Vidoz; Montanari, Franco, Gabriele; Pellegrini, Bon Campana, Vincenzi, De Marzi. SANDONATESE: Masiero; Sparlari, Zanutto; Cibin, (Casagrande), Battistello, Guerat; Stradiotto, Trevisan, Di Garan, Vigrotto, De Zotti. ARBITRO: Capelli.

Udine, 2

Nel primo tempo Pellegrini riusciva a mettere a segno il primo pallone al 15', grazie all'errore di un difensore sandonatese che ha agevolato la segnatura.

Nella ripresa la superiorità dell'Udinese si è fatta più consistente, ma gli avanti avevano la mira sbagliata e non riuscivano a concretare. Dopo che Vincenzi aveva mancato il raddoppio calciando sul montante un rigore, al 37' Campana riusciva finalmente a segnare il secondo gol con un magnifico tiro di media distanza.

A questo punto gli ospiti, che si erano battuti abbastanza bene e avevano tentato di raddrizzare il risultato con azioni di contropiede, si sono sbandati, e l'Udinese ne ha tratto profitto con Bon che ha coronato al 41' la vittoria dei friulani con la terza marcatura.

I RISULTATI

*Bolzano - Triestina (sospesa per nebbia)	—
*Marzotto - Mestrina	2-0
*Pordenone - Trento (rinviata)	—
Treviso - *Schio	6-0
*Udinese - San Donà	3-0

Riposava CRDA Monfalcone

LA CLASSIFICA

Marzotto	8	7	1	0	17	6	15
Udinese	8	4	2	2	12	8	10
Treviso	7	4	1	2	13	6	9
Bolzano	7	2	4	1	6	5	8
Mestrina	7	2	3	2	7	8	7
Pordenone	7	3	1	3	9	12	7
CRDA Monf.	8	1	4	3	7	9	6
Schio	8	2	2	4	14	18	6
Triestina	6	1	2	3	8	8	4
San Donà	7	0	4	3	2	8	4
Trento	5	0	2	3	1	8	2

Le partite del 9 gennaio

Mestrina-Bolzano, San Donà-Schio, Trento-CRDA Monfalcone, Treviso-Pordenone, Triestina-Udinese. Riposa: Marzotto.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA - GIRONE «A»: CIVIDALESE SEMPRE IN VETTA

Il Mossa insidia la Manzanese

UNA GRADITA CONFERMA DEI SINTOMI DI RIPRESA

Pro Gorizia - Osoppo 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 32' Montegano. — PRO GORIZIA: Konic; Trevisan, Pisch; Medeot, Marangon, Visentin; Blasig, Amirante II, Montegano, Cocco, Visintin. OSOPPO: D'Agostini; Puppini, Ponton; Mattiussi, Tabacco, Mecchia; Zanetti, Rigo, Stroili, Rossi, Magrelli. ARBITRO: Parussini di Udine. — NOTE: Nella Pro Gorizia rientra Visintin dopo sei mesi di squalifica, mentre Cocco esordisce davanti al proprio pubblico. Calci d'angolo 7-7 (3-3).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 2

Se la Pro Gorizia era attesa al Baiamonti per confermare i sintomi di ripresa emersi nelle trasferte di Spilimbergo e di Cividale, non ha certo deluso i propri tifosi. La squadra di Borghes, infatti, sembra trasformata rispetto alla prima parte del campionato e sul piano del gioco ha fatto progressi davvero notevoli. Non che tutto vada per il meglio, ma è certo che con opportuni ritocchi e con il raggiungimento di un buon grado di forma di alcuni elementi, i biancocelesti possono sperare in un girone di ritorno ben più fruttifero di quello d'andata.

La partita con la Pro Osoppo è stata abbastanza vivace e piacevole. Gli ospiti, timorosi allo inizio, hanno solamente a tratti insistito nelle azioni offensive, contrastando gli avversari efficacemente a metà campo, ma non riuscendo a filtrare con decisione nella difesa goriziana. Tre punte soltanto in avanti non potevano infatti costituire un grosso pericolo per Marangon e compagni, i quali tuttavia hanno corso qualche rischio, quanto la Osoppo si decideva ad avanzare con quattro o cinque uomini. Gli ospiti sono particolarmente piaciuti nella prima mezz'ora, soprattutto per il gioco d'assieme, geometrico e senza fronzoli. Subito il gol, sono andati calando, anche perchè i difensori goriziani hanno cominciato a intervenire d'anticipo, lasciando loro poco spazio.

Per quanto riguarda la Pro Gorizia, ha giocato sempre con lo stesso modulo, tuttavia lo spostamento di Montegano a centravanti ha dato una maggior incisività alla squadra. Decisamente positiva la prova di Cocco, che è stato il miglior uomo in campo: ottimo in fase di impostazione, efficace nella interdizione, non si è mai risparmiato ed è stato veramente il perno della formazione isontina. Buona la prova pure di Visintin, che non ha risentito del lungo riposo. Tra gli ospiti, Rigo è stato certamente il più pericoloso, mentre vanno elogiati pure Magrelli e Puppini.

Sono gli ospiti ad avere la prima occasione dopo otto minuti di gioco. In contropiede la palla giunge a Rigo, il quale scivola dentro l'area al momento del tiro e Marangon può liberare. La Pro Gorizia risponde prontamente e Cocco si fa applaudire per il suo gioco «di prima» non sfruttato convenientemente dai compagni della prima linea. Al 23' ottimo scambio tra Amirante e Montegano con apertura laterale a Blasig il quale, da ottima posizione, sciupa mandando alto.

Al 32' la rete: punizione di Trevisan da 35 metri, testa di Cocco, che schiaccia la palla proprio sui piedi di Montegano, il quale segna di precisione.

Al 45' brivido per i locali a causa di Trevisan, il quale libera in calcio d'angolo rischiando l'autorete.

Grossa occasione nella ripresa, al 7', per gli ospiti. Konic, uscito alla disperata, riesce a fermare Rossi ben lanciato. La Pro Gorizia stringe le proprie file lasciando in avanti Montegano, Visintin e Amirante, i quali in contropiede portano scompiglio in area friulana. La Pro Osoppo potrebbe pareggiare al 20': Konic si fa soffiare la palla da Magrelli, il quale tira prontamente, ma un difensore respinge. Prima che il portiere possa ritornare tra i pali, gli ospiti riescono a tirare per ben tre volte, senza riuscire a centrare il bersaglio.

Sempre con Montegano, la Pro Gorizia ha un'altra bella occasione al 30', e quindi l'incontro scade definitivamente, con la Pro Osoppo lanciata un po' caoticamente nel vano tentativo di pareggiare.

Maurizio Calligaris

DERBY SFUOCATO

Codroipo-Spilimbergo 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 15' De Monte; nella ripresa al 37' Rigutto. CODROIPO: Luise; Frappa, Del Fabbri; Cadò, Milgessi, Pagotto; De Lorenzi, De Monte, De Sabbata, Assolari, Della Siega. SPILIMBERGO: Ulian; Bortolussi I, Sartor; Bortolussi II, Rigutto, Cominotto; Macuz, Riservato, De Fanti, Sarcinelli, Di Bernardo. ARBITRO: Zanchetta di Treviso.

Codroipo, 2

Il derby fra le due vicine rivali Codroipo e Spilimbergo ha avuto uno svolgimento non troppo brillante in fatto di gioco. Le due antagoniste si sono impegnate e hanno profuso generosamente le loro energie, ma sul piano tecnico hanno dimostrato ben poco. Su questo piano, esse si sono equivalse. Le azioni sono vissute più sull'intraprendenza dei singoli elementi che su un gioco armonico fra reparto e reparto.

Primo ad andare in vantaggio è stato il Codroipo, che ha realizzato con un bel tiro di De Monte. Per tutto il primo tempo che è seguito, però, i locali non hanno saputo sfruttare alcune buone occasioni per aumentare il vantaggio. Nella ripresa, a otto minuti dalla fine, lo Spilimbergo pareggiava con una fiondata del centromediano Rigutto. Per scorrettezze, al 15' della ripresa, sono stati espulsi Sartor e Cadò.

Cornelio Lazzaris

SBAGLIATO UN RIGORE

Mariano - Tarcentina 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 20' Medeot. MARIANO: Candussi; Pelos, Picech; Brescia, Cecotti, Ledri; Drius, Medeot, Zavagno, Bigot, Sartori. TARCENTINA: Zoppe; Agosto, De Agostini; Revelant, Boldi, Valvassori; Paoloni, Baron, Floretti, Flebus, Zazzaro. ARBITRO: Missio di Udine.

Mariano, 2

La grande attesa nella famiglia blucerchiata ha avuto una felice conclusione. Nel confronto con la Tarcentina, il Mariano è uscito vittorioso di stretta misura per dare ai propri sostenitori la soddisfazione del quinto risultato utile consecutivo. Sul proprio campo i locali hanno dominato per tutto l'arco dei noanta minuti di gioco. Effettivamente superiori agli ospiti per spunti tecnici e agonistici, non hanno potuto segnare altre reti per l'indecisione degli attaccanti e per le prodezze del portiere tarcentino in grande giornata. Gli ospiti sono scesi a Mariano con la decisione di chiudere in parità. Il loro desiderio non si è realizzato perchè i locali hanno offerto una scatenata quanto irresistibile battaglia.

Per la cronaca diremo che un primo episodio di rilievo si è verificato al 13', ma il bolide di Drius si è stampato sull'incrocio dei pali; due minuti dopo una palla uscita dal piede di Sartori viene fermata da Boldi sulla linea. La più favorevole occasione è registrata al 22' ma Zavagno, servito magistralmente da Bigot, sbaglia a porta vuota.

La ripresa s'inizio con un attacco furioso della Tarcentina, ma il tiro conclusivo di Floretti viene fermato dalla traversa. Al 16' il Mariano usufruisce d'un calcio di rigore, che Bigot però sbaglia. L'unica rete non si fa aspettare: autore ne è Medeot che devia di testa in rete un pallone fatto spiovere in area da Sartori.

I migliori sono stati Drius, Cecotti e Ledri per il Mariano; Boldi e Zoppe per la Tarcentina.

Marcello Salvini

LE PARTITE DEL 9 GENNAIO

Spilimbergo-Osoppo
Pro Gorizia-Mossa
Cividalese-Codroipo
Don Bosco-Brugnera
Cordenonese-Tarcentina
Sandanielese-Mariano
Sacilese-Manzanese
Gemonese-Ricr. Udine

I RISULTATI

*Codroipo-Spilimbergo	1-1
*Pro Gorizia - Osoppo	1-0
*Mariano-Tarcentina	1-0
Sacilese-*Gemonese	2-1
Ricreatorio-*S. Daniele	1-0
*Mossa - Brugnera	1-1
Cividalese-*Cordenonese	3-2
*Manzanese-Don Bosco	2-1

LA CLASSIFICA

Cividalese	15	7	7	1	18	12	21
Manzanese	15	7	5	3	22	11	19
Mossa	15	5	8	2	18	13	18
Gemonese	15	7	3	5	16	12	17
Mariano	15	6	5	4	19	16	17
Sacilese	15	5	7	3	21	18	17
Pro Gorizia	15	4	8	3	17	21	16
Pro Osoppo	15	5	5	5	17	16	15
Cordenonese	15	5	5	5	18	17	15
Brugnera	15	4	7	4	17	17	15
Tarcentina	15	4	6	5	12	17	14
Ricreatorio	15	2	9	4	12	20	13
Codroipo	15	3	6	6	19	17	12
Spilimbergo	15	4	4	7	21	25	12
Sandanielese	15	4	2	9	14	18	10
Don Bosco	15	3	3	9	12	22	9

EQUILIBRIO DEI VALORI PIENAMENTE RISPETTATO

Mossa - Brugnera 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 20' Cresta, al 30' Verrando. — MOSSA: Tomasin; Feresin, Casagrande; Marega, Medeot I, Bevilacqua; Canciani, Medeot II, Cresta, Spangher, Canciani. BRUGNERA: Pietti; De Re, Bellini; Rossi, Sonego, Vezzoso; Leiballi, Verrando, Lugo, Cerlit, Burel. ARBITRO: Cecchi di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mossa, 2

E' finita con il risultato più logico: uno a uno, che ha ampiamente rispettato l'equilibrio dei valori in campo. E' stata, nel complesso, una partita mediocre, che raramente ha messo in vista del bel gioco; partita in cui le difese hanno nettamente prevalso sugli avanti avversari.

Il Mossa si schiera ancora una volta in formazione inedita: esordisce all'ala sinistra Canciani, mentre Casagrande reca sulle spalle il numero tre. Si inizia in ritardo sull'orario previsto.

Subito dopo si delineano le marcature: ambedue le squadre adottano uno schieramento prudente, con sagge coperture: terzini sulle ali, stopper sul centroavanti e libero dietro, fisso: mezze ali che non si limitano all'azione offensiva, ma che ritornano indietro a marcare l'avversario, e a costituire così un efficace filtro a centro campo. Ottimo il centro campo del Brugnera e migliore il suo attacco di quello isontino, se non altro per la sua dinamicità che ha un po' disorientato la difesa azzurra. Si notava ad esempio Vezzardo quasi sempre smarcato, libero di servire con tranquillità le sue punte. Al contrario l'attacco isontino brillava per staticità.

Da una di queste poche azioni in contropiede scaturiva il primo pericolo per il Mossa. Al 4' Leiballi, dopo una velocissima fuga, si porta sul fondo e scocca un tiro alla Mortensen che Tomasin neutralizza a fatica. Due minuti dopo ottima azione isontina: Cresta conclude al volo girando di sinistra. Pietti non fa fatica a parare il tiro centrale.

Dopo queste due azioni notevoli, il gioco scade di tono, e bisogna aspettare fino al 18' per vedere qualche cosa di buono. Tuttavia Cresta fallisce un'ottima occasione e il suo tiro si perde sul fondo. Al 30' Burel centra a traversa e sul rimpallo Leiballi, sorpreso, spedisce alto. Una traversa anche per il Mossa cinque minuti dopo. Cresta fa gridare al miracolo mandando la palla a incocciare lo spigolo basso. Il pallone, dopo aver rimbalzato a terra, al di qua della linea bianca, viene allontanato da un difensore: molti gridano al gol ma l'arbitro fa cenno di continuare.

Nel secondo tempo, poche azioni notevoli. Il Mossa si accanisce con furia sulla soluzione da lontano, ma i suoi tiri si perdono sul fondo. Al 20', tuttavia, viene la prima rete. Cresta insacca girando di testa un cross dalla destra. Il vantaggio dura dieci minuti. Al 30' il Brugnera ristabilisce le distanze con Verrando che, in mischia, sigla il pareggio. Vano il forcing finale degli isontini.

Alfredo Venuti

SEGNI DI RISVEGLIO

Manzanese - Don Bosco 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 2' Sburlin, al 6' e al 39' Zampa. MANZANESE: Furlanich; Martin, Petracco; Croppo, Klede, Coffieri; Della Negra, Corolli, Peressini, Pellizzari, Zampa. DON BOSCO: Maggi; Perrone, Muzzin; Callegaro, De Re, Gismano; Sburlin, Stella, Flaiban, Montenegro, Trevisan. ARBITRO: Minen di Cormons.

Manzano, 2

La Manzanese, dopo lo sgambetto subito otto giorni fa dalla Genomese, e la più dura sconfitta patita due domeniche fa a Codroipo, oggi ha dato qualche segno di ripresa, anche se non è riuscita del tutto a convincere. Il Don Bosco, squadra modesta in fatto di gioco, ha avuto il merito di sorprendere in apertura di gara la difesa dei locali, andando a rete già al secondo minuto con l'ala destra Sburlin.

Scossi da questo improvviso colpo, i locali si sono lanciati alla controffensiva e hanno pareggiato al 6', e quindi hanno segnato la rete della vittoria, sempre con l'ala sinistra Zampa, al 39'.

Nel secondo tempo la Manzanese ha manifestato una pressochè continua superiorità territoriale nei confronti della compagine avversaria, ma non è riuscita a realizzare altre reti. Della Negra, al 15', dopo aver dribblato tutta la difesa, ha calciato debolmente sul portiere e un minuto dopo Zampa tutto solo davanti a Maggi ha sbagliato clamorosamente. Verso la fine, gli ospiti hanno portato la loro minaccia al 42' con Gismano, che ha colpito la facciata esterna del montante della porta di Furlanich.

Dino Bolzicco

DESTINO INGRATO

Ricreatorio - Sandanielese 1-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 23' Serafini. SANDANIELESE: Gortan; Gallino, Cogoi; Miani, Goi, Della Pietra; Infulati, Martinuzzi, Monini, Straulino, Pischiutta. RICREATORIO: Cecovich; Strozzi, Zentilin; Goi, Rosso, Peresson; Serafini, Buttazzi, Zuccolo, Dizorz, Ritella. ARBITRO: Musotto di Sacile.

San Daniele, 2

L'incontro disputato oggi allo stadio comunale ha tutta l'aria della favola dei famosi pifferi di montagna, in quanto, se si considera il volume di gioco svolto dai diavoli rossi, suonati avrebbero dovuto essere gli avversari. Invece è bastata una innocua palla entrata saltelloni nella porta sguarnita di Gortan a metà ripresa, perchè le sorti della partita si capovolgessero a favore degli ospiti. I quali sono stati assai fortunati perchè l'arbitro, al 6' della ripresa, non aveva convalidato una cannonata di Straulino che — dopo aver lisciato la faccia interna del montante, sulla sinistra di Cecovich — era andata a urtare con violenza contro il ferro tendirete, rimbalzando quindi in area di porta, mentre al 16' negava un evidente rigore per tocco della palla di gomito in area

Mario Job

SUPERIORITÀ CONCRETAMENTE DIMOSTRATA

Cividalese-Cordenonese 3-2 (1-2)

MARCATORI: nel primo tempo, al 27' Dorlig II, al 39' Endrigo, al 40' De Pellegrin; nel secondo tempo, al 14' e al 17' D'Odorico. — CORDENONESE: De Marchi; Bianchet, Zaia; Saccher, Gardonio, Deotto; De Pellegrin, Zille, Tomè, De Piero, Endrigo. CIVIDALESE: Caudutti; Grizzo, Tosolini; Federinis, Nalalutti, Santin; Dorlig I, Pittaro, D'Odorico, Dorlig II, Lorenzini. ARBITRO: Fogher di Monfalcone.

Cordenons, 2

La Cividalese ha imposto la sua superiorità presentando una squadra tecnicamente completa, superiore in vitalità e consapevole del ruolo di capoclassifica, su un «undici» cordenonese che ha presentato un insieme molto attivo nella linea di attacco e difettoso in quella della difesa, e che è stato costretto a subire nel proprio rettangolo, dopo aver assaporato la dolce ebbrezza per le due reti contro una nel primo tempo.

Gli uomini di Pittioni, sebbene provati, hanno saputo non soltanto rimontare, ma addirittura acquisire il risultato, e questo tutto per opera dell'ottimo D'Odorico, mentre i rossogranata, nonostante le innumerevoli azioni coordinate dall'onnipresente De Pellegrin, non hanno saputo mantenere quanto acquisito a causa della propria difesa carente in ogni settore.

Le reti hanno avuto la seguente realizzazione: al 27' Dorlig II, ricevuta la palla dal fratello, segna la prima rete per la Cividalese. Al 39', su azione triangolare, ricevuto il pallone da Tomè, Endrigo ha facile gioco e pareggia per i colori locali. Al 40', avuta la sfera da una punizione laterale, De Pellegrin di testa porta i rosso granata a condurre.

Nella ripresa, sempre dominata, dagli ospiti, la situazione si è capovolta. Infatti al 14', su corner, intercetta D'Odorico che riequilibria le reti. Al 17', su punizione, D'Odorico fa una prodezza, assicurandosi l'intera posta.

Bene degli ospiti Tosolini, Santin e D'Odorico; dei locali Zaia, De Pellegrin e Tomè. Buono l'arbitraggio.

Leonardo Bidinost

C'E' UN'ATTENUANTE

Sacilese - Gemonese 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 29' Rigutto, al 32' Brieda; nella ripresa al 25' Lirussi. SACILESE: Borsoi; Colussi, Cadei; Cassin, Segat, Costalunga; Poletto, Ulian, Rigutto, Palù, Brieda. GEMONESE: Croppo; Pasqualin, Baldissera; Lanzoni, Patat, Stroili; Chiandussi, Da Pit, Vicario, Martina, Lirussi. ARBITRO: Pasian di Cervignano.

Gemona, 2

Le festività, evidentemente hanno giocato un brutto scherzo ai muscoli degli atleti gemonesi, che oggi non hanno tenuto di fronte a una Sacilese in piena forma. Con due reti messe a segno già nella prima parte della gara la squadra ospite ha praticamente messo in ginocchio l'«undici» locale, che nella ripresa a stento è riuscito appena a raccorciare le distanze con una rete segnata dall'ala sinistra Lirussi.

C'è qualche attenuante anche in ordine tecnico alla sconfitta odierna dei ragazzi in maglia giallorossa. E questa attenuante è data dal fatto che i tecnici della squadra gemonese sono stati costretti a inserire all'attacco due mediani, Chiandussi e Vicario.

Mario Copetti

SOSPENSIONE AL 71' PER LA NEBBIA

Quattro inutili reti del Riccione al Saici

MARCATORI: nel p. t. al 14' Brighi, al 20' Barba; nella ripresa al 19' Perfetti; al 21' Brighi. RICCIONE: Baldisserri; Riva, Pancini; Barba, Ridolfi, Piselli; Perfetti, Bertanza, Brighi, Ugolini, Fonseta. SAICI: Carmassi; Passon, Nardini; Tortolo, Mazzolini, Pribaz; Carpin, Ceccotti, Medeot, Bernardi, Palini. ARBITRO: D'Amario di Chieti.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Riccione, 2

La nebbia ha sottratto un capodanno felicissimo al Riccione, risparmiandone per contro uno amarissimo al Saici. L'incontro, infatti, ha visto rientrare anzitempo negli spogliatoi le due squadre, proprio a causa della fittissima nebbia, e quando ormai il risultato era stato saldamente ancorato all'«undici» rivierasco e non aveva più la benchè minima probabilità di subire sostanziali mutamenti. L'arbitro è stato a lungo incerto prima di prendere la decisione definitiva. Chissà, forse sperava in un refolo di vento che spazzasse almeno per qualche minuto (cioè il numero di minuti necessario per portare a termine l'incontro), la spessa coltre nebbiosa, consentendogli di portare regolarmente a termine la gara e di poter sancire la vittoria del Riccione.

Ma non c'è stato nulla da fare e così i locali, come l'arbitro, si sono dovuti rassegnare. Il Riccione dovrà rigiocare con il Saici questo incontro che aveva già vinto, anzi stravinto, e con maggiore facilità di quanto non fosse ragionevole supporre alla vigilia. E in definitiva è stato un peccato, perchè, come si è detto, i biancoazzurri avevano meritato di conquistarsi l'intera posta. Si erano mossi molto bene, specialmente nei primi 45 minuti, ed erano andati in gol con minore difficoltà del solito.

Ed ecco in breve la cronaca delle inutili quattro reti. Al 14' di gioco Brighi raccoglieva di testa un pallone calciato dall'angolo da Fonseta e lo spediva con decisione nell'angolino basso alla destra del portiere, sorprendendo nettamente l'intera retroguardia del Saici. Al 20' veloce azione sulla sinistra: Brighi appoggiava a Carta che dal limite azzeccava ancora l'angolino basso, stavolta alla sinistra di Carmassi. Si andava quindi al riposo sul due a zero. Intanto la minaccia della nebbia diventava sempre più seria.

Al 19' della ripresa la terza rete: lungo cross di Fonseta dalla sinistra. Perfetti raccoglieva al volo e di fianco l'allungava nella rete incustodita. Concludeva infine la serie delle marcature ancora Brighi al 21'.

G. M.

LE PARTITE DEL 9 GENNAIO

Città Castello-Audace
Faenza-San Donà
Imola-Baracca Lugo
Jesolo-Cervia
Pordenone-Alma Juve
Saici-Gubbio
Schio-Forlì
Vis Sauro-Fort. Fabriano
Vittorio Veneto-Riccione

DILETTANTI II CATEGORIA

Girone D

I RICUPERI

*Fortitudo - CRDA Trieste	4-0
*Libertas - Turriaco (per rinuncia)	2-0
*Edera - Juventina	3-1
*Farra - Sagrado	2-2

LA CLASSIFICA

Romans	13	9	3	1	20	5	21
Fortitudo	13	6	6	1	19	10	18
Libertas	12	7	2	3	17	8	16
Postelegrafonici	12	5	4	3	15	9	14
CRDA Trieste	13	6	2	5	16	13	14
Farra	13	3	7	3	17	15	13
Turriaco	13	4	5	4	13	12	13
San Canciano	13	2	8	3	14	19	12
Juventina	12	4	3	5	17	18	11
Sagrado	13	1	9	3	18	24	11
Edera	12	3	4	5	14	13	10
Audax Gorizia	13	3	3	7	14	29	9
Itala Gradisca	13	2	4	7	12	19	8
Primorie	13	2	4	7	11	22	8

Libertas, Edera, Juventina e Postelegrafonici 1 partita in meno.

ERANO DIRETTI A GONARS PER UNA PARTITA

Feriti in uno scontro due giocatori della Gradese

Altri quattro sono rimasti contusi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Grado, 2

Sei giocatori di calcio della Gradese sono rimasti feriti in un grave incidente della strada verificatosi verso le 10 sulla statale Julia-Augusta, alla periferia di Aquileia. Un'automobile di grossa cilindrata, che stava trasportando sei giocatori della squadra giovanile di calcio della Gradese alla volta di Gonars, dove si sarebbe dovuta disputare una partita di finale del campionato juniores, nell'effettuare un tentativo di sorpasso è andata fuori strada.

Sono rimasti feriti seriamente il guidatore dell'automezzo, Giacomo Orlandini, di 23 anni, e i giocatori Giannino Tuis e Giacomo Gordini, rispettivamente di 18 e di 17 anni, tutti da Grado, mentre gli altri quattro se la sono cavata con lievi ferite.

L'incidente è avvenuto nel tratto di strada fra Aquileia e Terzo, all'altezza del bivio che porta alla borgata Ponterosso. Un'utilitaria, guidata da Bruno Gigante, di 18 anni, che aveva a fianco il padre Eno, entrambi da Aquileia, stava procedendo nella stessa direzione della automobile gradese che la seguiva. A un tratto, mentre la macchina dell'Orlandini iniziava il tentativo di sorpasso, il Gigante effettuava la conversione a sinistra, nell'intento di immettersi sulla strada secondaria che porta alla località di Ponterosso, dove i Gigante abitano. L'Orlandini, vistosi sbarrare la strada, tentava una brusca frenata, ma non poteva evitare l'urto contro la fiancata dell'utilitaria. Mentre quest'ultima finiva la sua corsa dopo una cinquantina di metri sulla stessa strada, senza altri danni di sorta alle persone, l'automobile dell'Orlandini sbandava sulla sinistra e, dopo aver sfiorato un platano, andava a sbattere frontalmente contro un secondo.

L'Orlandini, il Tuis e il Gordini venivano quindi raccolti da alcune macchine di passaggio e trasportati all'ospedale di Grado. Al primo i sanitari riscontravano la frattura del polso destro e la sospetta frattura costale, nonchè stato di choc, per cui è stato ricoverato con prognosi riservata. Al Gordini, oltre a varie contusioni, è stata riscontrata la sospetta frattura dell'anca e al Tuis una profonda ferita al cuoio capelluto.

L. S.

DILETTANTI GIRONE B - *CROLLI INATTESI DI PIERIS E PONZIANA*

La Sangiorgina vedetta al giro di boa



(Foto de Rota)

CREMCAFFE'-PONZIANA 3-0 — La prima rete segnata da Furlani: vano il tentativo di parata di Parovel. Sono inoltre visibili di spalle Framalico (n. 4), Verbacci (n. 9) e Sluga (n. 5)

GRAVE INCIDENTE A BARBANA SUL TERRENO IMPOSSIBILE

Arsenale-Ronchi 2-0 (1-0)

MARCATORI: Bacilo al 28' del p.t. e al 22' della ripresa. — ARSENALE: Savarin; Carone L., Coassin; Pescatori, Marzari, Ceppa; Dibello, Catania, Bacilo, Venturini, Carone B. RONCHI: Donda; Moimas, Ustolin; Barbana, Zonca, Petraz; Longo, Suzzi, Molinaris, Doria, Spadaro. ARBITRO: Pittarella di Udine.

Barbana all'ospedale per una feritaccia al ginocchio destro prima del riposo; Petraz anche egli fuori campo dal 38' della ripresa con un vistoso taglio alla gamba sinistra. Ecco il bilancio davvero poco confortante con il quale gli sfortunati ragazzi ronchigini hanno lasciato il terreno di gioco di viale Sanzio, che li ha visti per di più battuti per 2 a 0 dall'Arsenale, rimessosi immediatamente dal brutto scivolone di domenica scorsa a Monfalcone. Incidenti di una certa gravità possono accadere dappertutto, ma quando due squadre sono costrette a darsi battaglia su una palude con il fango alto così, allora le possibilità di fattacci simili sono molto più facili, specie se la mota nasconde alla vista dei giocatori ostacoli insidiosi come la dannata pietra contro la quale è andato a sbattere il ginocchio destro del capitano granata. E' necessario pertanto che qualcuno provveda a rendere i campi della nostra periferia praticabili, evitando il ripetersi di episodi del genere.

Il portiere Donda ha salvato il Ronchi da un passivo che, senza la sua grande prestazione, avrebbe potuto assumere proporzioni ben più vistose. Oltre al portiere sono piaciuti anche la mezz'ala Suzzi e l'ala sinistra Spadaro, quest'ultimo in possesso di un bagaglio tecnico non indifferente. Prima di passare alla cronaca dobbiamo segnalare l'incredibile corbelleria commessa da Ceppa, fino a quel momento uno dei migliori in campo, il quale si è fatto espellere giustamente dall'arbitro Pittarella per una scorrettezza ai danni di Spadaro quando mancava sì e no un minuto al termine dell'incontro.

Al «via» i giocatori si trovano subito in difficoltà a causa delle pessime condizioni del terreno di gioco. I palloni vengono bloccati dal fango e tutti cercano il rinvio di prima, rinunciando alla manovra troppo elaborata. L'Arsenale comunque si muove con maggiore destrezza e al 16' Donda è chiamato ad intervenire d'urgenza su cannonata di Coassin.

Al 28' la prima rete: Marzari fortissimo in avanti e Pescatori che, palla al piede, si porta sotto sulla destra, e poi serve di precisione Bacilo, stazionante al centro dell'area granata. Il numero 9 dei locali colpisce al volo la sfera, spedendola contro la faccia interna del palo, alla destra di Donda, e da lì in fondo al sacco. Al 33' doppio corner per l'Arsenale con due applauditissimi interventi del solito Donda che si salva, prima su Catania e poi su Venturini. Al 40' Barbana riceve la palla a centro campo e dopo averla calciata lontano scivola a terra per non più rialzarsi; trasportato a braccia fuori del campo viene caricato su una macchina privata e condotto all'ospedale (vi è stato ricoverato con prognosi di 15 giorni).

Ripresa. Il Ronchi gioca ora quasi esclusivamente nella propria metà campo e Savarin rimane praticamente disoccupato. Si assiste così ad un monologo degli avanti triestini decisi a segnare la seconda rete, quella della sicurezza. Donda para l'impossibile ma al 22' deve capitolare nuovamente. Azione di mischia e pallone che danza come un folletto a pochi passi dalla linea di porta degli ospiti; un difensore respinge con il braccio ma l'arbitro lascia correre e la sfera ritorna tra i piedi di Catania che, dalla destra, centra fortissimo verso il lato opposto dove Carone B. e Bacilo sostano indisturbati; Donda riesce ugualmente a respingere la palla che però viene ripresa dallo stesso Bacilo che questa volta non perdona.

Continuano gli attacchi dell'Arsenale e al 30' si assiste ad un magnifico «a solo» di Venturini, il quale si libera di un paio di avversari, supera anche Donda, ma poi manca di un soffio il bersaglio. Al 37' ancora il portierino del Ronchi in evidenza (volo sui piedi di Catania) e poi, al 38' l'uscita dal campo di Petraz che precede di qualche minuto quella dell'espulso Ceppa.

Ulderico Dolfi

GRAN GALA CON NULLA DI FATTO

Aquileia - Cervignano 0-0

AQUILEIA: Cocetta; Andrian I, Tomasin; Ballaminut, Moro, Perusin; Quargnal, Barbana, Andrian II, Daminato, Momesso. CERVIGNANO: Florit; Medeot, Pacco; Trevisan, Toros, Sabadin; Eremondi II, Caporale, Fogar, Maran, Eremondi I. ARBITRO: Cecchinato di Mestre.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 2

Il gran gala fra Aquileia e Cervignano si è concluso con un nulla di fatto. Le due reti sono rimaste intatte dopo novanta minuti di gioco infuocato, che ha avuto momenti di appassionante tensione. Cocetta e Florit hanno recitato la parte più importante fra i ventidue protagonisti di questa attesa tenzone. La tradizione vuole che le due vicine rivali della Bassa Friulana si diano generosamente battaglia. E battaglia c'è stata. Anche la cornice di questa partita è stata eccezionale.

Il Cervignano, che non aveva motivi per nascondere il suo proposito di vincere, ha dovuto invece accontentarsi della divisione dei punti. Gli stessi cervignanesi quindi, specialmente i tifosi al seguito della squadra, hanno abbandonato il campo un po' insoddisfatti. Ma non tanto forse per una mancata rassegnazione al fatto che la loro squadra non ha vinto, quanto perchè della vittoria della loro squadra essi si sono sentiti defraudati. E chi li ha privati di questo ambito traguardo, essi dicono, è stato l'arbitro.

Il motivo del rammarico dei cervignanesi è facile da individuare. Lo spiegheremo subito. Si era al 25' della ripresa. Fino a quel momento le azioni erano proseguite alterne da un campo all'altro dei due fronti. Il Cervignano forse aveva dimostrato di essere meglio amalgamato come gioco di squadra. L'Aquileia però, più estemporanea nei suoi movimenti, aveva dato maggiori fastidi alla difesa ospite. Arrivati, dicevamo, al 25' del secondo tempo, i gialloblù cervignanesi si erano buttati a valanga sotto la porta dell'Aquileia. Cocetta, trovatosi alle strette davanti alla punta avanzata avversaria Fogar, era riuscito a respingere a stento di pugno la palla, anticipando di una frazione di secondo l'entrata di testa dell'attaccante. Ma la sfera andò a cadere a pochi passi da lui, proprio sui piedi di un altro cervignanese, il mezzo destro Caporale, che la colpì con violenza, alzandola in direzione del bersaglio. Ormai Cocetta era fuori causa: ad un difensore aquileiese che si trovò sulla linea di porta non rimase altro da fare che respingere a sua volta la palla con le mani, mandandola alta oltre la traversa. Contemporaneamente l'arbitro fischiò ma con meraviglia degli ospiti (e forse anche degli stessi giocatori locali) non indicò il dischetto del rigore, ma decretò una punizione contro il Cervignano, a qualche metro dalla porta aquileiese.

Fuorigioco? Sembra improbabile, visto che uno dei giocatori aquileiesi si trovava in quel momento sulla linea del portiere Cocetta e nessuno stava dietro a loro. Forse vi sarà stato qualche altro fallo che il direttore di gara ha rilevato ma che forse nessun altro ha visto. Dal canto loro gli aquileiesi potrebbero reclamare un mancato rigore a loro favore quando al 32', sempre del secondo tempo, il terzino Pacco si rovesciò con tutta la sua mole sul centrattacco azzurro Andrian II travolgendolo, mentre questi stava filando su una palla da bersaglio, oltre la barriera.

E' stata insomma questa una partita a cui non è mancato il calore delle emozioni. Ve ne sono state tante, che hanno mozzato il fiato agli spettatori. Ma non ci sono state reti. E a questo punto bisogna convenire che il risultato di parità ha reso giustizia alle due contendenti più di quanto apparentemente non potrebbe sembrare. Una vittoria degli aquileiesi, infatti — seppure non sarebbe stata un traguardo impossibile, perchè il maggior numero di occasioni da rete le hanno sciupate proprio loro — non sarebbe stata troppo legittima perchè come complesso di squadra essi sono stati un tantino al di sotto dei loro avversari. Ma neppure i cervignanesi la vittoria se la sarebbero meritata.

Luciano Sanson

LE PARTITE DEL 9 GENNAIO

Cervignano-Torriana
Gonars-Palazzolo
Aquileia-Arsenale
San Giovanni-Terzo
Ponziana-Romana
Sangiorgina-Ronchi
Cremcaffè-Pieris
Muggesana-Palmanova

TURCINO HA OTTENUTO IL MASSIMO DAI SUOI RAGAZZI

Cremcaffè - Ponziana 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 23' Furlani; nella ripresa al 23' e al 34' Modolo. — PONZIANA: Parovel; Norbedo, Vivoda; Framalico, Sluga, Primi; Ruan, Farina, Furlani, Zulich, Chiodini. CREMCAFFE': Favento; Sterle, Fontanot; Bassanese, Polli, Modolo; Gamboz, Baudaz, Verbacci, Slobec, Furlani. ARBITRO: Cecchin di Bassano del Grappa.

C'era una cert'aria di desolazione alla fine della partita negli spogliatoi ponzianini, quella atmosfera che di solito grava su chi ha subìto un dramma inaspettato e che è come un cocktail di sentimenti diversi: avvilimento, sorpresa, attonito rendersi conto di una realtà diametralmente opposta a precedenti sogni e illusioni. Il Ponziana ha perso il derby con il Cremcaffè e con esso, limitatamente alla partita di ieri, il suo prestigioso titolo di macchina perfetta. A questi due fatti, assoluti e indiscutibili, dirigenti e giocatori biancocelesti hanno risposto piombando in quello stato psicologico che più di ogni altra cosa dimostra come lo sviluppo degli avvenimenti e soprattutto come la soluzione finale, siano capitati sulle spalle dei ponzianini come qualcosa del tutto eccezionale e innaturale. Nessuno, infatti si attendeva una simile trasformazione della squadra di casa e particolarmente nessuno sospettava, alla luce di precedenti brillanti esibizioni, che il Ponziana dovesse rimandare ad altra data l'eventuale aggancio con le squadre che guidano la classifica del girone.

La sconfitta che i biancocelesti hanno subìto ieri è indiscutibile sia nel fatto che nei suoi termini, ma prima di farne un dramma è necessario valutare tutte le circostanze che hanno determinato il rovescio e concedere loro tutte le prove di appello. E' più probabile infatti che la sconfitta di ieri sia il frutto di un banale raffreddore invernale anzichè di una malattia incurabile, e di conseguenza un'adeguata terapia dovrebbe consentire ai biancocelesti di riprendersi in breve per puntare a quella posizione di preminenza che era ed è tuttora nei voti e nelle possibilità della squadra.

Comunque se il Ponziana ha sorpreso per questa sua inesplicabile trasformazione, altrettanta sorpresa ha destato la compagine del Cremcaffè, ma naturalmente per motivi del tutto diversi. La squadra di Turcino ha ritrovato ieri sul terreno di via Svevo quel volto e quella personalità di cui era alla ricerca sin dalla prima giornata del presente campionato. Il Cremcaffè ha dovuto attendere l'ultima giornata del girone di andata per comprendere e per dare pratica attuazione sul campo alle raccomandazioni dell'allenatore, e le tre reti che gli attaccanti giallorossi hanno infilato nella porta di Parovel sono appena sufficienti a dimostrare come la lezione sia stata da loro finalmente compresa.

La partita di ieri è stata vinta — e le tre reti messe a segno dai vari Furlani e Modolo non bastano a indicare la differenza di statura tra le due compagini — senza che «mago Turcino» avesse scoperto alcun nuovo ritrovato nelle alchimie calcistiche. I suoi ragazzi si sono limitati al controllo difensivo secondo i canoni generali, hanno sviluppato le azioni offensive con lanci in profondità e con aperture sulle ali, e hanno per la prima volta dimenticato di presentare il numero personale, l'assolo da applauso a scena aperta ma di scarsa efficacia. Soltanto in questo sta, in definitiva, il segreto del successo.

Di fronte a questa squadra il Ponziana non ha saputo, o potuto, reagire, mancando particolarmente in fase difensiva ma soprattutto le è mancato il suo attaccante migliore: Furlani oggi in campo ha avuto la consistenza di uno spettro di palude. A parte comunque queste considerazioni di ordine generale, il Ponziana potrebbe produrre per il giudizio finale la grossa attenuante dell'azzoppamento di Vivoda, vittima di uno stiramento alla coscia sinistra, e costretto a giocare in evidenti condizioni di inferiorità, nel ruolo di ala destra, ma d'altra parte nessun accorgimento specifico è stato preso per tappare il vuoto creatosi in difesa, favorendo in tal modo le manovre degli attaccanti avversari.

In definitiva la partita di ieri ha messo in vetrina due compagini del tutto trasformate, l'una in peggio l'altra in meglio, e non fosse per l'assurdità che caratterizza ogni ipotesi si potrebbe dire che questo Ponziana avrebbe perso contro qualsiasi avversario, e che il Cremcaffè avrebbe comunque vinto.

Ed ecco la cronaca. Al 10' un tiro dalla bandierina di Zulich mette in crisi la difesa giallorossa che si salva affannosamente per un'uscita a vuoto di Favento. Al 20' un'azione personale di Gamboz, il migliore in campo in senso assoluto, che pressato tra due difensori riesce a passare a Verbucci, ma il tiro a rete di quest'ultimo viene intercettato da Farina.

Al 23' la prima rete: Slobec scende sulla destra ed effettua un cross preciso. Furlani, che ha seguito l'azione del compagno, riceve il passaggio e infila a mezz'altezza con un tiro parabolico e angolato. Al 30' una lunga azione del Ponziana in area avversaria con rovesciata finale di Chiodini che manda il pallone di poco a lato. Al 31' altra discesa di Slobec, ma questa volta l'attaccante anzichè effettuare il passaggio tira a rete e il pallone va oltre il fondo. Ancora un'azione del Cremcaffè al 33', risolta da Parovel, che si butta sui piedi di Gamboz che lo scavalca cavallerescamente. Al 35' una punizione di fuori area battuta da Modolo manda il pallone a stamparsi sul montante alla destra di Parovel.

Nella ripresa all'8' un'azione di Slobec costringe il portiere ponzianino in angolo. Al 13' la seconda rete per gli ospiti: Modolo batte una punizione dal limite, Parovel riesce a intercettare ma non trattiene e il pallone entra in rete. Dieci minuti dopo vengono espulsi Chiodini e Sterle per reciproche scorrettezze. Al 25' e al 27' due punizioni dal limite per il Ponziana, ma entrambe le volte Furlani mette abbondantemente fuori.

Al 32' Furlani potrebbe accorciare le distanze ma fuggendo del tutto incustodito verso la rete avversaria, si scompone e finisce a terra prima di poter tirare. Al 33' Gamboz, a seguito di una entusiasmante azione personale, effettua un tiro parabolico con pallone di poco a lato. Al 34' la terza rete: una rimessa sbagliata di Parovel fa spiovere il pallone al limite dell'area dove Verbacci viene ostacolato fallosamente da Framalico. La conseguente punizione viene battuta dal solito Modolo, che insacca a fil di palo rendendo inutile l'estremo tentativo di Parovel. Al 39' l'ultima occasione per il Ponziana con una mischia in area avversaria a seguito di calcio d'angolo, ma una carica a Favento costringe l'arbitro a fischiare la punizione.

Publio Tadeo

RABBERCIATI MA VALIDISSIMI I TRIESTINI

Sangiorgina - San Giovanni 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 1' Fagnini, al 22' Belfiore. — SANGIORGINA: Farfoglia; Sgrazzutti, Marega; Bigotto, Virgolini, Buttò; Giulio, Ferrara, Mian, Fagnini, Pertoldi. SAN GIOVANNI: Toppan; Doz, Del Ben; Russo, Pittioni, Filippi; Mersini, Vascotto, Belfiore, Vouch, Rizzotti. ARBITRO: Brelich di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Giorgio di Nogaro, 2

Scherzi del campionato! Venuto a San Giorgio con la sola speranza di non prenderne «troppi», causa le assenze di Sillani, Petelin, Delise e Stigliani, il San Giovanni, imbottito di rincalzi, ha strappato il risultato a sorpresa: un 1-1 pulito e schietto, con tanti saluti ai facili pronostici.

La Sangiorgina, che proprio con questa partita, ultima del girone d'andata, ha posto in essere il privilegio di fregiarsi del titolo di campione d'inverno, non è riuscita ad andare oltre ad un pareggio.

Il confronto non è stato entusiasmante come altre volte. Il raffinato pubblico nogarese anzi, in più di un'occasione ha «beccato» i propri beniamini, piuttosto lenti, quasi apatici nelle manovre, tirando in ballo, con chiare allusioni, la veglia di Capodanno. Particolarmente durante la prima mezz'ora di giuoco la partita è filata via monotona e sciatta, senza alcunchè d'interessante. Successivamente la gara si è ravvivata: lo sprazzo di un bellissimo gol di Fagnini ed il San Giovanni è sembrato sull'orlo del disastro, del k. o. senza scampo. Invece no. Toppan si è messo a parare da campione, gli avanti nogaresi hanno sballato diverse palle-gol. Come spesso succede quindi, alla prima occasione, propiziata da un liscio di Bigotto, i rossoneri hanno fatto centro con Belfiore, per cui una volta recuperato il pareggio i triestini non hanno più mollato, esaltati sino in chiusura nel tenere bravamente testa ai primi della classe, nella trasferta impossibile.

Precedenza quindi nella lode per il complesso di Vagaia, dove tutti si sono battuti senza risparmio, applicando diligentemente un ottimo schema difensivo, che ha avuto il suo punto di forza nel triangolo Filippi, Vascotto e Vouch, che a centrocampo ha messo il bavaglio al giuoco nogarese. Ottima pure la prestazione dei due terzini, così come quella di Russo, apparso a suo agio nel ruolo di battitore libero. Detto della bravura di Toppan tra i pali, bisogna segnalare anche la prova di Pittioni, che pur in difficoltà sullo scatto di Mian, è riuscito ad organizzare al meglio il lavoro di difesa. All'attacco su tutti Belfiore, sempre pronto e lucido nelle ficcanti azioni in contropiede.

Nella Sangiorgina questa volta pochi hanno giostrato su un livello apprezzabile; buoni voti per il terzino Sgrazzutti (ha fatto bene Pison ad includerlo nella squadra che in settimana si batterà contro la Liguria) e per il centravanti Mian, unico che all'attacco abbia giuocato con mordente e soprattutto con animo.

Al «via» la Sangiorgina ha due sprazzi molto belli: prima una punizione di Bigotto, che Toppan è bravo a salvare; successivamente con un contropiede di Fagnini sulla sinistra, che Russo riesce a deviare in extremis, in angolo. Poi sino al 38' inedia e malumore. L'occasione per segnare capita a Pertoldi, su traversone dalla destra di Fagnini, ma l'ala sbaglia piombando in ritardo sulla facile palla-gol. Ancora la Sangiorgina pericolosa con Mian che «torna» a centrocampo ricupera il pallone, svaria in avanti, quindi fa spiovere in area: salta bene di testa Pertoldi ma, Toppan, cava fuori la prima bella parata, volando sulla destra in tuffo con bella presa. Il tempo termina con un ottimo servizio di Belfiore per Mersini: dorme l'ala sul facile invito e tutto sfuma.

Ripresa. Rimessa laterale di Giulio per Ferrara, dalla destra il cross perfetto, si butta Fagnini e di testa anticipa Toppan in uscita: palla dolcemente depositata nel sacco. Al 6' fa tutto Mian: parte dalla sinistra, evita Pittioni, poi Russo, vince un «takle» con Doz e solo la bravura di Toppan gli impedisce di segnare: salva in angolo il portiere. Improvviso il pareggio al 22': azione di Mersini, tocco sulla destra per Vascotto che tergiversa poi mette rasoterra al centro: «liscia» Bigotto, non Belfiore, e Farfoglia è infilato dal centro avanti, che non perdona, con pallone che imbocca l'angolino basso sinistro.

Remo Gessi

I GRADISCANI HANNO INGRANATO TROPPO TARDI

Muggesana-Torriana 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 14' e al 26' Bussi; nella ripresa al 13' Cumin. — MUGGESANA: Suraci; Fontanot, Marassi; Mamilovich; Della Rocca, Borroni; Bussi, Brumat, Braida, De Rossi, Urcioli. TORRIANA: Donda; Lacurre, Montanari; Maruccio, Baldassi, Gioiello; Ballaben I, Grion, Tell, Cumin, Ballaben II. ARBITRO: Rosa di Casarsa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gradisca, 2

Nemmeno l'anno nuovo ha portato fortuna alla Torriana. Ancora una volta la squadra gradiscana ha dovuto conoscere un risultato sfavorevole che suona beffa all'impegno di tutti i suoi giocatori nella seconda parte della gara. Condotta agonistica a parte, i padroni di casa hanno oggi messo in mostra una serie di manovre di alto pregio che non sono approdate a rete solo per l'imprecisione e la cattiva giornata di qualche attaccante e la gran giornata di Suraci, che ha riscattato le papere dell'anno scorso, proprio qui a Gradisca.

Tatticamente le due squadre sono partite con il «libero»; poi ci sono stati parecchi cambiamenti: Gioiello si è sganciato molto dalla sua posizione di battitore ; Della Rocca è passato da centromediano a mediano per marcare Tell, spostato da Zonch, al 26' del p.t., a centro campo. E' stata questa una mossa indovinata da parte dell'allenatore gradiscano: la squadra ha cambiato immediatamente volto e gioco. La manovra è diventata più veloce e da quel momento gli ospiti sono stati costretti in difesa ed hanno dovuto limitarsi ad operare in contropiede. I muggesani erano già in vantaggio di due reti e questo vantaggio hanno difeso con tutte le loro forze senza però mai, e questo va detto a loro merito, ricorre al gioco pesante e falloso.

Con lo spostamento di Tell dunque le cose sono cambiate. Fino a quel momento il giuoco della Torriana era stato lento, fatto di passaggi laterali, senza nessun lancio in profondità. La squadra attaccava ma con una manovra così involuta da permettere ai muggesani di rientrare comodamente. Difensori e mediani poi venivano colti in contropiede e infilati con estrema facilità dalle punte avversarie. Le due reti dei muggesani sono infatti venute da rilanci lunghissimi, conclusi da azioni personali. Tell ha tenuto a dare ritmo e ordine al centro campo. La Torriana ha impostato la manovra sulle ali con un gioco ampio e arioso che si concludeva con un cross al centro. Purtroppo non tutti gli attaccanti in azzurro hanno reso al meglio delle loro possibilità. Sono state sbagliate molte reti, qualche palla-gol l'ha neutralizzata Suraci, altre occasioni sono state mancate per ingenuità. Comunque pensiamo che si sia sulla strada giusta. Prima o dopo la sfortuna dovrà finire.

La Muggesana ha giocato onestamente la sua partita, si è trovata in vantaggio di due reti ed ha provveduto a difenderle con calma. Nel secondo tempo, operando in contropiede, ha dato qualche fastidio a Donda. Gli ospiti non hanno rubato nulla, ma un pareggio avrebbe meglio rispecchiato, secondo noi, l'andamento dell'incontro.

Raccontiamo le reti e le fasi più importanti dell'incontro. Nel primo tempo al 7' grande occasione per i muggesani. Lancio di De Rossi per Bussi che si fa anticipare da Donda. Al 14' la prima rete: azione personale di Braida che si libera di Maruccio e allarga a Bussi il quale batte con tiro dal basso Donda. Al 15' la prima grande parata di Suraci su tiro di Tell a fil di palo. Al 22' cross di Gioiello, deviazione di Brumat, rovesciata di Grion e palla mancata da Tell a pochi passi da Suraci. Al 26' la seconda rete. Rilancio dei difensori per Bussi, che dribbla prima Montanari, poi Gioiello e insacca con Donda in uscita.

Nella ripresa, dopo un inizio piuttosto tranquillo, riprende ad attaccare la Torriana che al 16' accorcia le distanze. La palla viaggia da Maruccio a Gioiello, che tira; deviazione sulla destra dove Ballaben I appoggia a Grion quasi sulla linea di fondo; poi cross al centro e deviazione a rete di Cumin. I padroni di casa continuano ad attaccare e il finale è da cardiopalma. Al 37' lancio di Tell a Ballaben II che perde una grande occasione calciando debolmente a rete. Al 38' grande deviazione in angolo di Suraci su tiro di Montanari. Al 41' bellissimo cross di Montanari da sinistra: davanti a Suraci ci sono Grion e Tell e il primo si aggiusta la palla con le mani.

Luciano Alberton

I RISULTATI

*Aquileia - Cervignano	0-0
*Palazzolo-Palmanova (sospesa)	—
*Romana - Terzo	1-0
*Arsenale - Ronchi	2-0
*Gonars - Pieris	2-0
*Sangiorgina-S. Giovanni	1-1
Cremcaffè-*Ponziana	3-0
Muggesana - *Torriana	2-1

LA CLASSIFICA

Sangiorgina	15	8	7	0	24	10	23
Pieris	15	8	3	4	26	15	19
Ponziana	15	7	5	3	28	18	19
Cervignano	15	6	7	2	14	8	19
Arsenale	15	6	7	2	14	9	19
Cremcaffè	15	5	6	4	17	11	16
Palmanova	14	5	5	4	16	14	15
Romana	15	4	7	4	11	12	15
Palazzolo	14	3	8	3	10	10	14
S. Giovanni	15	4	5	6	15	18	13
Aquileia	15	4	5	6	10	15	13
Muggesana	15	5	3	7	15	20	13
Torriana	15	0	11	4	13	17	11
Terzo	15	3	5	7	13	19	11
Gonars	15	3	4	8	18	22	10
Ronchi	15	3	2	10	13	37	8

Palmanova e Palazzolo 1 partita in meno.

I marcatori

15 reti: Furlani (Ponziana);
9 reti: Giulio (Sangiorgina);
7 reti: Indri (Pieris);
5 reti: Catania (Arsenale), Verbacci (Cremcaffè), Della Rocca (Muggesana), Scala (Palazzolo), Bucchini (Palmanova), Vettorello (Pieris), Selva (Terzo);

MOLTO AGONISMO E UNA PRODEZZA ISOLATA

Romana-Terzo 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 21' Ceglia II. — ROMANA: Palmano; Grion; Venuti; Ceglia I, Sandrucci, Ronca; Zimolo, De Rossi, Cianci, De Fanti, Ceglia II. TERZO: Driul; Donda A., Ormelese; Cappelletto, Donda C., Contin; Selva, Antonelli, Donda O., Zambon, Costa. ARBITRO: Saturno di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monfalcone, 2

La partita, nel suo complesso, non ha mostrato molto sul piano tecnico, mentre è stata di notevole rilievo su quello agonistico. Infatti il gioco, da ambo le parti, non è stato sempre fluido, ma vi erano, in certi momenti, dei continui rimpalli che rendevano la partita alquanto monotona. Tutte due le squadre sono state soggette a periodi di sbandamento, nei quali peraltro, gli opposti attaccanti non hanno saputo approfittare di facili occasioni. L'unica rete dell'incontro è scaturita da un rimpallo a metà campo, favorevole alla Romana.

Il Terzo, dopo aver subito la rete, ha tentato di rimontare lo svantaggio, ma con azioni confuse e opache. La correttezza ha regnato nella prima parte della partita, mentre nella seconda ha lasciato alquanto a desiderare. Comunque, gli incidenti non sono stati molti; uno, però, si è concluso abbastanza gravemente. Ne è rimasto vittima il capitano della squadra ospite, in una mischia, a pochi minuti dall'inizio del secondo tempo. Il giocatore, dopo le prime cure avute nello spogliatoio, è stato trasportato all'ospedale, dato che accusava dei forti dolori alla parte inferiore della gamba sinistra, e si temeva la frattura del perone.

Nei primi minuti dell'incontro, le due squadre si limitano a controllarsi ela prima azione degna di nota avviene al 12' per opera del centroavanti Donda O. che sbaglia, di testa, mentre il portiere della Romana è già in volo per ostacolarlo. Al 21', il gioco staziona a metà campo, con il Terzo tutto proteso in avanti. Improvvisamente Ceglia II ha la palla al piede e parte; nonostante un rimpallo, riesce a giungere in area avversaria, dove, eludendo l'uscita del portiere, lo batte con un tiro a mezza altezza, non forte.

Successivamente i padroni di casa tentano nuovamente la via della rete, ma vengono frenati dalla difesa ospite, bene impostata anche atleticamente. Il Terzo, ribatte, ma ottiene solamente calci d'angolo: quattro nel primo tempo. Sono da ricordare, in questa prima parte dell'incontro, tre facili occasioni mancate dalla Romana, rispettivamente da Cianci al 28', da Zimolo al 40' e da De Rossi al 42'.

Il Terzo ritorna sul campo di gioco, dopo il riposo, con l'intenzione di rimontare lo svantaggio e già al primo minuto si rende pericoloso, ma sbaglia la facile occasione con Selva, solo davanti al portiere, che alza sulla traversa. Al 6', l'incidente a Montin. La Romana non approfitta del vantaggio numerico in cui si viene a trovare e sciupa occasioni facili. Il Terzo si fa sotto e colleziona altri calci d'angolo. Buona, in questi momenti, la prova del portiere Palmano che neutralizza i tiri dalla bandierina degli ospiti. Più tardi, lo stesso portiere salva il risultato, con un'uscita sui piedi di Costa. Il fischio di chiusura ferma il Terzo, che è proiettato in avanti per ottenere il pareggio, e la Romana, che argina l'impeto degli ospiti un po' confusamente.

Paolo Cechet

DAVIDE HA COLPITO GOLIA

Gonars-Pieris 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Carlet, al 7' Casarsa. — GONARS: Plebani; Candotto, Carpin; Ferro, Vicedomini, Tavaris II; Carlet, Pelci, Casarsa, Nardon, Colussi. PIERIS: Blasizza; Candotti, Pausca; Trevisan, Giordani, Cecconi; Indri, Bonazza, Calligaris, Cappello, Maricchio. ARBITRO: Zanette di Aviano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gonars, 2

Sovvertendo ogni più logico pronostico, il Gonars ha nettamente sconfitto la formazione del Pieris, in un incontro disputatosi alla garibaldina e nel cui corso, ad una maggior tecnica degli ospiti, ha fatto riscontro una manovra più decisa e accorta dei padroni di casa i quali, andati in vantaggio ad appena 3' dall'inizio della contesa dopo aver raddoppiato al 7' sono riusciti egregiamente a contenere l'offensiva degli avversari, che, solo a tratti si sono rivelati all'altezza della fama che finora li aveva accompagnati in questo loro ritorno nella massima categoria dei dilettanti.

Sta di fatto che il Gonars, affidato nuovamente alle cure di Faidutti, dopo le troppo deludenti prestazioni di questo torneo, è apparso letteralmente trasformato. Sempre in anticipo su ogni pallone, fortissimo in difesa e pericolosissimo in ogni azione di contropiede, l'undici in maglia neroblù ha disputato la più bella partita del campionato e il successo anche se il Pieris, nella ripresa, ha praticamente giocato ad una sola porta (quella naturalmente del Gonars), è pienamente meritato. Ciò che più ci ha colpiti in questo incontro è stata la freschezza del Gonars oltrechè la sua lucentezza in ogni azione offensiva e difensiva.

E' la prima volta quest'anno che abbiamo avuto la ventura di assistere ad una partita del Gonars, mentre il Pieris l'avevamo già molte volte seguito: ebbene due perplessità ci sorgono: come mai, cioè, il Gonars si trovi nei bassi fondi della classifica e perchè, d'altra parte, il Pieris, al solito brillante, si è lasciato mettere in ginocchio da una squadra che, sulla carta, non disponeva nemmeno del minimo dei numeri necessari per poter contendere all'avversaria un successo alla vigilia, dato per scontato.

Per il Gonars si è trattato forse del primo passo verso la definitiva salvezza; per il Pieris di una giornata nata male, nè vogliamo raccogliere le voci maligne su un'influenza nel suo rendimento delle troppo recenti festività, una giornata vogliamo comunque credere che sarà ben presto cancellata da una pronta ripresa da parte dei pierissini ai quali non mancano certo nè la consistenza tecnica nè la buona volontà per rimediare.

Tra i componenti del Gonars da segnalare le prove di Carlet, il più insidioso degli attaccanti, di Casarsa, anche se il centravanti, nella ripresa, è notevolmente calato di tono e di Nardon che, col numero 10 sulla schiena, ha svolto praticamente il compito di difensore. Da rilevare ancora che il Gonars giocava senza Del Mestre, elemento che va considerato uno dei più efficaci di quella squadra, ma tuttora impossibilitato a scendere in campo per il noto incidente occorsogli domenica scorsa con la Torriana.

Il Pieris è mancato soprattutto in attacco dove Cappello, Calligaris e lo stesso Indri, non hanno messo in luce quell'incisività e quella forza di penetrazione che li contraddistingono di solito; ottimo nelle manovre a centro campo, l'undici isontino si è costantemente smarrito allorchè si trattava di concretare azioni offensive: mai infatti Plebani è stato costretto a compiere interventi pericolosi.

Vanno segnalate comunque tra gli amaranto, le prestazioni di Candotti, il miglior in campo in senso assoluto, di Giordani e di Cecconi, i soli sempre all'altezza della loro fama. Discutibile in più di un'occasione l'arbitro, le cui decisioni però non hanno per nulla influito sul risultato dell'incontro.

Le reti: al 3' del primo tempo Carlet, con azione personale sulla destra, batte di prepotenza Blasizza; al 7' una punizione calciata da Pelco non viene trattenuta dall'estremo difensore del Pieris, riprende Casarsa che non ha difficoltà a realizzare la seconda rete per i suoi colori.

Luciano Golinelli

SOSPESA DOPO 20'

Palazzolo - Palmanova

PALAZZOLO: Vit; Moruzzi, Pitta; Moroldo, Ciprian, Scala; Soardo, Neri, Fattorutto, Moro I, Moretto. PALMANOVA: Princig; Dorigo, Bon; Gon, Sdrigotti, Turri; De Grassi, Costantini, Pevere, Ciprian, Perin. ARBITRO: Montegnacco di Udine.

Palazzolo dello Stella, 2

Si era iniziato su d'un terreno fangoso, non tale però da giustificare la sospensione della partita. La decisione dell'arbitro dopo venti minuti di gioco ha lasciato stupefatto il numeroso pubblico presente ed ha messo in imbarazzo i dirigenti della società ospitante per quanto riguardava il rimborso del prezzo del biglietto agli spettatori.

A INNSBRUCK NELLA PENULTIMA DELLA «QUATTRO TRAMPOLINI»

Con due magnifici salti Neuendorf vince e passa in testa alla «generale»

Kankkonen e Lukkariniemi nettamente battuti - Il 6 gennaio a Bischofshofen l'ultima prova - Giacomo Aimoni al 39.o posto

Innsbruck, 2

Il tedesco della Germania orientale Dieter Neuendorf ha vinto nettamente la gara di salto con sci ad Innsbruck conquistando così il primo posto, dopo la terza prova, nella classifica generale del torneo dei Quattro trampolini. Il tempo primaverile aveva allentato la pista e il record del trampolino (metri 95,5 del polacco Przybyla) non è stato insidiato neppure lontanamente. Neuendorf, in splendida forma si è imposto con il punteggio di 225,1 realizzando inoltre alla seconda prova il più lungo salto della giornata: metri 89.

Il grande favorito, il finlandese Veikko Kankkonen, olimpionico di Innsbruck e vincitore della scorsa edizione del torneo, ha fallito il suo primo salto (m. 79) ma nel secondo è riuscito a riportarsi dal 17.o al secondo posto con la misura di metri 87,5 e con la migliore nota della giornata (p. 113,9). In classifica generale Neuendorf precede Kankkonen di oltre 10 punti. Al terzo posto nella gara odierna si è classificato il tedesco orientale Guenther Goellner.

La classifica della prova odierna: 1) Dieter Neuendorf (Germ. or.) punti 226,5 (m. 88 e m. 89); 2) Veikko Kankkonen (Fin.) p. 209,9 (79 e 87,5); 3) Guenther Goellner (Germ. occ.) 209 (85 e 85,5); 4) Josef Matous (Cec.) 208,6 (81,5 e 88); 5) Paavo Lukkariniemi (Fin.) 208,3 (82,5 e 85); 6) Vertennikov (URSS) p. 204,9; 7) Lesser (Germ. or.) p. 203,7; 8) Matilla (Fin.) 203,2; 9) Hicks (USA) 202,1; 10) Ihle (Germ. occ.) 201,9; 27) **Giacomo Aimoni** (It.) 190,2 (m. 79 e m. 79,5); 43) **Mario Ceccon** (It.) p. 178,3 (m. 76 e m. 79); 67) **Nino Zandanel** (It.) 159,8 (m. 70 e m. 75).

Classifica generale dopo tre prove (l'ultima avrà luogo il 6 gennaio a Bischofshofen): 1) Neuendorf (Germ. or.) p. 645,2; 2) Kankkonen (Finl.) 633,8; 3) Lukkariniemi (Finl.) 628,7; 4) Wirkola (Norv.) 615,8; 5) Matous (Cec.) 611,4; 6) Goellner (Germ. occ.) 610,3; 7) Ohlmeyer (Germ. occ.) 593,1; 8) Mojtilek (Cec.) 590,3; 9) Ivanikov (U.R.S.S.) 587,9; 10) Hicks (USA) 584,8; 39) **Aimoni** (It.) 524,8; 50) **Zandanel** (It.) 499,4; 65) **Ceccon** (It.) 469,5.

Franco Manfroi settimo in Svezia

Oestersund, 2

Il numero uno del fondismo svedese, Assar Roennlund, ha vinto la gara internazionale di sci disputata a Oestersund, nella Svezia settentrionale, sulla distanza di 20 chilometri. Alla prova hanno partecipato anche i fondisti azzurri, il migliore dei quali è stato Franco Manfroi, classificatosi settimo ad 1'20" da vincitore.

Ordine di arrivo: 1) Assar Roennlund (Sve.) ore 1.2'42"; 2) Ragnar Persson (Sve.) ore 1.2'56"; 3) Harald Groenningen (Nor.) 1.3'17"; 7) Franco Manfroi (It.) 1.4'2"; 8) Giovanni De Florian (It.) 1.4'19".

PATTINAGGIO SU GHIACCIO

De Riva secondo nella gara dei 5000 m.

Inzell, 2

Nella gara internazionale di velocità disputata ieri e oggi a Inzell, nella Germania occidentale, l'italiano De Riva si è classificato al secondo posto nei 5000 metri e al quarto nel piccolo quadrathlon (comprendente le prove dei 500, 1500, 3000 e 5000 metri). Ed ecco i risultati finali:

1500 metri: 1) Guenter Traub (RFT) 2'11"5; 2) Gerd Zimmermann (RFT) 2'11"7; 3) Gerhard Keller (RFT) 2'12"; 4) Juergen Traub e Laus Kaensche (RFT) ambedue con 2'12"3; 6) Eddy Verhyen (Ol.) 2'13"1.

5000 metri: 1) Eddy Verhyen (Ol.) 7'52"1; 2) Renato De Riva (It.) 7'55"9; 3) Gerd Zimmermann (RFT) 7'59"7; 4) G. Traub (RFT) 8'4"5; 5) J. Traub (RFT) 8'6"; 6) Hermann Strutz (Austria) 8'6"5.

Piccolo quadrathlon: 1) Gerd Zimmermann, punti 180,637 (record nazionale tedesco); 2) Eddy Verhyen (Ol.) p. 181,587; 3) Gerhard Keller (RFT) p. 183,010; 4) Renato De Riva (It.) punti 183,090; 5) Jan De Vries (Ol.) p. 184,076; 6) Guenter Traub (RFT) punti 184,200.

Il giapponese Motsunori Seki ha conservato il titolo di campione orientale del gallo battendo il filippino Francisco Balg per k.o. all'ottava ripresa.

Automobilismo «Formula uno»

Le classifiche ufficiali del G. P. del Sud Africa

East London, 2

Ecco la classifica ufficiale del Gran Premio automobilistico del Sud Africa che si è corso ieri ed è stata la prima corsa di Formula uno del 1966.

L'australiano Jack Brabham è stato l'unico concorrente con una macchina che sfruttava la nuova formula-uno, cioè un motore di tre litri. Aveva una Repco Brabham V8 che girava sul circuito con un secondo di vantaggio sulla Lotus due litri di Mike Spence. Benchè costretto al ritiro, Brabham si è detto soddisfatto della nuova macchina. Gli altri concorrenti non hanno potuto preparare le macchine di nuova formula. Il nuovo regolamento è entrato in vigore il 1.o gennaio. Il Gran Premio del Sud Africa non conta per il campionato mondiale conduttori.

1) Mike Spence (Grb.) 2000 cc. Lotus Climax, 1 ora 29'39"4 alla media di 97,8 miglia orarie; 2) Jo Siffert (Svizzera), 1500 cc. Brabham BRM, 58 giri in 1 ora 29'59"8 alla media di 94,28 miglia orarie; 3) Peter Arundell (Grb.), 1500 cc. Lotus Climax, 58 giri in 1 ora 30'4, alla media di miglia 94,18; 4) Dave Charlton (Sud Africa), 2700 cc. Repco Brabham Climax, 58 giri in 1 ora 32'42" alla media di 93,48 miglia orarie; 5) Sam Tingle (Rodesia), 2700 Lds Climax, 56 giri in 1 ora 30'27"4, 92,10 miglia orarie; 6) John Lovel (Rodesia), 2700 Cooper Climaz, 56 giri in 1 ora 30'4"5, 90,86 miglia orarie; 7) Clive Puzey (Rodesia), 2700 Lotus Climax, 56 giri in 1 ora 59', 89.65 miglia orarie; 8) T. Jeffries (Rodesia), 2000 cc. Cooper Climax, 55 giri, 1 ora 29'50", 89,38 miglia orarie; 9) J. Pretorius (Sud Africa), 2000 cc. Lotus Climax, 5 giri in 1 ora 30'34"6, 88,93 miglia orarie; 10) Doug Serrurier (Sud Africa), 2000 cc. Lds Climax, 55 giri in 1 ora 31'14. 88,12 miglia orarie.

CICLOCROSS

RENATO LONGO BATTUTO A BERLINO

E' stato colto da crampi

Berlino, 2

Il belga Roger Declercx ha vinto per distacco la gara internazionale di ciclocross disputatasi a Berlino sulla distanza di 23 chilometri. Il campione del mondo della specialità, l'italiano Renato Longo, si è classificato al quinto posto alle spalle del tedesco Wolfshohl. Longo comunque era in seconda posizione a metà corsa (al settimo dei 15 giri da percorrere) quando è stato colpito da crampi alle gambe ed ha perduto progressivamente terreno giungendo a 3'1" dal vincitore. Anche Wolfshohl è stato sfortunato avendo dovuto cambiare bicicletta al quinto giro e perdendo tempo prezioso.

Ordine d'arrivo: 1) Declercx (Bel.) che copre i 23 chilometri del percorso in ore 1.13'50"; 2) Staehle (Germ.) a 1'28"; 3) Weiss (Germ.) a 1'41"; 4) Wolfshohl (Ger.) a 2'23"; 5) Longo (It.) a 4'1"; 6) Jumps (Bel.) a 3'36"; 7) Podlesch (Germ.) a 4'5"; 8) Brum (Germ.) a 4'50".

Ciclocross dietro motori

Timoner vince il G. P. di Zurigo

Zurigo, 2

Il Gran Premio di Zurigo di mezzofondo, riservato agli stayers professionisti, è stato vinto dallo spagnolo Guillermo Timoner; sei corridori, fra i quali l'italiano De Lillo, erano qualificati per il «Gran Prix» al termine delle eliminatorie. Ecco la classifica della finale:

1) Guillermo Timoner (Spagna); 2) Romain Deloof (Bel.); 3) Jap Oudkerk (Ol.); 4) Domenico De Lillo (Italia) a due giri; 5) Horst Staudacher (Germ.) a tre giri.

SULLA PISTA PESANTE DI MONTEBELLO «EN PLEIN» DELLA SCUDERIA HOBBY

Signoreggia Metallo da un capo all'altro mentre Baroncello tiene a bada Rutenio e Uebi

L'ottimo Profumo batte anche Adonis - Juist vincitore a sorpresa nella Totip Giacometti e Petronio: due vittorie in ventiquattro ore - Caduta di Bordon

Giornata di favoriti, salvo in due occasioni, ieri a Montebello. Anche la corsa di maggior dotazione ha riservato una conclusione consona alle previsioni con il successo nettissimo di Metallo e il secondo posto di Baroncello che ha occasionato un pieno per la Scuderia Hobby in simpatica evidenza con i suoi portacolori sulla pista triestina.

Per Metallo non esistevano patemi, troppo chiara appariva la sua supremazia sul resto del campo, e difatti il figlio di Mistral e Mimosa ha fatto quello che ha voluto pur essendo stato impegnato inizialmente da un Nairobi formato «kamikaze» smanioso di togliere l'iniziativa al cavallo di Pedrazzani per sbottare in un vistoso galoppo appena riuscito nell'intento. Così Metallo s'insediava nella posizione di testa dopo mezzo giro con Uebi presto alle calcagna e con Baroncello, rimasto di fuori, subito impegnato in un tentativo di accostamento al compagno di colori.

Cavallo che non ha certo nello scatto la sua migliore prerogativa, Baroncello doveva essere spinto a fondo da Piratti prima di riuscire a prendere contatto con Metallo e una volta portato a metà strada fra il compagno di scuderia e Uebi, il figlio di Taiga vi rimaneva sino in fondo svelando nel frattempo quella che è la sua dote peculiare, cioè il fondo naturale. La coppia di testa ha fatto per i rimanenti due giri buona guardia e poi Metallo in arrivo si è buttato in avanti lasciando Baroncello a lottare con Uebi alla corda e con il lanciato Rutenio al largo. Baroncello teneva duro sino in fondo e il secondo posto lo premiava della sua generosa condotta di gara. Terzo finiva Rutenio davanti a Uebi, mentre gli altri concludevano staccati senza aver mai messo il naso alla finestra.

Sul fango Metallo si esprimeva in un sufficiente 1.24.4 sul doppio chilometro, ma non era il caso di andare più svelti. Al giro d'onore Antonio Pedrazzani riceveva un premio spettante al proprietario del cavallo vincitore».

Primo con Metallo, Pedrazzani ha subito delle battute di arresto nelle altre due prove che lo avevano visto partire con il favore del pronostico. La fortuna non l'ha aiutato in tali occasioni, chè con Adonis, nella gara dei 3 anni, un errore al via e poi un impegolamento dietro a cavalli meno pretenziosi, hanno avuto il potere di metterlo in condizioni di inferiorità rispetto a Profumo, ancora una volta brillante ed incisivo. Profumo è partito presto alla caccia del deciso battistrada Dolciastro, senza tuttavia metterlo in difficoltà prima di entrare in retta d'arrivo. E' stato in quel punto, quando Adonis si profilava ormai minaccioso, che Profumo ha accelerato i tempi saltando presto via Dolciastro e difendendosi ancora con autorità dalla ficcante manovra di Adonis, battuto questi da un puledro che sta andando veramente forte. Ancora bravo quindi Profumo, senz'altro il puledro più interessante visto finora, e deciso nella sua guidata anche Ciolli



Non sempre preciso, forse per il carattere proprio dei puledri, Giacometti ha voluto iniziare il 1966 mettendo la testa a posto. Per l'allievo di Piratti sono venuti così due successi in 24 ore

che con il figlio di Farstar se la intende a perfezione.

Nella Totip, il grigio Oltraggio si stava avviando verso una sicura affermazione, quando la sirena dei commissari ha fermato i concorrenti. Era accaduto che sulla penultima curva Bordon, sbilanciato, era sbalzato dal «sulky» di Caligera rialzandosi prontamente pur avendo riportato una forte botta. In libertà, Caligera poteva causare qualche incidente e pertanto la sospensione della corsa risultava logica. Poi alla ripetizione Oltraggio non mostrava lo smalto di prima e si abbandonava anche ad una rovinosa rottura sulla curva finale. Balzava in evidenza allora Juist, che non aveva speso alcunchè nella prima corsa, e il successo risultava di chiara pertinenza dell'allievo di Rossi, il quale, precedeva sul palo il regolare Grestasio e Cactus che solo nel finale poteva piegare Nitore.

Il convegno si era iniziato con una corsa per i giovani dove Godinette sembrava ormai avviata verso una chiara vittoria. Poi la puledra di Renner mancava di mordente sotto la pressione di Ega che poi scompariva all'ingresso della dirittura di arrivo dove si faceva avanti Morosina d'Ausa, la quale vinceva nettamente davanti al sorprendente Dixi.

Poi era la volta di Giacometti a rendersi interprete di un sicuro percorso di testa che gli permetteva di bissare il successo della vigilia. Con 50 metri di penalità rispetto al figlio di Mistero, Boon poteva finire soltanto secondo precedendo Fiappone. Per Giacometti, puledro di possibilità, è stato sufficiente evitare lo sbaglio iniziale poi la vittoria è giunta.., inevitabile.

Altro cavallo vincitore 24 ore prima, Petronio, ha bissato con superiorità evidente l'ancor fresco successo venendo a piegare con passo sicuro Loietto nella prima divisione della periziata. Per l'interessante Ivonne un traguardo di prestigio nel Premio della Neve che ha visto la figlia di Fricci attuare una tattica dispendiatrice pur di fiaccare la resistenza della battistrada Nagpur. Alla distanza Ivonne ha avuto ragione e si è affermata con pieno merito, mentre Vivaldo da Rio sciupava tutte le speranze, e a quel punto erano tante, con un errore in retta d'arrivo. La prova finale si risolveva con l'assunto di Binda presto in testa e abile poi a sottrarsi alle puntate conclusive di Olinto ed Estrone.

Mario Germani

«Premio dei Fiocchi», L. 262.500 m. 1650: 1) Morosina D'Ausa (F. Mescalchin), 2) Dixi. 6 part. Tempo al km. 1.29.4. Tot.: 56; 23, 38; (493). «Premio dei Cristalli», L. 250.000 m. 2050: 1) Giacometti (L. Piratti), 2) Bonn, 3) Fiappone. 7 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 24; 13, 12, 18; (28) 81. «Premio dei Ghiaccioli», L. 367.500 m. 1680: 1) Profumo (M. Ciolli), 2) Adonis. 7 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 34; 15, 13; (26) 58. «Premio di Gennaio», L. 810.000 m. 2050: 1) Metallo (A. Pedrazzani), 2) Baroncello, 3) Rutenio. 8 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 10; 10, 12, 12; (26) 42. «Premio della Brina», 1.a div., L. 225.000 m. 1660: 1) Petronio (A. Mazzuchini), 2) Loietto, 3) Anzano. 8 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 19; 12, 20, 17; (75) 27. «Premio Invernale», L. 510.000 m. 2080, corsa Totip: 1) Juist (G. Rossi), 2) Grestasio, 3) Cactus. 9 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 140; 34, 16, 24; (232) 173. «Premio della Neve», L. 250.000 m. 1680: 1) Ivonne (G. Rossi), 2) Nagpur. 7 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 48; 16, 15; (35) 512. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 6.740 per 100 lire. «Premio della Brina», 2.a div., L. 225.000 m. 1660: 1) Binda (A. Mazzuchini), 2) Olinto, 3) Estrone. 8 part. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 33; 13, 13, 15; (81) 94.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Visentina	X
	2) Erillo	2
2.a CORSA:	1) Wild Beard	2
	2) Scarampia	X
3.a CORSA:	1) Onifai	2
	2) Valiant	X
4.a CORSA:	1) Maria Carmela	1
	2) Bleriot	2
5.a CORSA:	1) Orinoco	X
	2) Maggiotto	2
6.a CORSA:	1) Juist	2
	2) Grestasio	X

La direzione del Totip comunica le quote provvisorie spettanti ai vincitori con punti 12 (2), circa 3.824.876 lire; punti 11 (36) circa 212.493 lire; punti 10 (326) circa 22.972 lire.

Nella zona del Veneto Orientale sono stati realizzati tre undici e 21 dieci. Un undici è stato ottenuto a Trieste su scheda sistemistica giocata al Bar Italia. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono cinque, nel Friuli due, rispettivamente a San Giorgio di Nogaro e a Pasian di Prato, uno a Gorizia.

A Milano: Zarantino

Milano, 2

L'ottimo Zarantino con un generoso serrate ha riportato il ben dotato Premio del Duomo, prova di centro della riunione di trotto a S. Siro. Allo stacco della macchina «rompono» Decio, Teobaldo e Alonso Tony. Zarantino vola al comando davanti a Basta, Nibbiano, Rossèt, presto lanciato all'esterno, indi Pilota e gli altri. Al passaggio Rosset supera Zarantino e imprime un ritmo sostenuto alla contesa, rendendo arduo il ricongiungimento di Teobaldo, Alonso Tony e Decio. Sull'ultima curva Zarantino pressa Rosset che ben presto si arrende lasciando l'iniziativa al figlio di Prince Philip. Nel finale Zarantino controlla agevolmente la situazione e vince con sicurezza, mentre Basta, Nibbiano e Alonso Tony si contendono fin sul palo la piazza d'onore.

Premio del Duomo (L. 1 milione 500.000, m. 1600): 1) Zarantino (W. Baroncini) al km. 1.19.7; 2) Basta, 3) Nibbiano.

DOPO LO SFORTUNATO INCONTRO DEL 1.o GENNAIO A COPENAGHEN

Visintin abbandona il pugilato nonostante gli elogi della stampa

Il riconoscimento del suo valore e della sua superiorità non bastano a farlo recedere dal proponimento preso antecedentemente al match

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Copenaghen, 2

«Piangendo sul ring, Visintin deve abbandonare per una mano fratturata»: questo il titolo scelto dal quotidiano «Aktuelt» di Copenaghen per il suo commento all'incontro di sabato notte fra il campione europeo dei medi jr. Bruno Visintin e lo sfidante svedese Bo Hoegberg. Visintin, come è noto, è stato sconfitto da Hoegberg e privato del titolo per abbandono dopo la sesta ripresa.

«Visintin — scrive "Aktuelt" — ha comunque dimostrato di essere il miglior pugile europeo della categoria, anche se dovrà tornarsene in Italia senza il titolo... sia pure di tanto in tanto, Visintin si sentiva così superiore che, alla maniera del miglior Cassius Clay, scopriva il mento come per un invito. Quando il pugno d'acciaio dello svedese partiva come un lampo, il mento era scomparso e un secondo dopo un precisissimo gancio sinistro si stampava sulla faccia dello sfidante».



Meno favorevole all'italiano è il commento del «Politiken», che sottolinea tuttavia come Visintin sia stato gravemente menomato dalla frattura alla mano. «Già dopo il secondo round — scrive il giornale — Visintin se ne andava all'angolo con una smorfia di dolore e indicando il guantone destro. Il manager Proietti si affrettava a rovesciare acqua dentro e fuori il guantone nel tentativo inutile di attenuare il dolore. Veniva allora chiamato il medico di ring, dott. Ankler Johannessen cui Proietti diceva: "Fategli una iniezione per calmare il dolore". "Non posso bucare il guanto con un ago senza sapere che cosa è che non va — rispondeva il medico — il pugile deve continuare a combattere o abbandonare".

«Visintin continuava a combattere coraggiosamente, ma Hoegberg non si lasciava ingannare dalla boxe alla Cassius Clay dell'avversario. Lo sfidante lasciava che l'italiano riscuotesse applausi tra il pubblico con le sue abili schivate e continuava a premere freddamente, con colpi durissimi alla mascella e precisi uppercut. Negli scambi a corta distanza, Hoegberg usava troppo i gomiti per colpire la mascella dell'avversario, ma queste irregolarità erano secondarie rispetto alla sua ottima tattica basata su colpi duri e insistenti portati per linee interne. Dal terzo round in poi Hoegberg era chiaramente padrone della situazione».

Il «Berlingske Tidende» scrive, a sua volta: «Molti spettatori hanno urlato "truffatore" quando Hoegberg ieri sera, nella K. B. Hall strapiena, ha conquistato inaspettatamente il titolo europeo dei medi jr. strappandolo al vecchio Visintin. Piangendo e battendo i piedi sul quadrato per la rabbia, l'italiano ha dovuto abbandonare nell'intervallo successivo al sesto round perchè si era fratturato la mano destra.

«Molti del pubblico non gli credevano e anche le lacrime che scorrevano sul suo viso venivano prese per una commedia, ma quanti insieme al medico hanno visto poi la mano gonfia del pugile, non hanno avuto dubbi sul fatto che l'incidente c'era stato davvero. L'osso fratturato premeva contro la pelle chiaramente».

Nei commenti della stampa danese, un altro giornale sostiene che lo sfortunato campione italiano è stato «superbo» sfoggiando una tecnica migliore di quella di Cassius Clay.

Quanto riguarda il francese Yoland Leveque, sfidante ufficiale al titolo di Hoegberg, «Politiken» esprime un deciso scetticismo. «Il francese — scrive il giornale — ha ben poche chances contro Bo Hoegberg. E' un buon pugile, ma non può essere definito grande e, soprattutto, non ha un pugno che faccia paura».

U. P.

Roma, 2

L'ex campione europeo dei super welter, Bruno Visintin, è rientrato a Roma oggi, giungendo all'aeroporto di Fiumicino, da Copenaghen. Il pugile, che era accompagnato dal proprio procuratore Luigi Proietti, ha perduto la sera di Capodanno il titolo europeo nell'incontro opposto allo svedese Bo Hoegberg. All'arrivo Visintin ha detto a proposito del combattimento: «Sono stato perseguitato dalla sfortuna. Ho dovuto abbandonare alla settima ripresa per una duplice frattura ad un dito della mano destra. Nonostante questo infortunio ho fatto del mio meglio per risolvere il combattimento prima del limite con il sinistro; il solo fatto di dover parare gli assalti di Hoegberg con il destro mi procurava continuamente forti dolori. Bo Hoegberg non è un grande pugile; è soltanto giovane, coraggioso, ma sprovvisto di tecnica. Lo avrei sicuramente battuto se non mi fosse capitato questo grave infortunio». Visintin, senza esitazioni, ha quindi detto: **«Ho deciso di abbandonare il pugilato e non torno indietro sulle mie idee. Di questo avviso ero di già prima dello sfortunato incontro di Copenaghen, qualsiasi fosse stato il risultato.** *Rimarrò a La Spezia, dove intendo dirigere la mia piccola impresa di riparazioni navali. Mi dispiace comunque che la mia carriera si sia conclusa in questo modo».*

L'organizzatore danese Mogens Palle allestirà probabilmente anche il campionato d' Europa dei superwelter tra il neo campione svedese, il quale ieri ha tolto il titolo all'italiano Bruno Visintin, e lo sfidante ufficiale, il francese Jolande Levèque.

L'incontro amichevole di tennis tra la Spagna e le Filippine si è concluso con la vittoria degli iberici per 5-0. Negli ultimi due singolari Gisbert ha battuto Ang per 6-2, 6-2 (si sono disputati due soli sets in seguito a un accordo tra i due giocatori) e Santana ha sconfitto Villanueva per 6-2, 6-2, 6-2.

TROFEO DELLE REGIONI DI RUGBY

Venezia Giulia - Toscana 3-3 (sospesa al 30' del II tempo)

MARCATORI: al 10' del p.t. Lodigiani (T); al 7' della ripresa Geramet (V.G.). — VENEZIA GIULIA: Bracci, De Lorenzi, Sfiligoi, Crallini, Bertolissi (Toniatto), Sbrizzi, Geramet, Snidero, Carletti, Pecorari, Cossara, Zavadlal, Polo, Dorigo, Metz. TOSCANA: Graziani II, Puggelli, Carpigiani, Graziani I, Grassi, Rangoni I, Lodigiani, Rangoni II, Cambi (Pini II), Campanile, Meni, Pini I, Balto, Duranti, Pesenti. ARBITRO: Zanesco di Padova.

Padova, 2

La nebbia ha tradito le aspettative e l'arbitro ha dovuto sospendere sul 3-3 la partita tra le Rappresentative di rugby della Venezia Giulia e della Toscana che si incontravano per il primo turno del Trofeo delle Regioni. Alla mezz'ora del secondo tempo non ci si vedeva più e dopo due consultazioni è stato deciso il rinvio.

Preparazione a Parma «azzurrabili» di rugby

Parma, 2

La fitta nebbia, che ha ridotto la visibilità solo a pochi metri, ha disturbato l'allenamento dei selezionati per la Nazionale italiana di rugby svoltosi oggi a Parma. Il commissario tecnico Del Bono ha fatto disputare tre tempi di mezz'ora ciascuno, dividendo i giocatori in due squadre (verdi e gialli); ha prevalso la formazione dei verdi per 24-3. Nel primo tempo (6-0) hanno realizzato mète Soncini e Ambron; nel secondo (6-0) mète di Modonesi e Troncon; nel terzo (12-3) mète di Quintavalla, Raisi, Venè e Ambron per i verdi, Cucchiarelli per i gialli.

Al termine dell'allenamento il C. T. Del Bono ha espresso il proprio disappunto per le avverse condizioni ambientali che non gli hanno consentito di trarre dalla prova le indicazioni che si attendeva, in vista dei prossimi impegni della Nazionale azzurra. In particolare, però, egli ha detto di essere ancora «in alto mare» per quanto riguarda la scelta delle seconde linee dove solo Quintavalla gli è piaciuto. Per quanto riguarda, invece, i tre quarti, Del Bono si è detto orientato su Ambron e Troncon alle ali, e Giani e D'Alberton come centri.

Dei convocati mancavano Soro, Di Zitti, Prosperini, Armellin e Cameran ai quali all'ultimo momento si è aggiunto anche Luise. Ecco le formazioni schierate dal C. T.:

VERDI (primo tempo): Modonesi; Soncini, D'Alberton, Giani, Ambron; Augeri, Fusco; Bollesan, Bertoluzzi, Bellinazzo; Quintavalla, Raisi; Barbarini, Venè, Mazzantini. Secondo tempo: Modonesi; D'Anteo, D'Alberton, Troncon, Ambron; Augeri, Conforto; Degli Antoni, Righi, Bellinazzo; Pettinato, Raisi; Bocconcelli, Delli Ficorilli, Mazzantini. Terzo tempo: Soli; Soncini, Giugovaz, Giani, Ambron; Modonesi, Sagramoro; Degli Antoni, Righi, Bollesan; Quintavalla, Raisi; Bocconcelli, Venè, Barbarini.

GIALLI (primo tempo): Mazzi; D'Anteo, Troncon, Giugovaz, Mosconi; Soli, Sagramoro; Righi, Cucchiarelli, Degli Antoni; Lussignoli, Porzio; Bertoli, Delli Ficorilli, Bocconcelli. Secondo tempo: Mazzi; Soncini, Soli, Giugovaz, Mosconi; Giani, Fusco; Bortoluzzo, Cucchiarelli, Bollesan; Lussignoli, Porzio; Bertoli, Venè, Barbarini. Terzo tempo: Mazzi; D'Anteo, Troncon, D'Alberton, Mosconi; Augeri, Conforto; Bortoluzzi, Cucchiarelli, Bellinazzo; Lussignoli, Porzio; Bertoli, Delli Ficorilli, Barbarini.

Ha arbitrato Tavelli di Piacenza.

DALL' 8 GENNAIO AL 18 MARZO SULLE PISTE IN LEGNO E COPERTE

Una grande stagione «indoor» USA con inviti ad atleti di sedici Nazioni

La prima riunione a San Francisco - Ad Albuquerque i campionati americani

New York, 2

La grande stagione di atletica «Indoor» negli Stati Uniti si aprirà sabato, a San Francisco, con la «San Francisco Invitational», la prima di una serie di 19 riunioni che si svolgeranno tra l'8 gennaio ed il 18 marzo.

La partecipazione straniera a queste manifestazioni di atletica su pista di legno sarà quest'anno particolarmente importante poichè atleti di sedici Nazioni sono stati invitati ad alcune delle manifestazioni; la più importante delle riunioni avverrà il 4-5 marzo ad Albuquerque, dove si svolgeranno i campionati nazionali statunitensi di atletica «Indoor». E' la prima volta che questa manifestazione non si disputerà a New York.

Le prove del mezzo fondo, del miglio e delle due miglia costituiranno anche quest'anno a quanto pare, le manifestazioni di maggiore attrazione, grazie alla presenza dei migliori atleti americani di queste specialità, quali Jim Ryun, Bob Day e Jim Grelle, che si incontreranno con Kipchoce Keino (Kenya), con l'inglese Alan Simpson e forse anche con il tedesco-orientale Juergen May. Fra gli assenti, il neozelandese Peter Snell, che ha revocato la sua partecipazione, il francese Michel Jazy, che ha deciso di non lasciare la Francia per quest'inverno, e lo americano Randy Matson, il quale ha abbandonato momentaneamente il lancio del peso per la pallacanestro.

A San Francisco, i partecipanti saranno in massima parte americani; le prove più interessanti saranno il salto in alto, con sette atleti che hanno al loro attivo misure superiori a m. 2,13, il salto con l'asta (vi parteciperanno cinque specialisti che hanno superato i m. 4,87, fra i quali John Pennel), ed il peso, con otto uomini fra i quali Parry O'Brien che hanno già lanciato a più di m. 18.30.

Nelle 60 yarde a ostacoli, si troveranno di fronte Rex Cawley, campione olimpionico dei 400 ostacoli, Blaine Lindgren, secondo ai 110 metri ostacoli alle Olimpiadi di Tokio, e Ralph Boston, che parteciperà anche al salto in lungo del quale è detentore del primato mondiale, e al salto triplo.

Il miglio, invece, consentirà un primo confronto fra due speranze dell'atletica americana: Jim Ryun, che detiene il record nazionale con 3'55"3, e Bob Day (3'56"4), i quali tenteranno di battere il record Indoor americano stabilito da Tom O'Hara in 3'56"4. Infine, nelle due miglia, Gerry Lindgreen avrà a che fare con Doug Brown e John Lawson, mentre sulle 440 yarde Mike Larrabee, campione olimpionico dei 400 metri, avrà da temere soltanto da Thron Lewis, la cui partecipazione peraltro è dubbia.

Ed ecco il calendario della stagione di atletica «Indoor» negli USA: 8 gennaio: San Francisco; 22: Los Angeles; 27: New York, Milrose Games; 29: Boston e Portland; 4 febbraio: New York; 5: Philadelphia e Seattle; 11: Fort Worth; 12: Los Angeles e Louisville; 18: New York; 25: San Francisco; 26: Baltimore; 4-5 marzo: Albuquerque, campionati degli USA, maschili e femminili; 14: Milwaukee; 18: Cleveland.

ALLA SEI GIORNI

Faggin - Beghetto ottavi a Colonia

Colonia, 2

Rudi Altig e Dieter Kemper, della Germania occidentale hanno vinto stanotte la Sei giorni ciclistica di Colonia; al secondo posto si sono classificati Peter Post (Olanda) e Rik Van Steenbergen (Belgio), al terzo posto Klaus Bugdahl e Wolfgang Schulze, ambedue della Germania occidentale.

La classifica finale è la seguente: 1) Rudi Altig - Dieter Kemper (Ger.) punti 1,033; 2) Peter Post - Rik Van Steenberben (Ol.-Bel.) 914; 3) Klaus Bugdahl - Wolfgang Schulze (Ger.) 419 a tre giri; 4) Rolf Roggendorf - Hans Junkermann (Ger.) 494 a otto giri; 5) Fjutz Pfenninger - Hans Peter Kanters (Svizz.-Ger.) 294 a nove giri; 6) Freddy Eugen - Wilfried Paeffgen (Dan.-Ger.) 322 a 14 giri; 7) Willi Altig - Ehrenfried Rudolph (Ger.) 498 a 16 giri; 8) **Leandro Faggin - Giuseppe Beghetto** (Italia) 377 a 19 giri; 9) Bernd Rohr - Klaus May (Ger.) 400 a 20 giri; 10) Emile Severeyns - Ernst Etreng (Belgio-Germania) 294 a 27 giri.

I CESTISTI VARESINI COLLAUDATI PER IL TORNEO DI MADRID

Contro la Nazionale sovietica l'Ignis cede di misura: 77-72 (37-34)

I due americani Kimball e Gennari hanno segnato trentatrè punti
Assente Vittori - I migliori tra i russi Paulauskas e Scielikou

IGNIS: Kimball (17), Gennari (16), Gavagnin (10), Bufalini (11), Maggetti (8), Cescutti (2), Cercati, Villetti (3), Flaborea (5), Bonzelli-ni. RAPPRESENTATIVA SOVIETICA: Paulauskas (24), Sakandelize (1), Nikitin, Scielikou (15), Salukhin (11), Belov (6), Skhiereli (2), Kremkum, Boloscev, Souskak (6), Ivanov (12). ARBITRI: Cicoria e Rossini di Milano. — NOTE: usciti per cinque falli: al 15' del primo tempo Kimball e al 19 del secondo tempo Sielikou. Tiri liberi: Ignis, realizzati 20 su 32, Rappresentativa Sovietica, 13 su 24.

Varese, 2

In un incontro amichevole, al Palazzo dello Sport, la Rappresentativa Sovietica ha battuto la Ignis con il punteggio di 77 a 72 (37-34).

Apprezzabile la prestazione offerta dalla Ignis. Da parte sua, la compagine sovietica, pur vincendo con un margine limitato, ha imposto un gioco ad altissimo livello, dimostrandosi alla altezza della sua fama: senza passaggi e palleggi inutili, il suo basket è lineare, privo forse di improvvisazione, ma tutto impostato su schemi coordinati e razionali. Paulauskas, Schelikov, Belov e Ivanov sono stati indubbiamente i migliori elementi della squadra sovietica alla quale hanno impresso coordinamento ed incisività. Si tratta di una squadra sperimentale che ha ottenuto considerevoli successi nelle recenti trasferte nell'America del Nord ed in quella del Sud, convalidandoli oggi a Varese.

La Ignis ha giocato con molto impegno, particolarmente davanti al proprio pubblico. Motivo di particolare richiamo, nel confronto odierno, era quello costituito dalla presenza dello italo-americano Gennari che già aveva militato nelle file della squadra varesina quando questa arrivò ai quarti di finale della Coppa Europa. Kimball ha giocato molto bene, prevalendo più volte quando c'era da sfruttare il rimbalzo, bene anche Gavagnin e Maggetti. L'arbitraggio non è sempre apparso all'altezza dell'incontro di stasera e il gioco ne ha risentito.

TROFEO CITTA' DI NAPOLI

Partenope - Nazionale B 66-62 (28-28)

Napoli, 2

Ha avuto inizio stasera il Trofeo Città di Napoli di pallacanestro al quale partecipano la Nazionale B, la Nazionale militare e la Partenope.

Nel primo confronto la Partenope ha battuto la Nazionale B per 66-62 (28-28).

PARTENOPE: Angori 3, Giussani, Dazzi 8, Gowan 27, Fucile, De Simone 2, Abbate 8, Brancato 5, Pinto 2, Paoletti 11. NAZIONALE B: Vatteroni 13, Iessi 2, Albonico 13, Cavallini, Meneghini 2, Pozzeco 4, Mirabosco, Recalcati 6, Longhi 2, Bovoni 10, Bisson, Cepar 10. ARBITRI: Nastri - Arditi.

La Partenope, al termine di una partita serrata, ha battuto, sia pure di stretta misura, la Nazionale B, a Napoli per un periodo di allenamento collegiale. L'incontro ha avuto spunti interessanti ed il risultato è stato incerto sino all'ultimo minuto: soltanto nel finale la Partenope, grazie alle prestazioni di Gowan e Paoletti, ha superato la Nazionale B.

La Nazionale B ha comunque giocato bene, mettendo in evidenza alcune personalità come Vatteroni, Iessi e Recalcati, sempre pronti al momento giusto. La Partenope da parte sua ha dimostrato di essersi ripresa dalla crisi attraversata nelle ultime partite di campionato.

L'incontro è stato disputato con particolare antagonismo da entrambe le squadre, tanto che gli arbitri sono stati costretti ad espellere prima Meneghini della Nazionale e poi Abbate della Partenope: l'assenza di Meneghini ha influito sull'intero gioco del quintetto nazionale che nelle azioni finali è parso scompensato nelle manovre offensive.

Radunate a Milano le cestiste azzurre

Milano, 2

Le cestiste azzurre convocate per la prossima tournée in Cecoslovacchia sono giunte oggi a Milano, accolte dall'allenatore Primo e da alcuni dirigenti della Federazione. All'appello hanno risposto Cirio e Grisotto, della Fiat Torino, Corsini e Masetti della Supermercato Mobili di Bologna, Crocitto dell'Atletica Bari, Geroni e Chirri dei Magazzini Standa di Milano; Moreschi della Fonti Pejo di Brescia, Pausich e Persi del Portorico Vicenza, Toriser e Zambon del Bistrot di Treviso.

La comitiva partirà domani da Milano diretta in Cecoslovacchia: a Nymburk le azzurre sosterranno alcuni allenamenti e si trasferiranno poi a Praga, dove, dal 9 all'11, si svolgerà un torneo internazionale. La Nazionale italiana parteciperà anche al Torneo di Brno, in calendario dal 13 al 15 gennaio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO


(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)
Tashkent — Kossighin all'arrivo nella capitale dell'Uzbekistan

LA METROPOLI VIVE NELL'INCUBO DI APOCALITTICI IMBOTTIGLIAMENTI

Pronti a scioperare un mese i trasportatori pubblici a New York

Il loro sindacato, tra i più forti, ha respinto le ingiunzioni della Suprema Corte
Un fermo dei dirigenti porterebbe a imprevedibili reazioni dei lavoratori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 2

Lo sciopero dei trasporti urbani di New York continua, le trattative fra le parti (praticamente il Comune e i sindacati) non sono state riprese ancora. La città è quasi deserta per le tre giornate di festa consecutive, ma un'ondata di sgomento si diffonde pensando a ciò che potrebbe accadere domani, giorno lavorativo in cui normalmente sarebbero affluiti a New York da sei a otto milioni di persone con quei treni, quelle ferrovie sotterranee e quegli autobus che ora sono fermi e il cui personale non ha nessuna intenzione di tornare a guidare e dirigere se non sarà raggiunto l'accordo sulle richieste di aumenti di salari fatte da Michael Quill il potente capo del Sindacato trasportatori pubblici.

La direzione dei servizi urbani ha offerto venticinque milioni di dollari (quindici miliardi di lire) al sindacato quale cifra globale per gli aumenti. Quill ha risposto che quei venticinque milioni di dollari erano «una pasta fatta con poche uova e con crema di nylon» che i suoi lavoratori non potevano certo mangiare. Cosa accadrà domani nelle vie di New York? Se i lavoratori dovessero decidere di venire dalle città satelliti al centro con le loro automobili, sarebbe il disastro: impossibilità di muoversi nelle vie, imbottigliamenti grandiosi capaci di paralizzare l'intera città, gravi crisi nervose e di frustrazione che potrebbero portare i delusi automobilisti a compiere gesti drammatici e criminali. Il nuovo Sindaco di New York, John Lindsay si rende conto della cosa e in un appello angosciato alla televisione ha invitato tutti coloro che intendono venire in città con i loro mezzi privati di evitare una simile decisione. «Non venite nella grande New York in automobile — ha detto il Sindaco — restate a casa, rinunciate agli affari e al lavoro che, comunque, sarebbero impossibili se la città fosse coperta di auto incapaci di viaggiare nelle strade ostruite da tutti i vostri mezzi.

Esistono soltanto tre ragioni per accettare che chi lavora venga a New York in macchina: 1) se il lavoratore è impegnato in attività critiche come quelle del riscaldamento, del rifornimento di viveri e nell'assistenza medica; 2) se è stato chiamato dal suo datore di lavoro perchè considera la sua presenza determinante per l'attività affaristica; 3) se è così povero da soffrire una grave crisi economica familiare se non lavora». Come si vede, Lindsay getta un grido di allarme che testimonia abbastanza bene dello stato d'animo dell'amministrazione cittadina davanti allo sciopero. E dimostra anche che egli ha poca fiducia nella possibilità di un'azione penale contro i trentamila lavoratori dei trasporti e i loro capi sindacali. In effetti, una ingiunzione della Suprema corte di New York ha imposto a Michael Quill e ai lavoratori dei trasporti pubblici di dimostrare perchè essi non possono essere puniti per aver ignorato una ingiunzione contro lo sciopero, emessa giorni fa dal Tribunale di New York, ma sdegnosamente respinta da Quill o dai suoi associati.

Esiste una legge dello Stato di New York che proibisce agli impiegati del Governo locale di scioperare. Ora i trasportatori pubblici, in quanto dipendenti da una agenzia del Municipio di New York, sono impiegati governativi. Se l'azione intrapresa dalla Suprema Corte dovesse portare all'arresto di Michael Quill in quanto «unico rappresentante» dei lavoratori, la crisi dei trasporti potrebbe diventare così grave e così violenta da impensierire lo stesso Governo di Washington. Del resto Quill ha già fatto sapere che se sarà arrestato, egli farà in carcere lo sciopero della fame, «sicuro di essere imitato da tutti gli iscritti al sindacato». I quali si sono subito dichiarati solidali con Quill e hanno affermato che farebbero lo sciopero della fame anche loro, nelle loro case, nei locali pubblici e sui posti di lavoro abbandonati per lo sciopero economico. Potrebbe diventare una manifestazione mostruosa, capace di incattivire in modo irreparabile le due parti ora divise, ma che un giorno o l'altro dovranno pure ricominciare a discutere.

Il sindacato trasportatori pubblici è uno dei più ricchi di New York: ha fondi e mezzi tali da consentirsi — come ha ripetuto in questi giorni e anche oggi Michael Quill — «uno sciopero della durata di un mese, se sarà necessario». Il che significa che la cassa del sindacato può pagare agli scioperanti (come accade quasi sempre in casi di sciopero in America) una cifra giornaliera che consente ai lavoratori di poter vivere senza percepire lo stipendio settimanale del Comune. In ogni modo, la «grande giornata» è domani, primo giorno di lavoro dopo tante feste. Si vedrà come i newyorkesi si saranno regolati.

Stelio Tomei

NELL'ALTO VOLTA SI TEME un «putsch» comunista

Abidjan, 2

Notizie dall'Alto Volta dicono che il Presidente Maurice Yameogo ha proclamato lo stato di emergenza per difendere il suo regime da un movimento sovversivo. Il proclama è stato diffuso per radio nel vicino Paese. Il complotto che è stato scoperto sarebbe diretto da certo Joseph Ouedraogo, ex presidente dell'Assemblea nazionale dell'Alto Volta, e avrebbe ispirazione comunista. Non si hanno particolari sui provvedimenti in atto.

SCOMPARSI IN FRANCIA due atleti cecoslovacchi

Chamonix, 2

Due giocatori della squadra militare cecoslovacca di hockey del Dukla-Kosice, dopo l'incontro che li ha opposti ieri sera alla squadra del Chamonix - Hockey Club, hanno deciso di non rientrare in patria. I due cechi, dopo la colazione seguita all'incontro sono saliti nel loro albergo, hanno preso i bagagli e sono partiti per una località sconosciuta. Si tratta di Ivan Gurica e di Pavel Lang, entrambi nazionali di hockey su ghiaccio di 21 anni e originari di Brno. Secondo alcune indicazioni raccolte oggi i due giocatori avevano già manifestato in privato, il desiderio di chiedere diritto di asilo in Francia.

I RUSSI SI FANNO IN QUATTRO PER L'IMMINENTE VERTICE INDO-PAKISTANO

Con l'«operazione Tashkent» Mosca cerca prestigio in Asia

A meno di un non probabile fallimento della conferenza l'URSS vedrà rafforzate le sue pretese d'ingerenza nel settore - Eccezionali le accoglienze ai giornalisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tashkent, 2

Il Primo Ministro sovietico Alexei Kossighin, alla testa di una numerosa delegazione è giunto oggi in volo a Tashkent dove dopodomani inizieranno, con il suo concorso, i colloqui tra Lal Bahadur Shastri Primo Ministro della Repubblica indiana e Ayub Khan, Presidente del Pakistan.

Con Alexei Kossighin sono giunti nella capitale dell'Uzbekistan sovietico, nel cuore dell'Asia, il Ministro della Difesa Rodion Malinowsky, quello degli Ambasciatori sovietici e degli Esteri Andrei Gromiko, il maresciallo Vasily Sokolovsky, Nuova Delhi e Rawalpindi e numerosi giornalisti sovietici e stranieri di cui ha cura Leonid Zamyatin, capo del servizio stampa del Ministero degli Esteri. Il funzionario, cui l'aria acuta di questa regione russa sembra aver tolto gran parte del suo ben noto riserbo, ha dichiarato tra l'altro che ogni giorno saranno tenute brevi riunioni per i giornalisti allo scopo di tenerli al corrente dell'andamento di questo vertice a tre cui i sovietici, per chiare ragioni, attribuiscono grandissima importanza. Il fatto che per questa conferenza i dirigenti sovietici sempre così «paurosi» dei giornalisti, abbiano deciso di rinunciare al tradizionale e molto spesso incomprensibile loro amore per la segretezza indica abbastanza bene come dalla sommità di Tashkent il Cremlino intende trarre il massimo di pubblicità favorevole.

Ayub e Shastri, attesi per domani, alloggeranno in ville in periferia, messe a loro disposizione dal Governo dell'Uzbekistan. La prima seduta della «sommità» di Tashkent sarà pubblica ed avrà luogo nel pomeriggio di martedì nella sala delle riunioni del Consiglio dei Ministri della Repubblica socialista sovietica dell'Uzbekistan.

Come è noto la conferenza fu proposta dall'Unione Sovietica che lo scorso settembre offrì i propri buoni uffici alle due parti belligeranti.

Il massimo che ci si può aspettare dalla conferenza è: lo stabilimento di una chiara linea armistiziale tra India e Kashim e un regolamento più efficiente dell'armistizio; la creazione di una commissione permanente che prosegua i negoziati per il componimento della vertenza; sistemazioni territoriali, peraltro non rilevanti, tra i due vicini del sub-continente indiano. Sembra però difficile che ci si possa attendere un reale progresso relativamente al vero osso che ha causato il litigio indo-pakistano, cioè il Kashmir. Shastri arriva a Tashkent dopo aver ben chiaramente proclamato che il problema del Kashmir potrà essere discusso solo tenendo per legittime le pretese territoriali dell'India su tale regione.

Comunque, specie per quanto riguarda i sovietici, sarà già molto importante che la conferenza non si chiuda con un fallimento; se ciò non avverrà l'Unione Sovietica ne uscirà apparendo a tutti come Paese amante della pace ma soprattutto, a dispetto della Cina, come una potenza che di pieno diritto si proclama non solo europea ma anche asiatica e come tale intende partecipare alle varie conferenze di Paesi di tale continente. Proprio per questo già il fatto che giungano domani a Tashkent il Premier indiano ed il Presidente Pakistano costituisce una doccia fredda per la Cina comunista ed una ragione di maggior prestigio sovietico presso i Paesi asiatici.

U. P. I.

ANCORA INAFFERRABILE L'EMITTENTE CLANDESTINA

«Radio Tirolo libero» riascoltata in Alto Adige

Ha trasmesso un'intervista a un estremista latitante e misteriosi messaggi in codice a gruppi terroristici

Innsbruck, 2

La misteriosa emittente clandestina «Radio Tirolo Libero» è stata ascoltata oggi chiaramente da migliaia di persone in Alto Adige. Ha diffuso una intervista fra un estremista altoatesino e un italiano definito nella trasmissione come redattore del quotidiano in lingua tedesca di Bolzano, il cui nome non è stato capito dagli ascoltatori. L'intervistatore, certo Heinrich Klier di 39 anni, è uno scrittore austriaco che venne condannato in contumacia in Italia e assolto in un più recente processo in Austria l'anno scorso. L'intervista è stata seguita da canti patriottici e da un messaggio in codice indirizzato alla «forza tattica dott. Ebner». «Gli usignoli — dice il messaggio — torneranno a cantare il 6 gennaio». A Bolzano c'è un dottor Ebner, Toni Ebner, direttore del quotidiano Dolomiten, che in una precedente trasmissione della radio clandestina è stato criticato per il suo atteggiamento moderato. Ma non è stato detto se il misterioso messaggio fosse indirizzato proprio a lui o a qualcun altro con lo stesso cognome.

All'inizio dell'intervista il Klier ha dichiarato: «L'attuale ammassamento di truppe nel Sud Tirolo non farà altro che prolungare nel tempo l'attuale stato di cose, ma non riuscirà mai a soffocare la lotta dei combattenti della libertà sud-tirolesi». L'italiano ha replicato che «la grande maggioranza degli elementi di lingua tedesca è contraria alla violenza e al terrorismo e vuole vivere in pace. Inoltre si dice che la maggior parte dei terroristi sono stranieri, non sud-tirolesi».

E Klier: «Un sondaggio recente ha dimostrato che almeno il 26 per cento dei sud-tirolesi sono pronti a dare appoggio attivo ai combattenti per la libertà. A parte qualche traditore, tutti i sud-tirolesi sono dalla nostra parte». Klier ha aggiunto che le attività terroristiche sono riuscite a «bloccare la forte immigrazione italiana nella zona di Bolzano, e questo è stato chiaramente un successo dei combattenti della libertà».

Alla domanda dell'altro se i terroristi sarebbero soddisfatti qualora una soluzione al problema dell'autonomia alto-atesina fosse raggiunto fra l'Austria e l'Italia oppure se essi puntino al ritorno della regione all'Austria, Klier ha risposto: «Ogni minoranza etnica ha lo inalienabile diritto all'autodeterminazione. Spetta ai sud-tirolesi decidere se vogliono veder tornare il loro paese all'Austria oppure no».

Al termine della trasmissione una voce di donna ha annunciato che l'emittente sarà di nuovo in onda domenica prossima alle 20.30 sulla stessa frequenza di 104 megacicli.

Le autorità austriache tentano invano di localizzare la stazione, che evidentemente è autotrasportata e si muove continuamente. La sua potenza è notevole, potendo essere ascoltata fino in territorio italiano. «Radio Tirolo Libero», ha già trasmesso altre due volte, nel mese scorso.

TRAGEDIA DELLA GELOSIA A MONACO PER CAPODANNO

Un giovane massacra moglie e due bambine

Ha poi ferito gravemente un militare e una ragazza
Furiosa sparatoria con la polizia prima della cattura

Monaco, 2

Un giovane cameriere di Monaco, Heinrich Hager di 30 anni, è stato arrestato ieri dalla polizia dopo aver ucciso la moglie e due figliolette, ferito una giovane coppia e impegnato in una furiosa sparatoria una pattuglia di agenti. Il dramma è avvenuto nella notte di Capodanno. L'uomo si è recato prima nella sua casa uccidendo nel sonno le figlie Doris di quattro anni e Roswitha di uno. Poi, Hager ha raggiunto la trattoria in cui lavorava la moglie, Helga. Nel vederlo irrompere armato nel locale, un soldato e la sua fidanzata hanno tentato di disarmarlo, ma Hager ha sparato sui due ferendo il primo alla spina dorsale e la seconda al petto. Quindi, l'uomo ha inseguito sua moglie e l'ha finita con sei colpi. Un'autoradio della polizia, giunta sul posto a seguito di una telefonata, è stata accolta dagli spari di Hager che alla fine si è arreso dopo essere stato ferito leggermente ad una spalla.

Secondo i primi dati raccolti dalla polizia, il movente del delitto è la gelosia. Hager, a quanto hanno dichiarato alcuni vicini di casa, litigava spesso con la moglie, una avvenente bionda di 25 anni. A quanto si apprende, il soldato ferito versa in gravi condizioni, mentre la sua fidanzata, è stata operata con successo per la rimozione di una pallottola dal petto.

LA CINA COMUNISTA ha «bidonato» Castro

L'Avana, 2

In un odierno discorso violentemente anti-americano, il Primo Ministro cubano, Fidel Castro ha lamentato che la Cina abbia limitato ad un solo anno l'accordo per lo scambio di zucchero contro riso, che è così terminato con l'anno passato. Castro ha detto che aveva erroneamente previsto che il baratto potesse continuare. I cubani, quindi, avranno a disposizione pochissimo riso, nel 1966, poichè la coltura del cereale è stata ridotta alla metà della quota del 1964, in vista delle importazioni dalla Cina.

Castro ha anche ammesso che quest'anno non sarà possibile raggiungere i sei milioni e mezzo di tonnellate di zucchero in programma, e questo contribuirà ad un ulteriore aggravamento della situazione economica, poichè come è noto lo zucchero fornisce al bilancio cubano l'80 per cento della valuta pregiata. Il Primo Ministro se l'è presa come sempre le difficoltà descritte al blocco con gli Stati Uniti attribuendo commerciale americano. «Gli americani ci hanno umiliato in tutti i modi — ha gridato — e noi li odiamo come nessun altro popolo al mondo».

«RIVELAZIONE» IN UN'INTERVISTA A UN GIORNALE TEDESCO

«Martin Bormann è vivo» dice il figlio di Eichmann

Tutti gli ex capi nazisti che sono rifugiati nel Sud America lo sanno «ma non ne parlano mai» - Pure in vita sarebbe il feroce Mueller

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 2

Martin Bormann è vivo, abita nell'America Latina ed è reso irriconoscibile da un intervento di chirurgia plastica: lo afferma il figlio di Adolf Eichmann, Klaus, in un'intervista al settimanale «Quick». Klaus Eichmann, che oggi ha 30 anni ed è il figlio maggiore del genocida giustiziato dagli israeliani, ha riferito — nella seconda serie di interviste concesse al settimanale di Monaco di Baviera — che Bormann si sposta frequentemente in Argentina, Brasile e Cile, e che il suo attuale luogo di residenza è il Cile meridionale. Prove? Klaus Eichmann non ne ha date di concrete, ma ha affermato che suo padre «era un buon poliziotto e sapeva discernere le notizie vere dalle semplici «voci». Adolf Eichmann era in costante contatto con un gruppo di ex-capi nazisti «che hanno impiantato una rete di spionaggio in Sud America»: a tutti costoro era noto che Bormann era vivo, ed è vivo tuttora, «anche se non ne parlano mai».

Il figlio di Eichmann ha detto che, il giorno in cui suo padre venne rapito in Argentina da agenti israeliani e portato in giudizio e quindi condannato e impiccato (maggio 1962), gli ex-capi nazisti avevano promesso alla famiglia Eichmann una dichiarazione di solidarietà e di correità per alleggerire la posizione di Adolf di fronte alla giustizia. Lo stesso Adolf Eichmann aveva dichiarato prima di morire che solo «i grandi capi» del nazismo erano responsabili dell'uccisione in massa degli ebrei e degli altri orrori della svastica: «E per "grandi capi" mio padre», ha detto Klaus all'intervistatore, «intendeva solo due persone: Martin Bormann, alter ego di Hitler, e Heinrich Muelle, generale delle SS e capo della Gestapo. Ma mio padre aveva sempre affermato che non avrebbe pubblicamente accusato nè l'uno nè l'altro fin che li sapeva vivi».

Adesso, dopo quattro anni di silenzio, la famiglia Eichmann si dichiara «amareggiata» dal comportamento dei «grandi capi» del nazismo, che non hanno fatto alcunchè per tentare di mitigare il destino di Adolf, «e allora mi sono deciso a rivelare la verità: Bormann e Mueller sono entrambi vivi». Così ha detto Klaus, aggiungendo peraltro di non sapere dove Mueller si trovi. Secondo alcune notizie, corse soprattutto l'anno scorso, pare che Mueller lavori per la polizia segreta albanese.

Sulla sorte di Bormann le voci sono ricorrenti. La stessa giustizia tedesca non è convinta che Bormann sia morto.

Martin Bormann, che avrebbe 66 anni il prossimo giugno, era stato processato in contumacia dal Tribunale militare alleato di Norimberga e condannato a morte come criminale di guerra. Nel 1954 un Tribunale di Berchtesgaden dichiarò Bormann «ufficialmente deceduto», estinguendo con ciò ogni azione penale nei suoi confronti. Ma, come si è visto, ed a parte le rivelazioni di Klaus Eichmann, anche il Tribunale di Francoforte è convinto che Bormann viva «in qualche parte del mondo».

U. P. I.

PAZZESCA IMPRESA ACROBATICA IN UNA CASA DI KANSAS CITY

Salva dal fuoco nove persone l'eccezionale coraggio di un uomo

Gettatosi dal terzo piano ha «ricevuto» fra le braccia ad uno ad uno i pericolanti
Una donna è rimasta infortunata - Un morto e un moribondo nel sinistro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kansas City, 2

Il giorno di Capodanno il sangue freddo di un giovane ha salvato la vita a due famiglie, nell'incendio di un palazzo. L'eroe della situazione ha 29 anni e si chiama Obie Williams. Con esemplare sangue freddo, egli si è gettato da una finestra del terzo piano per dare l'esempio ed ha aiutato a raccogliere uno per uno i cognati, una coppia di loro vicini e i loro cinque bambini, in tutto nove persone.

L'incendio, che risulta scoppiato per un mozzicone di sigaretta buttato acceso nel deposito delle immondizie del palazzo ha causato la morte di un inquilino, Clifton Christian di 25 anni. Altre 19 persone sono rimaste ferite. Un giovane di 21 anni, Cleo Peltier ha riportato ustioni gravissime e si dispera in ospedale, di salvargli la vita. Nell'edificio che ha subito danni per svariati milioni, si trovavano in tutto 97 persone, fra affittuari e loro ospiti per le feste. Sono riusciti a mettersi in salvo senza l'aiuto dei pompieri; quando sono arrivati i vigili del fuoco, gli ultimi stavano calandosi dalle finestre dei piani superiori con corde fatte di lenzuola o di tende annodate.

Il giovane Williams era ospite per la serata della sorella Marion e del marito signor Jenkins. La famiglia era davanti al televisore quando è scoppiato l'incendio nel palazzo. Erano con loro i figli, uno di 14 mesi e uno di tre mesi. Ospiti erano anche una sorellina del Williams, di quattro anni, e una coppia di amici coi figli di cinque e due anni. Il giovane si è recato in ospedale per controllare che gli scampati all'incendio non avessero ancora bisogno di lui, e ha così raccontato la drammatica avventura: «Stavamo guardando la televisione allorchè abbiamo sentito odore di fumo ed abbiamo visto una nuvola nera entrare dalla porta che dà nel vestibolo. Immediatamente mi sono reso conto che il fumo veniva dalle scale e che in quella direzione non potevamo scappare. L'unica via di uscita era la finestra. Ma come fare per non sfracellarsi a terra? Non sono stato a rifletterci sopra. Facendo appello a tutta l'abilità di cui sono capace, ho spalancato le imposte sono salito sul davanzale e mi sono buttato di sotto. La terra morbida del giardinetto sotto casa ha attutito il colpo e mi sono subito rialzato indenne. Poi ho gridato a mia sorella di buttarmi i bambini. Li aveva già svegliati e li teneva con sè dietro la finestra. Aiutata dal marito, me li ha mandati giù uno alla volta. Man mano che li ricevevo in braccio li deponevo sull'erba dietro di me». Dopo i nipoti, è saltata giù la sorellina di quattro anni ed è stato gettato il bambino piccolo della famiglia ospite. Indi è saltato il cognato dei Williams e i due uomini hanno collaborato ad attutire la caduta degli altri. Purtroppo quando la signora ospite ha lanciato, poco prima di saltare lei stessa, il figlioletto di cinque anni, questo si è agitato e di sotto non sono riuscito ad afferrarlo. Ha battuto sulla terra, ma non si è fatto molto male. La signora, invece, ha riportato fratture multiple a una gamba, ed è l'unica persona delle due famiglie che sia rimasta ferita in modo grave.

A. P.

QUATTRO SPELEOLOGI bloccati in una grotta

Namur, 2

Quattro speleologi francesi e due soccorritori sono bloccati in fondo alla grotta dei «Trou Bernard» presso Namur, in Belgio, in seguito a una crescita del livello delle acque che scorrono nell'abisso.

I quattro erano scesi nella grotta mercoledì scorso e dovevano risalire in superficie oggi pomeriggio; quando non ricomparivano, veniva dato l'allarme e sul posto accorrevano gruppi di soccorso da Bruxelles. Due membri di queste squadre di soccorso discendevano in fondo all'abisso ma restavano a loro volta bloccati dalle infiltrazioni d'acqua causate dalle piogge torrenziali degli ultimi giorni. Le squadre di soccorso continueranno a operare per tutta la notte.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 5

†

Il giorno 1° gennaio è mancato ai suoi cari, munito dei conforti religiosi, il

DOTT. ING.

Pericle Nassivera

Direttore dell'Ufficio Lavori Pubblici del Comune di Trieste

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie MARIA SINDELLARI, i figli MARIO e FABIO, la madre e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 3 gennaio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto la famiglia GASTONE TONON.

Prendono parte al dolore le famiglie:
— FRANCO TOMINI
— LUCIANO TOMINI
— AMELIA MATTIASSI
— STENO D'AGNOLO
— PINO D'AGNOLO
— PAOLO D'AGNOLO
— SERGIO GARGANESE
— CLAUDIO DE LAURENTIIS

Piangono il caro amico ELDA ed ERBERTO ERBOTTI

EDOARDO, MARIA e GIOIA PANIZZON prendono parte al gravissimo lutto con profondo dolore.

I funzionari e i dipendenti tutti dell'UFFICIO TECNICO COMUNALE partecipano al lutto della famiglia.

L'ASSOCIAZIONE RICREATIVA ADDETTI COMUNALI ricordando il suo ex Presidente, partecipa al lutto della famiglia.

TULLIO, NADA e ARIELLA FURLANI si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile Amico

ING.

Pericle Nassivera

Il Preside e il Corpo Insegnante tutto della Facoltà di INGEGNERIA prendono viva parte al grave lutto che ha colpito l'Università di Trieste con l'immatura scomparsa del

Prof. Leonardo Ferrero

Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia

† E' spirata serenamente, dopo lunga malattia

Adalgisa Millo ved. Viola

La piangono i familiari e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.
Muggia, 3 gennaio 1966

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Pangaro

lasciando nel dolore i familiari e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.
Muggia, 3 gennaio 1966

† Il 2 gennaio si è spenta la nostra cara mamma

Orsola Strajn in Merlak

Addolorati lo annunciano i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa e il Cimitero di Servola.

† L'1 gennaio si è spenta

Antonia Dorini

Ne danno il triste annuncio le figlie ERNESTA, MARIA e BRUNA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 3 gennaio alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale di S. Giovanni.
(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta serenamente il 1º gennaio

Lucia Rocchetti n. Vuch

lasciando nel profondo dolore il marito, la figlia, i figli, i fratelli, le nuore, il genero, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le ACLI e il PATRONATO ACLI partecipano con vivo dolore al lutto dei figli Andrea e Giorgio per la morte del loro padre

Antonio Minca

che fu per lungo periodo apprezzatissimo collaboratore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Iolanda Derni ved. Turchetto

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FIGLI

†

A tumulazione avvenuta, il Parroco e i sacerdoti della Chiesa di S. Giacomo profondamente addolorati comunicano che il giorno 29 dicembre, alle ore 16 il Signore chiamava a sè il loro confratello

Don Nicolò Basilisco

di anni 52

mentre si trovava a Chioggia in visita ai parenti.
I funerali si sono svolti a Chions (Udine) dove è stato sepolto accanto ai suoi genitori.
Questa sera, alle ore 19, nella Chiesa di S. Giacomo, dove per oltre sei anni, Egli esercitò con zelo il sacro ministero, si celebrerà una solenne ufficiatura funebre.

† Sabato, lontano dalla sua amata Rovigno, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bronzin

di anni 81 - Procuratore Capo delle Imposte a riposo

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie EMMA, i nipoti BODI, i cognati ROCCO con il figlio, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi lunedì 3 gennaio alle ore 15.45 partendo dalla propria abitazione, sita in via Mazzini - angolo via Alfieri.
Il presente serve da partecipazione diretta
Monfalcone, 3 gennaio 1966
(Ttrasporti fun. com. di Monfalcone)

† Il giorno 30 dicembre 1965 si è spenta serenamente dopo una vita dedicata tutta alla famiglia

Enrica Bait ved. Sigon

A tumulazione avvenuta ne danno la triste partecipazione i figli MALVINO e DARIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

† Il 2 gennaio si è spenta la nostra cara Zia

Elisa Folin ved. Reitz

Ne danno la triste notizia i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi lunedì 3 gennaio alle ore 15.15 partendo dall'Osp. Maggiore.
Il presente serve da partecipazione diretta
(I.T.F. v. Zonta 3, tel. 38006)

† Dopo lunghe sofferenze si è spento

Antonio Degrassi

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie (vicine e lontane) e i parenti tutti.
Il trasporto della cara salma avverrà oggi 3 dicembre alle ore 15 da Aurisina direttamente alle porte del Cimitero di S. Anna dove si svolgeranno i funerali alle ore 15.45.
(Primaria Impresa Zimolo)

† Per tragico incidente è mancato

Alfredo Mottica

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ADRIANA, i genitori, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 31 dicembre si è spento il nostro caro

Federico Stary

Addolorati ne dànno il triste annuncio le sorelle, il cognato e i nipoti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Mario Barazutti**

è mancato ai suoi cari lasciando nel dolore la moglie, i figli, la mamma e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel X anniversario della morte di

Giorgio Morpurgo

la moglie GISY e il figlio FRANCO, Lo ricordano con immutato affetto, a quanti Lo amarono e stimarono.

Nel primo anniversario della morte di

Nerone Dolenz

la mamma e i fratelli, unitamente ai parenti tutti, lo ricordano con immutato affetto.
Monfalcone, 3 gennaio 1966

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva del la tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

C Richieste d'impiego L. 20

CASSIERA bella presenza perfetto serbo-croato offresi. Cassetta 49965 C SPI.

DATTILOGRAFA 19enne perfetta conoscenza inglese offresi. Telefonare 733954. 49969 C

DISTINTA capace, offresi governo casa, guardarobiera, altre mansioni fiducia. Offerte cassetta 50210 C SPI.

PRATICO programmazione produzione industriale conduzione reparto senso organizzativo ottimo inglese offresi scopo miglioramento. Cass. 49957 C SPI.

RAGIONIERE triestino residente Germania conoscenza lingue offresi seria ditta ottime referenze. Cassetta 26841 C, SPI.

TECNICO ramo automobilistico occuperebbesi dirigente officina o autorimessa. Cassetta 27270 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, San Zenone 6, tel. 50895. 49895 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTI sedicenni assume laboratorio giochi elettronici - del Bosco 50. 27232 D

CERCASI ragazza per gelateria disposta trasferirsi trattamento familiare. Scrivere dettagliatamente. Cassetta 27172. D SPI.

COMMESSA giovane cercasi per tabaccheria, pratica o non pratica. Cassetta 27266 D SPI.

DATTILOGRAFE esperte conoscenza contabilità anche orario ridotto mattino pomeriggio cercansi. Scrivere con referenze sub Cassetta 27264 D, SPI.

GRANDE società navigazione richiede seguente personale di classe munito libretto navigazione età massima 40 anni. Conoscenza lingue almeno francese aut inglese aut tedesca: capi alloggio 2, primi camerieri 2, cameriere donne 8, chefs rang 15, commis de rang 15, cabinisti 10, garzoni 10. Scrivere casella 5108 D SPI - Trieste, inviando curriculum, fotografia. Restituibile. 5108 D

IMPORTANTE industria articoli tecnici di consumo cerca agente esclusivo residente in Udine. Assicuransi provvigioni, fisso mensile, periodo di addestramento retribuito. Richiedesi automezzo proprio, età massima 35 anni, massima riservatezza. Scrivere cassetta 55 B SPI - Padova. 5113 D

PENSIONATO servizio notturno albergo cercasi. Cassetta 50260 D SPI.

PERITO chimico anche appena diplomato esente servizio militare, sana costituzione, serio, lavoratore cercasi per industria chimica locale. Scrivere Cassetta 27262 D SPI.

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta 49809 D SPI.

PORTIERE diurno cerca importante stabilimento industriale richiedesi qualifica invalido offerte referenziate Cassetta n. 26957 D SPI.

H Oggetti smarriti L. 40

CANE collie (Lassy) mancato notte Capodanno pressi v. Giaggioli. Pregasi rinvenitore telefonare 27334; compenso. 8998 H

I Off. appart. bott. L. 40

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI DOMUS VISTA MARE in palazzina signorile, PRONTO INGRESSO casa nuovissima, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, termonafta, balconata, autorimessa, giardino, AFFITTASI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso, 2-3 camere accessori, centro città; magazzini in centro 350-500 mq. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 27276 I

AFFITTANZA cedesi camera cucina; altro con giardino; altro 3 camere cameretta cucina bagno rimborsando parte spese; altro casa nuova centralissimo 4 camere doppi servizi ascensore calefazione centrale affittasi; locali d'affari centralissimi 300-400 mq. affittansi. Agenzia, corso Garibaldi 11. 326 I

APPARTAMENTO mobiliato, viale D'ANNUNZIO, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, affitta 32.000. Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49963 I

APPARTAMENTO F. SEVERO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento prontingresso affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49963 I

APPARTAMENTO PERUGINO 1 stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49963 I

APPARTAMENTO XX SETTEMBRE 1 stanza, cucina, gabinetto affitta persona sola 6000 mensili. Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49973 I

L. Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A.A.A. CERCASI in affitto appartamento casa nuova centro tre camere cucina servizi. Tel. ore ufficio 50323. 27276 L

R Cap. soc. cess. az. L. 70

BAR centralissimi vendonsi causa partenza eventualmente facilitazioni pagamento; latterie caffè vendonsi occasione; trattorie con giardino vendonsi vero affarone; alberghi fronte mare vendonsi facilitazioni pagamento; altri alberghi vendonsi vera occasione; forno centrale vastissima licenza lavoro garantito famiglia numerosa vendesi causa ritiro eventualmente condizioni pagamento. Agenzia, corso Garibaldi 11. 326 R

BAR centralissimo alcoolici, superalcoolici, incasso 85.000 vendesi. Cassetta 50244 R - SPI.

CERCASI gerente pratico per distributore benzina zona Trieste Cervignano (bivio), lavoro assicurato; con officina. Annessa casa con cinque camere servizi, calenafta. 2700 mq. terreno. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 27276 R

FAMIGLIA mestiere cerca trattoria con cucina, oppure spaccio vini. Scrivere: Cassetta 50242 R - SPI.

LICENZA superalcoolici, altra alcoolici, esule trasferibili qualsiasi Comune cedo. Cassetta 50240 R - SPI.

NEGOZI abbigliamento centrali vendonsi; altri bigiotteria vasta licenza vendonsi; salone parrucchiere centralissimo modernamente arredato I categoria vendesi causa partenza; altri negozi vendonsi occasione. Agenzia, corso Garibaldi 11. 327 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio-Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088 - 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona Passeggio S. Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088-35107. 35 S

APPARTAMENTO condominio 4 camere cameretta cucina bagno vendesi libero causa partenza; altri 2-3-4 camere accessori vendonsi rara occasione; altri casa nuova pronta entrata 2-3 camere conforti vendonsi facilitazioni pagamento; altri camera cucina gabinetto vendonsi rara occasione; locali d'affari vendonsi condominio; ville con giardino zona panoramica vendonsi causa partenza; casette 1-2 appartamenti libere vendonsi occasione; terreni vendonsi. Agenzia, corso Garibaldi 11. 326 S

APPARTAMENTO C A M P I ELISI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, telef. 61712.

APPARTAMENTO VIALE XX SETTEMBRE, 5 stanze, cucina, bagno, rimesso completamente a nuovo vende libero Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49963 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- **ALGANI** — piazza della Scala
- **BARCA** — piazza Bazzi
- **BAUCE'** — via Manzoni 21
- **BIANCHI BERETTA** — Foro Bonaparte ang. Sacchi
- **CASIROLI** — corso Vittorio Emanuele, 1
- **CICERI** — piazza Emilia
- **GARLATI** — via Monte Napoleone, 21
- **LEONARDI** — p.zza Duomo Portici Settentrionali
- **MIAZZO** — piazza S. Maria Beltrade
- **PUGLISI** — p.le Cadorna
- **SCARAMAGLI** — via Monte Napoleone ang. Matteotti
- **SOLBIATI** — piazza Duomo ang. Mazzini
- **STEFFENINI** — piazza Duomo Portici Settentrionali
- **STROLA** — via Armorari
- **TOSI** — passaggio S. Margherita
- **VOLPARI I** — piazza S. Babila ang. Monforte
- **SAF** — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- **SERRA** — corso Vitt. Em.
- **PRONOTTO** — corso Vittorio
- **LIGURE** — piazza C. Felice
- **ALLEMANDI** — via Buozzi
- **ROSSO** — piazza S. Carlo
- **PASQUALE** — piazza S. Carlo
- **DAVICO** — via Viotti
- **TROVATO** — piazza Castello
- **SAF** — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
- **SAF** — Porta Susa

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- **BENTIVOGLIO** — piazza XX Settembre
- **GAMBERINI** — piazza della Stazione - via Pietramellata
- **AMEDEO** — via Indipendenza ang. via A. Righi
- **BRICCOLI** — via Indipendenza ang. via Manzoni
- **CABURAZZA** — via Indipendenza ang. via U. Bassi
- **PENNESI** — piazza Maggiore
- **GASPARI R.** — piazza Maggiore Modernissimo
- **DUE TORRI** — Due Torri via Rizzoli
- **BOSCHI** — via Marconi
- **RAMINI** — via Marconi ang. via U. Bassi
- **SAF** — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna Milano (1) - Genova
6.40 D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.52 R	Venezia - Roma (1) ma prenot. obblig.)
9.32 DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD	Venezia Bari - Milano L. Parigi
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia Roma (Mestre)
22.25 DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A	Cervignano Monfalcone
7.25 A	Portogruaro Monfalcone
8.00 DD	Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste Marsiglia Genova)
9.18 D	Venezia
11.36 DD	Parigi Milano Venezia
13.30 D	Bari Venezia
13.55 A	Cervignano Monfalcone
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.18 A	Monfalcone (**)
18.45 R	Bologna Venezia
19.10 A	Portogruaro Monfalcone
19.54 DD	Parigi Milano Venezia
21.16 R	Milano Roma Venezia (*)
22.55 A	Venezia Monfalcone
23.48 DD	Torino Milano Genova (II) Roma Bologna Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 31 dicembre 1965)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine - Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
22.03 A	Udine

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
12.02 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
23.55 D	Calalzo (dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	Poggioreale - Lubiana Zagabria - Belgrado
11.55 DD	Poggioreale - Zagabria Fiume
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul
20.22 A	Poggioreale

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Istanbul Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53 A	Poggioreale
17.03 DI	Fiume Zagabria - Lubiana Poggioreale
20.08 D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
21.40 A	Poggioreale